



2011

**RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
NELL'ANNO 2011, NECESSARIA AI FINI DEL
MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO DI
IDONEITÀ DELL'ONG
NEXUS SOLIDARIETRA' INTERNAZIONALE
EMILIA ROMAGNA
AD OPERARE NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE
CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO AI SENSI DELL'ART.
28 DELLA LEGGE N. 49/1987**

Indice

Parte I: Informazioni Generali.....	5
Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.....	6
Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG.....	7
Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento.....	8
1 Attività	8
2 Collaborazioni	8
3 Fonti di finanziamento	9
4 Relazione annuale sui progetti non MAE	10
4.1. Argentina.....	10
4.2. Brasile.....	12
4.3. Cono Sud dell'America Latina.....	22
4.4. Eritrea.....	24
4.5. Mozambico.....	29
4.6. Campi profughi Saharawi - Algeria.....	44
4.7. Senegal.....	51
4.8. Sudan.....	54
4.9. Sud Sudan.....	58
4.10. Palestina.....	68
4.11. Italia.....	73
Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE.....	85
1 Eritrea.....	85

Parte I: Informazioni Generali.

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	Decreto n. 2007/337/000324/4 del 06/02/2007 1. Idoneità per la realizzazione di programmi nei Paesi in Via di Sviluppo. 2. Idoneità per selezione, formazione, impiego volontari in servizio civile. 3. Idoneità per la formazione, in loco, di cittadini di Paesi in Via di Sviluppo. 4. Idoneità per informazione. 5. Idoneità per Educazione allo Sviluppo.
Acronimo e denominazione dell'ONG	Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna
Sede legale	Via Marconi 69 – 40122 Bologna
Sede operativa	Via Marconi 69 – 40122 Bologna
Altre sedi	-
Codice fiscale/Partita IVA	92036270376
Tel./Fax	Tel +39. 051. 294775 fax +39. 051. 294810
Sito Web e indirizzo E-mail	www.nexusemiliaromagna.org er_nexus@er.cgil.it
Rappresentante Legale	Sandra Pareschi
Soci	Bellucci Pietro, Pareschi Sandra, Maruca Stefano, Cambria Mattea, Tagliani Raffaele, Bassoli Mirto, Pivanti Donato, Fabbri Cossarini Andrea, Marchetti Elisabetta, Barigozzi Francesco, Assirelli Ada, Amanti Paride, Zani Arturo, Urbinati Graziano, Fabbri Maurizio, Scaltriti Gianni, Gatta Primo, Montalti Paolo, Barutti Mauro, Balestrieri Marina, Calò Anna Maria, Gualerzi Ivano, Festi Alessi, Morsia Raffaella, Giovannini Giordano.
Personale in servizio	Sabina Breveglieri, Rita Tassoni, Milorad Sepic
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	- Cocus (Coordinamento delle Organizzazioni non Governative per la Cooperazione Internazionale allo sviluppo) - Associazione Ong Italiane - COONGER (Coordinamento ONG Emilia Romagna)

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

VOCE DI BILANCIO	VALORE		
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009
Proventi totali/ Ricavi (o voce analoga)	776.042	813.665	892.546
- di cui, provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali (<i>in valore ed in percentuale</i>)	392.439 50,57%	281.610 34,61%	420.634 47,13%
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici (<i>in valore ed in percentuale</i>)	383.603 49,43%	532.055 65,39%	471.912 52,87%
Progetti realizzati (indicare il numero)	31	31	30
Progetti realizzati (indicare il valore e, nelle note, indicare le modalità di riconciliazione con il bilancio approvato)	517.967	339.368	239.020
Attività nette	2.321.358	1.872.350	2.074.137
Patrimonio netto	47.057	42.922	42.790
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	4.134	133	1.028

Note

Il valore totale dei progetti realizzati nell'anno si ricava prendendo il "Costo progetti in corso" tra le attività dello stato patrimoniale e sottraendo il valore dell'anno precedente di tutti i progetti che erano già presenti l'anno prima.

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	20 Aprile 2012
Data approvazione bilancio	20 Aprile 2012
Presenza di relazione del revisore (specificare se la relazione è conforme al documento del CNDCEC, come richiesto al paragrafo 4.8 del vademecum)	La relazione è conforme al documento del CNDCEC
Presenza di rilievi nella relazione del revisore (in tal caso allegare la relazione del revisore, i bilanci e la dichiarazione dei redditi)	No
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	Modello IRAP 2011 per anno 2010 presentato il 22 Settembre 2011

Note (eventuali)

Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento.

1 Attività

Nexus Emilia Romagna promuove attività di cooperazione internazionale nelle diverse aree del mondo (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Cile, Eritrea, Etiopia, Honduras, Mozambico, Algeria - Campi profughi Saharawi, Senegal, Sudan, Sud Sudan, Territori Occupati di Palestina, Bosnia ed Erzegovina) per contribuire al miglioramento della qualità della vita e al rafforzamento delle istituzioni democratiche, nel pieno rispetto delle diversità culturali e del principio di autodeterminazione dei popoli.

In Italia, Nexus organizza iniziative volte a favorire l'interculturalità e la solidarietà, corsi di formazione per delegati sindacali, lavoratori e lavoratrici.

I principali settori d'intervento di Nexus sono:

- *Lo sviluppo sostenibile*: migliori condizioni di vita significano un reddito per le proprie necessità ed aspirazioni, ma anche e soprattutto godimento dei diritti umani e sociali. Lo sviluppo economico deve conciliarsi con l'ambiente e le culture di ogni popolo. È per questo che a modelli di sviluppo iniqui vorremmo sostituire la partecipazione, affinché gli uomini e le donne diventino soggetti dello sviluppo.
- *I diritti di genere*: l'uguaglianza tra uomini e donne è una questione di diritti umani e costituisce una condizione necessaria per ottenere giustizia sociale, oltre ad essere un requisito fondamentale per l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace.
- *La sovranità alimentare*: l'agricoltura e l'alimentazione sono fondamentali per tutti i popoli, sia in termini di produzione e disponibilità di quantità sufficienti di alimenti nutrienti e sicuri, sia in quanto pilastri di comunità, culture e ambienti rurali e urbani salubri.
- *L'accesso alle risorse*: l'accesso a beni essenziali quali terra, acqua, cibo, salute, istruzione è per il Nord del Mondo tanto scontato quanto egoistico. Nel Sud del Mondo invece un miliardo di persone vive con meno di 1 dollaro al giorno.
- *I diritti di cittadinanza*: tutti gli abitanti del mondo devono essere riconosciuti come cittadini con gli stessi diritti fondamentali. Il rafforzamento delle istituzioni democratiche è un obiettivo da non mancare che, nei progetti, si traduce nel sostegno ai processi di autodeterminazione delle comunità locali.
- *I diritti sul lavoro*: promuovere e realizzare azioni di cooperazione internazionale che contribuiscano alla evoluzione sociale, culturale e dei diritti umani nel mondo per un'emancipazione dei lavoratori e delle lavoratrici, che affermi anche la loro totale parità nelle diverse aree del mondo; contribuire alla crescita del movimento sindacale nei diversi paesi favorendo una reale partecipazione dei lavoratori ai processi di sviluppo nazionale e quindi ad un rafforzamento della democrazia.

2 Collaborazioni

Nexus fa parte della rete nazionale di Progetto Sviluppo, istituto sindacale della CGIL per la cooperazione allo sviluppo, costituito nel 1984, e riconosciuto, nel 1988 come Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri, e dal 1997 come ONLUS.

Nexus è affiliato a: COCIS, Associazione ONG Italiane, COONGER.

Inoltre Nexus collabora con altre ONG e Associazioni tra cui: Iscos Emilia Romagna, Mani Tese,

Gruppo Yoda, Peace Game, EducAid, Cospe, Re.Te., Arcs, Celim, Cestas, IBO, Oltreconfine, Associazione Modena incontra Jenin ed Enti pubblici e privati.
Altre organizzazioni ed associazioni, sia italiane che dei Paesi nei quali promuove attività, sono specificate per ogni singolo progetto.

3 Fonti di finanziamento

Le Fonti di finanziamento dell'insieme delle attività complessivamente svolte da Nexus Emilia Romagna, per l'anno 2011, comprendono:

- I contributi erogati dal Ministero degli Affari Esteri, dalla Unione Europea, dalla Regione Emilia Romagna, e da altri Enti;
- Le donazioni di privati o associazioni, tra cui i contributi versati dai C.A.A.F CGIL delle Province dell'Emilia Romagna, che durante le campagne fiscali, chiedono a tutti gli utenti la sottoscrizione di 0,50 € per ogni pratica;
- I contributi versati da CGIL Emilia Romagna in quanto sostenitore di Nexus fin dalla nascita dell'associazione;
- Il contributo associativo annuale versato da ogni socio.

4 Relazione annuale sui progetti non MAE

4.1. Argentina

TITOLO	Promozione del cooperativismo e dell'economia solidale, nella zona di Cordoba Capitale, attraverso la creazione di una rete di appoggio logistico alle cooperative locali Cordoba, Argentina
SETTORE	Sviluppo locale, cooperativismo
TIPOLOGIA	autofinanziato
PARTNER LOCALI	- ANTA - CTA
FINANZIATORI	- CGIL E CAAF FERRARA
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- CGIL Ferrara
COSTO TOTALE	€ 30.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

La Provincia di **Córdoba** si trova a 700km a nord ovest da Buenos Aires, conta circa **1,5 milioni di abitanti** ed è la seconda città dell'Argentina. E' una città in cui l'**emigrazione italiana** ha lasciato un'impronta evidente. La Provincia di Cordoba è caratterizzata dal fenomeno delle *Empresas autogestionadas*. Si tratta di cooperative che, fin dagli anni '90 si sono formate per far fronte ai processi di privatizzazione e di perdita di posti di lavoro nei settori pubblici. Il fenomeno ha ripreso forza nell'ultima crisi del 2001. In generale si tratta di piccole imprese con potenzialità limitate e difficoltà di funzionamento.

Obiettivi

Obiettivo generale: Promuovere l'economia solidale e cooperativa a Córdoba, rafforzando le cooperative affiliate ad ANTA-CTA.

Esecuzione: soddisfacente in un 50% secondo l'indicatore della formazione, considerando che i partecipanti hanno garantito la presenza di ogni gruppo cooperativo, che testimonia:

- l'interesse a consolidare il funzionamento del gruppo secondo i principi cooperativi
- lo sviluppo della coscienza riguardo all'organizzazione cooperativa come modello valido per lo sviluppo delle forme di auto-impiego.

Obiettivi specifici: 1. "Riconoscere la situazione e le necessità delle cooperative di lavoro per arrivare ad un funzionamento regolato".

Esecuzione: questo obiettivo è stato raggiunto in un 100%, poiché la situazione delle organizzazioni cooperative e dei gruppi cooperativi è stata rivista a fini diagnostici

2. Migliorare la struttura di 10 cooperative affiliate ad ANTA, attraverso la creazione di un nucleo forte ANTA_CTA_CEF che appoggi le cooperative ubicate in Córdoba.

Esecuzione: abbiamo valutato in un 25% il grado di sviluppo raggiunto da questo obiettivo, poiché tutti i gruppi vedono come articolazioni CEF e FETIA (nel quadro della CTA

Risultati attesi e attività previste

Risultato atteso 1: “Normalizzazione” legale, organizzativa e contabile delle cooperative ANTA-CTA selezionate.

Attività concrete per ottenere il risultato numero 1:

- a) Creazione di una Equipe Tecnica d’appoggio alle cooperative Anta.
- b) Implementazione di attività di assistenza tecnica basica alle cooperative affiliate a ANTA-CTA.

Questo risultato è in un livello di un avanzamento di 70%.

Risultato atteso 2: Rafforzare gli elementi organizzativi delle cooperative in modo da garantire sostenibilità delle stesse nel tempo, attraverso della formazione di due elementi per ogni cooperativa che possano assumere funzioni amministrative e organizzative nel gruppo di lavoro.

Attività concrete per ottenere il risultato numero 2

- a) Formazione diretta e pratica di due membri per ciascuna cooperativa, attraverso corsi di formazione mensili della durata di 2 giorni su diversi argomenti

Beneficiari

- Cooperativa de Trabajo San Carlos Ltda
- Cooperativa de Servicios La Carpa Ltda
- Cooperativa de Trabajo “Trabajo y Dignidad
- Cooperativa de Trabajo Libertador San Martín Ltda
- Cooperativa de Trabajo San Cayetano de Siburu Ltda
- Cooperativa de Trabajo San José Ltda
- Cooperativa de Trabajo La Cruz
- Cooperativa de Trabajo de Servicios Educativos
- Cooperativa de Trabajo Barrio Cabildo

Attività realizzate nel 2011:

Attività	Esecuzione
Corso di formazione “ Cooperativismo ed Economía solidale ”	100%
Corso di formazione “ Principi e Valori del Cooperativismo ”	100%
Corso di formazione “ Statuti e struttura interna della Cooperativa ”	100%
Corso di formazione “ Regime Impositivo Coop. Di lavoro ”	100%
Coinvolgimento di settori ed attori dell’Economia Sociale	Iniziato
Interviste ad attori del cooperativismo con deficit di funzionamento	Iniziato
Articolazione tra Cooperative	Iniziato

4.2. Brasile

TITOLO	La costruzione collettiva del futuro: nuovi percorsi per l'imprenditoria solidale e il movimento cooperativo in Brasile
LUOGO	Brasile
SETTORE	Diritti umani, cooperativismo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Unisol - Unisol finança
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna progetto n. 22/2009 - apporto organizzazioni promotrici
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Iscos ER - Comitato São Bernardo - CGIL e CAAF Teorema Bologna
COSTO TOTALE	€ 202.368,31

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto si inserisce nell'ambito di un programma di sviluppo per il Brasile che Nexus, Iscos e Comitato Sao Bernardo sviluppano da più di 15 anni a sostegno del cooperativismo, dell'agricoltura familiare e dell'inserimento lavorativo di giovani e donne in aree particolarmente svantaggiate. Il progetto si articola e da continuità ad iniziative approvate dalla Regione Emilia-Romagna negli anni passati.

Obiettivi

Questa proposta si pone come obiettivo comune quello di rafforzare il movimento cooperativo brasiliano legato alla rete di economia solidale ed alla centrale cooperativa UNISOL.

Risultati attesi e attività previste

Il progetto si articolerà in tre azioni complementari che avranno momenti e spazi di condivisione e interscambio di esperienze, con il ruolo di consulenza e accompagnamento di UNISOL. Le azioni hanno obiettivi convergenti:

- Azione 1 - di diretta responsabilità di Nexus - sostenere e consolidare la centrale cooperativa UNISOL Brasil rafforzando allo stesso tempo la filiera produttiva COCAJUPI del cajù con sede nel Piauí. Formazione e scambi di know how, investimenti in piccole attrezzature e capitale di giro saranno le attività principali oltre alla realizzazione di un incontro aperto ad istituzioni ed organizzazioni locali ed italiane interessate a sviluppare il cooperativismo autentico;
- Azione 2 consolidare le esperienze imprenditoriali fondate sui principi dell'economia solidale e del cooperativismo nell'area di Recife (Pernambuco), in particolare, per il miglioramento dell'offerta di servizi e prodotti di 3 cooperative di giovani e donne e l'inserimento lavorativo di giovani nelle imprese dell'area;
- Azione 3 migliorare l'inserimento lavorativo e rafforzare la rete di esperienze microimprendoriali

aderenti alla rete di economia solidale nel Municipio di San Bernardo nel grande ABC di San Paolo.

Attività di Nexus ER

Descrizione attività previste	Descrizione attività realizzate a fine progetto	Risultati conseguiti a fine progetto
Moduli formativi di base sul cooperativismo: La formazione di base abbraccerà temi politici e motivazionali	Partecipazione di 5 soci / cooperati di Cocajupi a N. 5 interscambi cooperativi : agricoltura familiare (Salvador, BA 5-6/7/2010); Frutticoltura (Salvador 7-8/7/2010), Apicoltura (Picos, PI 6-7/7/2010), Tessile (Fortaleza, CE 9-10/8/2010), Alimentazione (SaoPaulo, SP 11-12/9/2010)	Attraverso la partecipazione di 5 soci / cooperati di Cocajupi a N. 5 interscambi cooperativi si è aumentata la competenza nella gestione dell'impresa cooperativa. I grossi nodi che sono stati affrontati hanno riguardato la relazione con la base ed i produttori i quali non sempre conferiscono il prodotto a Cocajupi perchè questa non ha sempre la capacità di anticipare il prezzo al produttore. I grandi intermediari invece pagano il prodotto meno di quanto lo paga Cocajupi, ma in forma immediata e cash. Altro punto affrontato è stata la commercializzazione dei prodotti e soprattutto la diversificazione degli stessi.
Scambi tra filiere dello stesso settore (cajù) in Brasile: Rete cooperative cajù: 4 interscambi con altre cooperative	Partecipazione di 3 soci/ cooperati di Cocajupi a: Seminario regionale di apicoltura, e festa del miele e cajù biologici, Bela Vista do Piauí 4/6/2010, Seminario Nazionale per il rafforzamento e il consolidamento delle imprese solidali, Brasilia, DF 25-26/5/2011, Seminario "Programa de desenvolvimento sustentavel de territorios rurais" (Sao Paulo, giugno 2011), Piauí -Sampa (Sao Paulo, 8-14 agosto 2011).	La partecipazione di 3 soci/ cooperati di Cocajupi alle opportunità di scambio con altri produttori ha offerto momenti di riflessione e messa in comune di esperienze e problematiche. Alcuni dei temi maggiormente approfonditi sono stati la commercializzazione e la sostenibilità degli empreendimentos, oltre al contributo per un'agricoltura pulita che può venire dall'agricoltura familiare. Durante la fiera Piauí -Sampa (Sao Paulo, 8-14 agosto 2011) Cocajupi assieme a Casaapis e Comapi ha sottoscritto un accordo con Wal-Mart e Pão de Açúcar per la distribuzione dei prodotti dell'economia solidale sia nei supermercati del Nordest che in quelli di San Paolo. Infine Cocajupi ha ottenuto la certificazione per il Fair Trade e da quest'autunno esporterà i propri prodotti anche in Italia.
Formazione specifica per la filiera produttiva COCAJUP sulla produzione di cajuina	Realizzati in data 23, 24,25 novembre e 16,17,18 dicembre. Il risultato è stato il Business plan e lo studio di fattibilità economica di Cocajupi (allegati). Ha coinvolto tutte le cooperative affiliate a Cocajupi. Per un totale di 478 produttori.	Al termine del progetto Cocajupi ha in mano sia uno studio della propria sostenibilità economica e sia il business plan. La formazione realizzata sia dai tecnici di Unisol sia da tecnici esterni ha permesso di individuare le forze e le debolezze di Cocajupi. Cocajupi si sta organizzando per poter sfruttare al 100% il cajù: castanha, cajuina, polpa, succo e dolci. Ha 9 cooperative affiliate per un totale di 450 produttori con in media una proprietà di 20 has, di cui raccoglie circa il 60% della produzione. Purtroppo la produttività per ettaro varia in base

Descrizione attività previste	Descrizione attività realizzate a fine progetto	Risultati conseguiti a fine progetto
		<p>alla cura da parte del produttore (potatura e ad altri aspetti) che riceve pochissima assistenza tecnica. Un problema chiaramente identificato riguarda la mancanza di capitale per anticipare i costi ai produttori (che per questa ragione preferiscono vendere agli intermediari, che pagano meno ma subito) o per attendere il saldo dei pagamenti.</p>
<p>Acquisto attrezzature per COCAJUPI</p>	<p>Acquistate le attrezzature per allestire una fabbrica di cajuina (bilance, pressa, vari contenitori, tavoli inox, filtri, pentole, linea di vapore per la cottura a bagno maria, macchina perappare) e 50.000 bottiglie che verranno commercializzate con il marchio Cocajupi soprattutto sul mercato locale del Piauí. La cajuina è una bevanda che si ottiene dalla polpa del cajù, che normalmente viene gettato via quando si estrae la castanha di cajù, permettendo ai produttori di ricavare un reddito extra attraverso una facile e tradizionale lavorazione.</p>	<p>Nel paese di Monsinhor Hipolito (64 km da Picos, 7000 abitanti di cui il 30% è nel programma Bolsa Familia) è stata inaugurata ad agosto '11 (all'inizio del raccolto del cajù) la minifabbrica per la produzione di cajuina. Grazie a lavori realizzati dalla comunità è stata riutilizzata la sede di una scuola non più operativa e che veniva usata per prostituzione. Cocajupi e la cooperativa COOMAMH (700 soci) hanno firmato un accordo con la prefettura la quale ha concesso in comodato la struttura, risolvendo così anche un problema di degrado sociale. La fabbrica si trova molto vicina a dove si lavora la castanha di cajù, quindi il prodotto arriva intero e poi viene lavorato direttamente in loco. In caso la cooperativa locale non utilizzi in modo corretto le attrezzature queste verranno ritirate e donate ad altra cooperativa. La fabbrica ha capacità di produrre 500-1000 bottiglie di cajuina al giorno. Il mercato è locale, ma il prodotto è stato portato e fatto degustare anche a San Paolo dove su 800 degustazioni solo 3 sono state le risposte negative.</p>
<p>Rafforzamento del fondo di credito Unisol Finança</p>	<p>Invio in loco delle risorse previste dal progetto</p>	<p>Il progetto ha contribuito al fondo rotativo di Unisol Finança con un importo di € 10,000, mentre con altri fondi raccolti da Nexus è stato possibile effettuare un contributo ulteriore pari a € 15,000. Il totale dei prestiti erogati da Unisol Finança nel periodo 1/3/10-28/2/11 è stato pari a R\$ 5,427,587,45 (Circa 2,5 M€). Nel mese di dicembre 2010 e nel mese di maggio 2011 il direttore generale di Unisol Marcelo Rodrigues è stato in Italia per incontri di lavoro. A dicembre è stato organizzato una riunione con Etimos che ha portato alla partecipazione di Rodrigues all'assemblea di Etimos intitolata "Join for change" tenutasi a Torino in data 11-13/5/2011 in cui il fondo di Unisol Finança è stato divulgato assieme anche a idee per progetti futuri che Unisol sta sviluppando assieme</p>

Descrizione attività previste	Descrizione attività realizzate a fine progetto	Risultati conseguiti a fine progetto
		al movimento cooperativo canadese Desjadin..
Programma di assistenza tecnica realizzato da Unisol Brasile	Garantita assistenza tecnica per tutta la durata del progetto	Tra le attività più soddisfacenti dell'assistenza tecnica si può annoverare la certificazione FLO per il commercio equo. Questa certificazione verifica che i produttori siano dell'agricoltura familiare, non realizzino la queimada, non impieghino lavoro minorile ne' schiavo, che comprendano le donne. Sono anche stati attivati tutti i canali con il CONAB (sistema di fornitura di beni alimentari allo Stato) che garantisce un accesso privilegiato ai produttori dell'agricoltura familiare.



Immagini dei prodotti e del marchio Cocajupi

TITOLO	Rafforzamento dell'economia solidale e del cooperativismo in Brasile
LUOGO	Brasile
SETTORE	Diritti umani, cooperativismo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Unisol - Unisol finança
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna progetto n. 01/2010 - apporto organizzazioni promotrici
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Iscos ER - Comitato São Bernardo - CGIL e CAAF Teorema Bologna - Arci Reggio Emilia
COSTO TOTALE	€ 245.588,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

In Brasile l'economia solidale cresce: le cooperative affiliate a Unisol sono passate da 20 nel 2000 a 600 nel 2010. L'autogestione è uno strumento valido per aumentare il reddito familiare e generare posti di lavoro. Secondo IBGE il reddito di un lavoratore bianco è del 105% maggiore di quello un afro discendente. Le donne afro occupano il livello più basso della piramide salariale brasiliana.

Vitoria da Conquista (Bahia) ha una popolazione di circa 300.000 persone con indicatori di sviluppo deteriorati. Vi ha sede la cooperativa Coopasub - affiliata ad Unisol - che possiede la prima fabbrica autogestita in grado di processare e commercializzare fino a 60 t di prodotti derivati dalla manioca. Offre lavoro a 40 persone e raccoglie il prodotto grezzo di 2.200 produttori locali che vivono di un reddito scarso e precario, con basso grado di istruzione e debole capacità imprenditoriale. La trasformazione e vendita della manioca sono inseriti in piani di sostegno pubblici (FBB, Petrobras, Embrapa, Ebda, BNDES) ed Unisol sta occupandosi e si occuperà dell'assistenza tecnica, del capitale di giro e di aspetti legati allo sviluppo sostenibile.

Obiettivi

Obiettivo generale: migliorare le condizioni economiche delle famiglie brasiliane sostenendo filiere produttive ed attività di produzione di reddito dell'economia solidale e legate al cooperativismo e favorendo l'inserimento al lavoro di giovani e donne.

I Risultati attesi dall'azione di diretta responsabilità di Nexus ER

- N. 1 centrale cooperativa (Unisol Brasile) rafforzata in termini di rappresentanza politica e di capacità di servizi per le cooperative affiliate, comprese le certificazioni etiche ed ambientali.
- N. 1 cooperativa (COOPASUB) rafforzata in termini di capacità gestione e commercializzazione sul mercato locale.
- Avviato interscambio fra esperti per lo studio della legislazione brasiliana in materia di protezione e sicurezza sociale per lavoratori/trici dei gruppi dell'economia solidale.
- Avviato interscambio fra esperti per lo studio sugli *emprendimentos* aderenti a UNISOL per stimare l'effetto positivo sull'accesso ai mercati inter/nazionali derivante dell'adozione di certificazioni etiche ed ambientali dei loro sistemi produttivi e prodotti.

Beneficiari

Diretti:

- I 40 lavoratori della prima fabbrica, di fecola ed altri prodotti derivanti dalla manioca, autogestita del Brasile
- I produttori-agricoltori famigliari di manioca della microregione di Vitoria da Conquista della zona urbana di Corte Leite (Vitoria da Conquista)
- I 30 lavoratori delle 6 “casas de farinha” di Candido Sales (municipio con la maggior produzione di manioca del Brasile), Belo Campo, Piripà, Condeúba, Riberiao do Cargo.

Indiretti:

- I gruppi famigliari di soci e lavoratori per un totale di 11.000 persone.

Attività di Nexus ER

Descrizione attività previste	Descrizione attività realizzate a metà progetto
Moduli formativi di base sul cooperativismo nello stato di Bahia: La formazione di base abbraccerà temi politici e motivazionali, quali la promozione di nuove cooperative e la costruzione di una più intensa rete di contatti e scambi tra le cooperative, e temi concretamente collegati ai bisogni soprattutto legali e gestionali delle cooperative più deboli.	Unisol ha già avviato il piano di formazione realizzando N. 2 incontri sui 5 previsti
Formazione specifica per COOPASUBSi realizzerà un modulo formativo specifico per le necessità di Coopasub individuate nel piano di azione per il 2010/2011 che riguarderà: -gestione di imprese cooperative (3 corsi x 16 ore x 25 partecipanti ogni corso) -pianificazione, controllo, aspetti legali, comunicazione, finanza, certificazioni(6 corsi x 8 ore x 25 partecipanti ogni corso)	Unisol ha già avviato il piano di formazione realizzando N. 1 incontri sui 3 previsti
Potenziamento del Fondo di credito Unisol Finançã	Le risorse previste dal progetto sono state inviate ed inserite nel fondo di rotazione di Unisol Finançã
Programma di assistenza tecnica realizzato da Unisol Brasile attraverso il coordinatore di progetto ed un tecnico dedicato allo stato di Bahia e /o alla cooperativa Coopasub.	Il personale locale sta svolgendo le proprie mansioni di formazione e monitoraggio oltre che di rete con tutte le organizzazioni coinvolte nel progetto. Eseguono visite a dirigenti e soci di cooperative e imprese sociali affiliate, o potenzialmente tali, nello stato di Bahia per la costruzione di reti locali, sostegno alle filiere produttive solidali

Descrizione attività previste	Descrizione attività realizzate a metà progetto
<p>Studio sulla certificazione etica ed ambientale in ambito urbano La certificazione etica ed ambientale può offrire alle cooperative ed all'economia solidale un valido sostegno per aumentare quantità e qualità delle transazioni commerciali in Brasile e a livello internazionale.</p>	<p>A seguito di due incontri e varie conferenze skype è stata realizzata un'attività a Porto Alegre il 1/8/11 in cui ICEA, Unisol, Nexus e Cospe hanno impostato il lavoro futuro per arrivare a creare in tempi una Certificadora Etica Brasiliana i cui soci saranno brasiliani ed italiani. L'importante traguardo è stimolato dalla politica a sostegno dell'agricoltura familiare brasiliana e dalla maturità degli imprenditori affiliati ad Unisol in grado di costituire già una buona base per la viabilità economica della Certificadora, che comunque si prevede presterà i propri servizi anche ad altri produttori.</p>
<p>Organizzazione di un seminario nell'ambito di Rio+20</p>	<p>attività non realizzata prevista per il 2012</p>
<p>Fattibilità e realizzazione di esperienze pilota per protezione e sicurezza sociale per i lavoratori dei gruppi dell'ES. Si tratta di avviare insieme a sindacati italiani come CGIL e CISL, associazioni di categoria come la Legacoop e Confcooperative, uno studio sulla legislazione in vigore in Brasile per la protezione e sicurezza sociale con particolare attenzione al settore informale (settore molto coinvolto nell'ES). Da questo interscambio si cercherà di far nascere alcune proposte di esperienze pilota per forme mutualistiche di protezione sociale promosse da UNISOL oppure movimenti di lobbying e pressione sulle istanze legislative statali e federali per la promozione di forme mutualistiche soprattutto per quanto riguarda i lavoratori informali.</p>	<p>Gli esperti italiani già individuati da Nexus e Iscos in ambito CGIL e CISL hanno realizzato la missione nel mese di novembre 2011, stanno redigendo il piano di lavoro.</p>



Immagini della fabbrica di fecola e di agricoltori di manioca

TITOLO	Rafforzamento della sostenibilità dell'economia solidale e cooperativa brasiliana
LUOGO	Brasile
SETTORE	Diritti umani, cooperativismo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Unisol - Justa Trama
FINANZIATORI	- Fon.Te (Comune e Provincia di Modena, Cassa di risparmio di Modena) - apporto organizzazioni promotrici
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- CGIL e CAAF Teorema Bologna - ICEA - Bottega del sole di Carpi e Mirandola, - Iniziative Solidali – Consorzio Regionale Botteghe del Mondo - FAIR - CGIL Modena
COSTO TOTALE	€ 58.200,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto mette in rete Nexus, ICEA, Bottega del sole di Carpi e Mirandola, coinvolgendo Iniziative Solidali - Consorzio Regionale Botteghe del Mondo, FAIR cooperativa sociale, CGIL Modena e Unisol Brasile producendo azione concrete che permettano alle cooperative dell'economia solidale brasiliana affiliate ad UNISOL Brasil (centrale cooperativa di emanazione cutista) di consolidamento attraverso l'avvio di processi per le certificazioni di tipo sociale ed ambientale in modo da veder maggiormente valorizzati i propri prodotti sia sul mercato interno brasiliano che su quello internazionale e di migliorare la commercializzazione dei loro prodotti nelle reti del commercio equo e solidale italiane.

Le organizzazioni promotrici del progetto ritengono infatti che le certificazioni possano rendere maggiormente trasparente e verificabile i processi di produzione e commercializzazione cooperativista fortemente attenti alle condizioni lavorative (clausole sociali), all'eticità imprenditoriale ed al rispetto ambientale.

Obiettivi

Obiettivo generale: “Migliorare le condizioni economiche delle famiglie brasiliane sostenendo filiere produttive ed attività di produzione di reddito dell'economia solidale e legate al cooperativismo e favorendo l'inserimento al lavoro di giovani e donne”.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare la sostenibilità economica dell'economia solidale e cooperativa brasiliana attraverso l'attivazione di un percorso di certificazione etica ed ambientale per UNISOL Brasile ed alcune sue filiere produttive.
- Rafforzare la filiera produttiva agroecologica Justa Trama negli aspetti di certificazione e commercializzazione

Risultati attesi

Come risultati ci attendiamo l'avvio dei percorsi di certificazioni equo e bio per almeno due filiere cooperative e per la centrale cooperativa stessa, la formazione di un tecnico certificatore che collabori con Unisol e le sue cooperative, oltre che il miglioramento del processo produttivo di Justa Trama che possa condurre all'importazione di un prodotto finito e distribuito presso GAS, Botteghe del Commercio Equo e Solidale e cittadinanza modenese.

Attività realizzate nel 2011

Realizzate due missioni di need assessment da parte di Nexus ed Icea su due temi del progetto. Per quanto riguarda la promozione della certificazione, durante la missione di agosto 2011, si è realizzato un incontro tra tutti i partners del progetto a Porto Alegre dove sono stati individuati i referenti locali ed è partita la raccolta dati per capire il reale potenziale delle cooperative di Unisol per quanto riguarda la certificazione biologica. Con Justa Trama è iniziato un processo di capacity building per rafforzare la parti più deboli: controllo qualità e commercializzazione. La missione di novembre ha permesso di fare passi avanti nella costruzione di un ente di certificazione etico brasiliano.



Outubro Dia da Criança.

A LOJA UNISOL RS
Ponto Fixo do Comércio Justo e Solidário

Visite o espaço de vendas UNISOL RS

Rua General Câmara, 424, Porto Alegre - RS. De 2ª a 6ª feira no horário das 10h as 18horas.
Junto ao Sindicato dos Bancários - Fone/loja (51) 3433.1243.

Uma experiência de Gestão Coletiva, faz a diferença, enquanto Ponto fixo de Comércio Justo e Solidário, no Estado do Rio Grande do Sul. Integram neste espaço, Empreendimentos associados a UNISOL: Setores: Artesanato, Vestuário e Produtos da Agricultura Familiar, concretizando assim um sonho.

"Neste espaço de vendas outra economia acontece - autogestão, respeito à liberdade de opinião, de organização e de identidade cultural no desenvolvimento das atividades relacionadas a produção e a comercialização justa e solidária".

Immagine pubblicitaria di Justa Trama e volantino dello spazio vendita di Unisol RS

TITOLO	JUSTA TRAMA - Resgatando identidade e posicionando a marca
LUOGO	Brasile
SETTORE	Diritti umani, cooperativismo
TIPOLOGIA	autofinanziato
PARTNER LOCALE	- Justa Trama
FINANZIATORI	- autofinanziato
COSTO TOTALE	€ 25.425,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi

Obiettivo generale: Promuovere l'identità e la sostenibilità della marca Justa Trama attraverso un insieme di azioni di rafforzamento del marketing.

Obiettivi specifici:

- Riposizionare la marca Justa Trama ed allinearla alla sua missione istituzionale.
- Azioni di comunicazione per ampliare la partecipazione di Justa Trama nel mercato della moda e dei prodotti sostenibili a livello nazionale ed internazionale
- Rafforzare l'organizzazione commerciale di Justa Trama

Beneficiari

- Cooperative affiliate a Justa Trama.
- Almeno 700 donne e uomini che fanno parte della filiera

Risultati

- Ottenimento di dati sul profilo del consumatore per re-direzionare i prodotti sul mercato
- Rafforzamento della marca e dei prodotti
- Unificazione visuale della marca e aumento del suo valore come marca sostenibile
- Aumento graduale e progressivo dell'esposizione sui media, ingresso di nuovi consumatori, fornitori, distributori e ampliamento della rete
- Identificazione della marca da parte del consumatore e maggiore interazione con pezzi creati attraverso il mail marketing
- Aumento vendite e aumento ordini via web

Attività

- Ricerche sul posizionamento attuale della marca, tendenze, prezzi, distribuzione, concorrenza e consumatori.
- Sviluppo di azioni comunicative (comunicazione diretta, comunicazione istituzionale, relazioni pubbliche, sviluppo di nuovi prodotti, media alternativi)
- Contrattare personale responsabile per comunicazione interna e vendite

4.3. Cono Sud dell'America Latina

TITOLO	RED DEL SUR
LUOGO	Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay
SETTORE	Diritti umani, cooperativismo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- Unisol - Unisol finança
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna progetto n. 22/2009 - apporto organizzazioni promotrici
REALIZZATO IN COLLABORAZION CON	- Iscos ER - Comitato São Bernardo - CGIL e CAAF Teorema Bologna
COSTO TOTALE	€ 202.368,31

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

L'universo dell'Economia Sociale e Solidale (ESS) del MERCOSUR si è rafforzato negli ultimi anni, spinto dallo sviluppo di nuove esperienze nel settore in ciascuno dei Paesi della regione e dal crescente riconoscimento ricevuto dei vari governi. La crisi che i Paesi si sono trovati ad affrontare nei primi anni di questa decade contribuirono a stimolare esperienze di autogestione realizzate dai lavoratori stessi in diverse forme, disegnando così un ampio movimento regionale.

Questo fenomeno ha permesso il crearsi di alleanze intercooperative e hanno condotto le stesse confederazioni nazionali di cooperative a proporre la creazione della Riunione Specializzata del Cooperativismo del MERCOSUR (RECM). E' a partire da questo spazio di articolazione che è stato sempre più fortemente sostenuto lo sviluppo di esperienze regionali, come ad esempio, l'incontro tra le cooperative site sulla frontiera. Alla luce del rafforzamento dei vincoli storici tra cooperative di lavoratori, e motivati dalla necessità di ampliare l'incidenza locale, nazionale e regionale della ESS come forma di lotta alla povertà, varie federazioni decisero di promuovere e sviluppare istanze regionali specifiche.

Obiettivi

Obiettivo del progetto è di promuovere il rafforzamento della democrazia economica, sociale e politica della regione, sostenendo le entità che rappresentano la Economia Sociale e Solidale (ESS) di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Le azioni previste saranno quindi realizzate in Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e in Europa per quanto concerne l'azione politica e di ampliamento delle relazioni della Rete stessa.

Per raggiungere tale obiettivo, è previsto lo sviluppo di un programma che permetta di generare un significativo grado di messa in rete tra imprese dell'Economia Sociale e Solidale (ESS) del MERCOSUR e la costruzione di strategie di sviluppo locale condivise tra i governi locali e la ESS della regione. La realizzazione di questo obiettivo è garantito dal raggiungimento di 4 risultati.

Risultato 1 Le Organizzazioni di Economia Sociale (OES) rafforzano il loro inserimento nel mercato; Le imprese di lavoro associato si fortificano e contano su strategie e strumenti di marketing adeguati, migliorano le loro capacità di innovazione e

sviluppano iniziative in nuovi settori di attività.

Risultato 2 Le OES sviluppano capacità per la promozione di politiche pubbliche ed agende di sviluppo locale; Gli imprese di lavoro associato possiedono strumenti adeguati per incidere sulle politiche locali di sviluppo ed elaborano proposte per la definizione di una normativa adeguata per il loro sviluppo in ogni paese della regione.

Risultato 3 Le OES sviluppano iniziative inter-cooperative di rilevanza; Le iniziative regionali di Economia Sociale sono altamente integrate tra sé e ottengono un alto riconoscimento a livello istituzionale, permettendo lo sviluppo di iniziative economiche congiunte e riescono ad avere un'incidenza strategica in alcune delle principali catene produttive regionali.

Risultato 4 La Rete del Sud si formalizza, si rafforza e partecipa agli spazi regionali ed internazionali del cooperativismo e dell'Economia Sociale.

Beneficiari

Con i suddetti risultati, si intende migliorare le capacità di almeno 400 imprese di lavoro associato e di avviare un minimo di 5 iniziative intercooperative regionali, dove partecipino almeno due cooperative di almeno due paesi della regione. Tra le 5 iniziative previste, una ruolo strategico sarà rappresentato dall'ideazione di una centrale di commercializzazione unica per i prodotti delle imprese appartenenti alla Rete. Si prevede di coinvolgere i seguenti gruppi di beneficiari diretti:

- Federazioni e consorzi di cooperative ed imprese sociali: Facta, Ferycootra, Fecootra e REDESA in Argentina; Unisol in Brasile; Conpacoop in Paraguay; Fcpu in Uruguay
- imprese di lavoro associato: Almeno 400 imprese con almeno 9.000 partecipanti (35% donne e 35% giovani) localizzati in zone periferiche o di minore sviluppo
- Governi locali: Almeno 15 governi e 500 funzionari inclusi nella concrezione di spazi di dialogo e di agende locali di sviluppo
- Beneficieranno indirettamente del progetto persone appartenenti alle famiglie e comunità residenti o legate alle aree di intervento (tra cittadini, università, società civile, governi nazionali e strutture specifiche per il cooperativismo del MERCOSUR).
- Si stima che il gruppo raggiungerà un numero di almeno 61 mila persone.

Attività di diretta competenza di Nexus ER:

- Accompagnare l'implementazione della "**Filiera regionale del PET**" (che coinvolge Brasil e Uruguay) e l'identificazione di altre filiere produttive regionali sostenibili e considerate strategiche dai soci del programma.
- Sostenere la Red del Sur (e le Federazioni socie) nella costruzione di un piano di lavoro finalizzato a migliorare la **salute e la sicurezza dei lavoratori** e delle lavoratrici nei luoghi di lavoro.

Attività realizzate nel 2011

- Partecipazione all'incontro regionale annuale tra tutti i partners del progetto
- Realizzazione di una missione per conoscere direttamente tutte le cooperative coinvolte nella filiera del PET.
- Realizzazione di una missione per identificare il piano di lavoro su salute e sicurezza dei lavoratori.

4.4. Eritrea

Titolo	“Better teachers, better education, better citizens: improving the capacity of professionals in 7 schools of Asmara to develop teaching strategies for all” DCI – NSA PVD/2010/243-231
LUOGO	Asmara, Regione Maakel - Eritrea
DURATA PREVISTA	2 anni
SETTORE	Formazione e inserimento scolastico dei minori diversamente abili
DATA INIZIO ATTIVITA’	01 Settembre 2010 (1° annualità) 01 Settembre 2011 (2° annualità) Progetto in corso (conclusione Agosto 2012)
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	Service Industries Workers Federation of Eritrea (SIWFE) affiliato a National Confederation Eritrean Workers (NCEW)
FINANZIATO DA	- Commissione Europea - Nexus Emilia Romagna - Comitato Iscos Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Nexus Emilia Romagna (Capofila) - Comitato Iscos CISL Emilia Romagna (Partner) - Associazione Yoda (Associato) - Società Cooperativa Sociale Zora Onlus (Associato)
PRESENTATO	Presentato alla UE nel maggio 2010
DELIBERA	Comunicazione approvazione lettera n. 2010/D/00638- del 07 giugno 2010 (Codice progetto: DCI – NSA PVD/2010/243-231)
COSTO TOTALE	€ 237.680,00

Descrizione dell’iniziativa

Premessa

Il progetto coinvolge 7 scuole private della capitale eritrea. Tali istituti scolastici sono mantenuti dalle rette dei famigliari ma in ogni modo, il programma formativo è identico a quello svolto nei istituti scolastici pubblici.

Il corpo docente è composto da insegnanti che hanno ricevuto una formazione superiore (la maggioranza ha completato il 12° livello educativo); ogni anno frequentano, durante i mesi estivi, un corso di aggiornamento di circa un mese ma tale training ma non è ritenuto sufficiente per approfondire la didattica necessaria.

In merito all’inclusione dei minori diversamente abili, il Ministero dell’educazione ha in essere un programma di integrazione dei bambini diversamente abili nelle scuole ma mancano sia i risultati che una attenta ed approfondita formazione dell’insegnante di sostegno.

Obiettivi

Obiettivo generale: l'obiettivo generale dell'azione è di costruire una società più aperta ed equa, promuovendo i diritti e l'istruzione dei bambini ponendo particolare attenzione ai minori diversamente abili e bisogni speciali. Le attività del progetto sono rivolte al rafforzamento degli attori non statali per migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione dei servizi nell'area dell'educazione primaria.

Obiettivo specifico: L'obiettivo specifico del progetto è rafforzare e consolidare i servizi educativi (didattici) di 7 scuole di Asmara migliorando le capacità degli insegnanti nonché quelle delle strutture scolastiche e sensibilizzare le famiglie e la comunità sui temi dell'importanza dell'istruzione nel percorso di sviluppo dei minori ponendo particolari attenzioni ai minori con diversamente abili e con bisogni speciali

Attività previste

Attività 1: iniziative psico-educative, didattiche e professionali rivolte a 134 insegnanti e dirigenti scolastici. L'attività 1 si compone di più azioni, quali:

- Azione 1.1 : Realizzazione di n. 12 corsi intensivi di psico-pedagogia (6 per anno)
- Azione 1.2 : Realizzazione di 24 workshop (12 per anno) per la valutazione, la revisione e la riprogettazione del modulo di formazione
- Azione 1.3 : Realizzazione di visite/incontri di affiancamento e monitoraggio nelle scuole
- Azione 1.4 : Realizzazione di corsi per la conoscenza della Lingua Inglese

Attività 2: n. 12 corsi di formazione rivolti a 134 insegnanti e dirigenti scolastici in campo giuridico, di psicologia educativa e didattica sulle disabilità e le esigenze di integrazione di bambini diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole coinvolte (6 per anno)

Attività 3: programmi pilota finalizzati all'integrazione scolastica di 28 minori diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole coinvolte

Attività 4: Equipaggiamento di 4 aule con materiali consoni alla realizzazione delle attività di formazione e per le riunioni degli insegnanti (attrezzature, materiale e libri per la didattica)

Attività 5: Organizzazione di seminari e conferenze pubbliche a favore delle famiglie e del pubblico in generale sul diritto all'educazione ed all'inclusione sociale dei minori diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole normali (N. 3 seminari e n. 2 incontri pubblici all'anno)

Beneficiari

Beneficiari diretti:

- 4800 bambini (tra i 4 e i 13 anni) di 7 scuole di Asmara (asilo ed elementari) collocate in differenti zone della municipalità di Asmara (Zoba Maakel).
- 127 insegnanti e 7 dirigenti e/o staff degli enti scolastici coinvolti nel progetto.
- 28 bambini con disabilità fisiche, mentali, sociali, culturali, comportamentali e di apprendimento che saranno integrati nelle classi delle scuole coinvolte (in media 2 bambini per scuola per anno).
- Circa 3000 famiglie degli alunni coinvolti (il numero totale di famiglie è stato stimato sulla base dei bambini partecipanti e con l'ipotesi che in media ogni famiglia avrà più di un bambino iscritto nella stessa scuola).

Le scuole coinvolte (Selam school, Fire Selam school, Debretsiion sentmariya, Awet school, Dia Eslam school, Awkafeslam school, Evangelical deaf school) sono 7 istituzioni educative private, che ospitano tre livelli di educazione, dagli asili alle elementari.

Attività realizzate e risultati ottenuti nel corso del 2011

E' in corso la seconda annualità. Nel corso del 2011 sono state realizzate le seguenti attività:

Attività 1: - Azione 1.1: Realizzazione di n. 12 corsi intensivi di psico-pedagogia rivolti a 134 insegnanti e dirigenti scolastici.

- Azione 1.2: Realizzazione di workshop per la valutazione, la revisione e la riprogettazione del modulo di formazione
- Azione 1.3: Realizzazione di visite/incontri di affiancamento e monitoraggio nelle scuole
- Azione 1.4: Realizzazione di 1 corso per la conoscenza della Lingua Inglese rivolto a 134 insegnanti e dirigenti scolastici.

Attività 2: n. 12 corsi di formazione rivolti a 134 insegnanti e dirigenti scolastici in campo giuridico, di psicologia educativa e didattica sulle disabilità e le esigenze di integrazione di bambini diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole coinvolte

Attività 3: programmi pilota finalizzati all'integrazione scolastica di 14 minori diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole coinvolte

Attività 4: Equipaggiamento di 5 aule con materiali consoni alla realizzazione delle attività di formazione e per le riunioni degli insegnanti (attrezzature, materiale e libri per la didattica)

Attività 5: Organizzazione di 4 seminari a favore delle famiglie sul diritto all'educazione ed all'inclusione sociale dei minori diversamente abili e con bisogni speciali nelle scuole normali,

Nel corso del mese di aprile e settembre sono state realizzate tre missioni di monitoraggio e valutazione.



Azione 1.1 - Uno dei 12 corsi intensivi di psico-pedagogia rivolti a 134 insegnanti e dirigenti scolastici

Azione 4 - Equipaggiamento di 5 aule

Titolo	“Bridging the gap: inclusion paths for disabled children“ DCI – NSA PVD/2011/280-204
LUOGO	Asmara, Regione Maakel e Massawa, Regione Northern Red Sea – Eritrea
DURATA PREVISTA	3 anni
SETTORE	Formazione e inserimento scolastico dei minori diversamente abili
DATA INIZIO ATTIVITA'	Febbraio 2012 (1° annualità)
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - Service Industries Workers Federation of Eritrea (SIWFE) - National Confederation Eritrean Workers (NCEW)
FINANZIATO DA	<ul style="list-style-type: none"> - Commissione Europea - Nexus Emilia Romagna - Comitato Iscos Emilia Romagna - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo ISCOS
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione Yoda (Associato) - Società Cooperativa Sociale Zora Onlus (Associato) - Università di Bologna (Associato)
PRESENTATO	Presentato alla UE nel Ottobre 2011
DELIBERA	Comunicazione approvazione lettera del 02 dicembre 2011 (Codice progetto: DCI – NSA PVD/2011/280-204)
COSTO TOTALE	€ 239.224,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi:

Obiettivo generale: Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi educativi promuovendo un modello di inclusione sociale, una cultura di dialogo sostenendo la società civile locale e lo scambio di iniziative di sensibilizzazione tra attori non statali.

Obiettivo specifico: Costruzione di percorsi di inclusione di minori diversamente abili, miglioramento professionale della comunità degli insegnanti, promozione e scambio di buone pratiche tra servizi educativi e sanitari e sostegno di una cultura di inclusione nella società Eritrea tramite specifiche campagne di sensibilizzazione

Attività previste:

Attività 1: corsi di formazione specifica rivolti a 30 insegnanti di sostegno e visite/incontri di affiancamento e monitoraggio nelle scuole ai percorsi di inserimento ed affiancamento disabili.

Attività 2: Realizzazione di corsi intensivi di psico-pedagogia e didattica educativa rivolti a 60 insegnanti e dirigenti scolastici.

Attività 3: Selezione e formazione di 1 team medico a sostegno del team degli insegnanti e visite periodiche nelle scuole a sostegno dei percorsi di inclusione dei minori diversamente

abili.

Attività 4: Equipaggiamento di 2 aule con materiali didattici ed attrezzature consoni alla realizzazione delle attività di formazione e lavori di riabilitazione in 2 scuole per agevolare l'accesso ai minori diversamente abili.

Attività 5: Produzione e diffusione di una serie Tv, organizzazione di 3 conferenze pubbliche sulle tematiche delle disabilità e realizzazione e diffusione di una ricerca sulle disabilità in tutto il paese

Beneficiari:

Beneficiari diretti:

- N. 13.850 minori delle 10 scuole coinvolte
- N. 60 insegnanti coinvolti nei percorsi di formazione
- N. 60 minori diversamente abili
- N. 1 staff medico composto da 3 dottori
- Circa 6.000 famiglie dei minori che frequentano le scuole coinvolte
- La cittadinanza eritrea coinvolta dalle campagne di sensibilizzazione e nella ricerca sulle disabilità nel paese.

Beneficiari indiretti:

- Minori diversamente abili delle scuole coinvolte e le comunità coinvolte (Asmara e Massawa)

Attività realizzate nel corso del 2011:

- Sottoscrizione del contratto con EC
- Definizione accordi operativi con le controparti locali
- Definizione accordi gestionali ed operativi con partner ed associati



Bambini delle scuole di Asmara

4.5. Mozambico

Titolo	“Sviluppo dei servizi per l’agricoltura e la popolazione rurale di Morrumbala, Mozambico. - Zambezia”
LUOGO	Distretto di Morrumbala, Zambezia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA’	01/09/10
SETTORE	Associazionismo, genere
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata (enti locali)
PARTNER LOCALE	- Amministrazione del Distretto di Morrumbala, - UDCM
FINANZIATORI	- Regione Piemonte - Comune di Sant'Antonino di Susa - Rete RE.CO.SOL. - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Ong Re.Te – Torino (capofila) - Progetto Sviluppo
COSTO TOTALE	€ 40.745,00

Descrizione dell’iniziativa

Premessa

Il progetto è la continuazione di un precedente intervento, ed è stato avviato nel settembre del 2010 e concluso nel mese di agosto del 2011. Al suo avvio sono stati predisposti i contratti con le Associazioni beneficiarie, organizzate riunioni per la presentazione del progetto, e realizzate piccole opere di ristrutturazione della sede del punto vendita di Cumbabo.

Obiettivi:

Obiettivo generale: Miglioramento delle condizioni di vita e lavoro della popolazione rurale del Distretto di Morrumbala.

Obiettivi specifici:

- Miglioramento della rete di commercializzazione dei prodotti di prima necessità.
- Miglioramento della conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Aumento dell’opportunità di frequenza scolastica per le ragazze.
- Rafforzare il legame di conoscenza e partenariato tra le comunità della Val di Susa e del distretto di Morrumbala.

Attività realizzate nel corso del 2011:

- Avvio di un punto vendita di prodotti agricoli e beni di prima necessità a Cumababo
- Avvio di una azione pilota di essiccazione di frutta e pomodori nonché di trasformazione di pomodori in 10 Associazioni

- Concessione di 10 borse di studio per ragazze che vivono in zone distanti da Morrumbala
- Viaggio di visita in Italia del presidente dell'UDCM e del Direttore dell'educazione del Distretto di Morrumbala
- In Italia sono state realizzate attività dedicate al dialogo interculturale con l'Africa e il Mozambico in particolare.



Immagini del punto vendita, dell'essiccazione di frutta e pomodori e di ragazze che hanno ottenuto la borsa di studio

TITOLO	Promuovere le capacità delle associazioni contadine per affrontare l'HIV- AIDS attraverso reti sociali di giovani e donne – 2° Anno
LUOGO	Distretto di Morrumbala, Distretto di Gilè, Provincia di Zambesia, Distretto IV (Zona Verde) Maputo Mozambico
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/02/10
SETTORE	Associazionismo, diritti di genere, lotta HIV/Aids
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	- União Distrital dos Camponeses de Morrumbala - KULIMA - Assoc. Graca Machel
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Iscos Emilia Romagna - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 103.644,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto è stato avviato in febbraio del 2010 e si è concluso nel mese di gennaio del 2011.

Obiettivi:

- Obiettivi generali:
- Aumento di iniziative economiche a favore delle donne e dei giovani.
 - Promozione della lotta all'Aids nelle zone rurali del Mozambico.
 - Aumento della frequenza scolastica delle bambine e delle ragazze nella scuola elementare e media e diminuzione dell'analfabetismo delle donne.
 - Miglioramento delle condizioni di vita delle associazioni, cooperative e comunità di Gilé, Morrumbala, Namarroi e Zone Verdi – Maputo.

Attività realizzate:

Attività Generatrici di Reddito (AGR)

Nel settore delle AGR nel 2010 a **Gile'** ci si è concentrati soprattutto sulla componente di orticoltura. Sono stati appoggiati con sementi (cavoli, pomodori, peperoni, lattuga, carote e cipolle), concimi e prodotti fitosanitari 8 gruppi, per un totale di 76 donne, presso le comunità di Gilé, Nahece, Moneia e Khayane, zona centro-sud del distretto.

A Morrumbala, sono stati acquistati materiali e attrezzature per gruppi di giovani e donne introducendo due nuove attività: officina di biciclette per 1 gruppo di giovani e compravendita di animali da carne (capretti e galline) per 2 gruppi di giovani. Le attività sostenute dal progetto son state: produzione e vendita bibita tradizionale (cabanga) per 4 gruppi di donne, sartoria per 1 gruppo di giovani/donne, lavoro a maglia 1 gruppo di donne, produzione e vendita dolci per 3 gruppi di donne, produzione e vendita di pane per 2 gruppi di donne, apicoltura per 2 gruppi di giovani per un totale di 78 donne e giovani delle Associazioni di contadini dell'Unione dei contadini del Distretto di Morrumbala.

Nelle **Zone Verdi** (Distretto 4) di Maputo stati realizzati incontri con i rappresentanti dei

gruppi delle associazioni per definire la gestione del credito e valutare insieme le modalità di rimborso con la definizione del tasso di interesse del 5% sul totale del valore e i tempi di rimborso: dai 6 ai 12 mesi (dipende dal valore). Sono stati approvati e finanziati 2 progetti dell'Associazione Armando Emilio Guebuza di 1 gruppo sarte e di 1 gruppo di falegnami. Il progetto sostiene con metodo del credito una il 77% dei costi mentre i proponenti partecipano con propri fondi al 23% con un periodo di rimborso di 12 mesi. I beneficiari di questa attività sono 29 (giovani e donne) dell'Associazione.

Lotta all'HIV-AIDS: sensibilizzazione e sostegno delle famiglie con membri colpiti dal virus

Questa attività ha costituito di fatto il fulcro delle nostre attività nel periodo di riferimento e si è avvalso del continuo e puntuale impegno del personale formato nel corso del precedente progetto. La tendenza infatti delle nostre organizzazioni è quella di operare direttamente sul terreno soprattutto per questa componente di sensibilizzazione, in primo luogo per una maggiore efficacia di tale metodo, in secondo per l'ormai più che positivo livello di preparazione del personale.

A **Gilè** i 30 volontari dislocati nelle 15 località di intervento e l'ausilio prestato dal coordinatore locale e dalle operatrici sociali rende ancora più valido il lavoro svolto in seno alle comunità. In questa fase l'attenzione è stata volta alla realizzazione degli incontri famigliari e di quelli con i gruppi; per quanto ai primi ne sono stati realizzati 450, mentre sono stati 600 quelli con i gruppi, per un totale di 8.700 persone.

Nelle **Zone Verdi** di Maputo e' stata elaborata dagli attivisti la mappatura dei gruppi famigliari di ogni singola associazione con membri affetti da HIV. Si e' convenuto puntare alla creazione di parcelle di terreno lavorate dagli stessi attivisti, con i cui proventi derivanti dalla vendita di ortaggi si potessero supportare i membri di ogni associazione affetti da HIV (in particolare minori)rispetto alle necessita` quotidiane. Il progetto ha visto la creazione di un orto collettivo, offerto in utilizzo dall'associazione T. Sankara, con la partecipazione di 4 attivisti referenti di 4 associazioni. Il progetto ha coperto le spese di inizio lavori in machamba (orto), fornendo agli attivisti il supporto tecnico(semi, concime, attrezzature varie) e ha favorito l'individuazione dei gruppi famigliari (uno per ogni associazione coinvolta) cui indirizzare i primi aiuti. A fine progetto è andata a pieno regime la vendita degli ortaggi e i primi proventi sono già stati indirizzati: una parte a coprire i costi dell'orto e l'altra a supporto dei gruppi famigliari precedentemente individuati. Ogni singola movimentazione finanziaria, inoltre, è stata registrata in apposite schede elaborate dagli stessi attivisti così` come i quantitativi di ortaggi prodotti e venduti. Dato il successo di questa esperienza, altre associazioni hanno replicato il modello dell'orto HIV. Con il progetto si sono sostenute le spese di lavorazione del terreno.

A **Morrumbala** è stato organizzato all'UDCM un corso di aggiornamento/formazione con scambio di esperienze maturate sul campo durante la promozione e delle problematiche che saranno discusse nel workshop. I 40 volontari, membri delle associazioni formati dai coordinatori dell'Udcm, con l'aiuto delle pubblicazioni messe a loro disposizione hanno organizzato presso le loro comunità 160 incontri di promozione non solo della lotta all'HIV/Aids ma anche delle altre tematiche trattate (igiene, violenza e legge sulla famiglia) coinvolgendo 3200 persone.

Formazione

Nelle **Zone Verdi** – Maputo sono stati realizzati 1 corso corsi di formazione che riguardano l'area agricola e 2 che riguardano l'area sociale. Per quanto riguarda l'area agricola le 12 associazioni facenti parte del distretto 4, hanno beneficiato di una formazione tecnica realizzata dall'Associazione Tecnici Agro Pecuari(ATAP) coinvolgendo 2 membri di ogni associazione, per un totale di 24 partecipanti, a cui si sono aggiunti tecnici della casa agraria e dell'Ong Kulima per un totale di 30 persone della durata di 5 giornate (un giorno alla

settimana). I costi sono stati sostenuti in congiunto con Kulima, ed è stata prevista fin dall'inizio la partecipazione attiva dei tecnici della Casa Agraria al fine di garantire il monitoraggio l'appoggio tecnico post corso alle associazioni. Al termine del periodo di formazione sono stati forniti materiali didattici (piccoli opuscoli in lingua locale). Per l'area sociale sono stati organizzati il corso di sartoria e di cucina. Le donne coinvolte nel corso di sartoria sono quattro (membri delle Associazioni Costa do sol, Tomas Sankara e E. Mondlane) e sono state supportate dal progetto con un sussidio di trasporto e il pagamento della retta mensile del corso. Nel mese di giugno è stata realizzata negli spazi adiacenti al laboratorio una mostra/esposizione dei loro lavori (capulane tradizionali, gonne, cappelli, camice etc), Questo evento ha voluto rispondere ad una duplice logica: attraverso la vendita di alcuni dei capi prodotti si è potuto finanziare parte dei costi del laboratorio (ad esempio l'acquisto dei tessuti) e al tempo stesso, grazie all'esposizione, le ragazze hanno potuto mostrare i progressi e le abilità acquisite dall'inizio della formazione. E' stato inoltre avviato un corso mensile di cucina presso la scuola di cucina Donna Rose. La partecipante è una ragazza di 28 anni , membro di una delle associazioni del distretto 4. Il progetto ha supportato la ragazza attraverso il pagamento della retta e le spese di trasporto.

A **Morrumbala** sono stati organizzati 4 corsi di formazione per le attività di apicoltura, di lavoro a maglia (uncinetto), sartoria e officina di biciclette. I corsi sono stati concentrati sulle tematiche di avvio di un'attività con semplici nozioni di gestione economica e sul miglioramento delle attività che i gruppi stavano avviando o avevano già in corso. Hanno partecipato ai corsi, che si sono tenuti nelle zone di residenza e lavoro, 18 persone e il progetto ha coperto le spese per i formatori.

Sostegno a bambine e ragazze nel percorso scolastico

Per quanto riguarda il sostegno a bambine in età scolastica attraverso la concessione di borse di studio, si è proceduti all'individuazione delle beneficiarie, in numero di 700, suddivise tra le 8 località di **Gilè** come di seguito indicato: Gilè 100 beneficiarie, Muiane 100 beneficiarie, Alto Ligonha 90 beneficiarie, Moneia 90 beneficiarie, Intxotxa 80 beneficiarie, Uapè 80 beneficiarie, Namirreco 80 beneficiarie, Nanhope 80 beneficiarie. A **Morrumbala** sono state concesse 5 borse di studio per ragazze, figlie dei membri delle associazioni dell'Unione, che non possono continuare gli studi nelle proprie località. Le 5 ragazze sono ospitate presso una casa di proprietà dell'UDCM e le borse coprono le spese del materiale scolastico, e del vitto.

Migliorie delle sedi dell'Associazione Graça Machel e dell'UDCM

A metà Giugno 2010 sono cominciati i lavori di ristrutturazione della sede dell'Associazione "Graça Machel" al fine di garantire a tutti i membri la possibilità di riunirsi in uno spazio coperto e funzionale alle esigenze dell'associazione. Prima dell'arrivo del progetto le riunioni settimanali si svolgevano all'aria aperta, con gravi limitazioni nei periodi delle piogge. I lavori hanno riguardato: la copertura tetto con lamine di zinco; posa delle inferriate alle finestre esterne e delle lamine per le finestre interne; porta esterna di ferro; porta interna di lamina sottile; lavori di completamento del tetto e chiusura crepe nel muro e la collocazione di tavole e sedie per le riunioni (acquistate dagli associati stessi). Per tutta la durata dei lavori, un membro dell'associazione ha seguito costantemente l'andamento, al fine di prevenire furti di materiale. La prima riunione degli associati nella sede ristrutturata è stata realizzata nel mese di Luglio 2010.

A **Morrumbala** nell'area dell'Unione dei contadini del Distretto di Morrumbala è stato costruito un nodo igienico che sostituisca le attuali latrine provvisorie. I bagni così realizzati rappresenteranno un novità da imitare da parte dei frequentatori del Centro.

Carte d'identità per una migliore mobilità

Una volta concordato con l'anagrafe il percorso i coordinatori dell'UDCM si sono recati presso le associazioni del Distretto di **Morrumbala** presentando l'attività e raccogliendo

l'interesse di 775 persone. Le associazioni hanno dovuto poi scegliere le persone (soprattutto donne e anziani) socialmente deboli e in difficoltà economica alle quali si coprivano le spese per il rilascio del documento d'identità dal fondo istituito con il progetto. Il numero dei beneficiari di questo fondo e' stato dimezzato in quanto e' raddoppiata la spesa con le nuove C.I. digitalizzate (dai 3 euro previsti a 6,80). Sono state selezionate 88 persone che restituiranno i fondi a rate, dopo il prossimo raccolto, in soldi o prodotti agricoli creando così un fondo rotativo che permetterà il ripetersi dell'attività in futuro. Il giorno fissato con l'Ufficio anagrafico, con il camion affittato dal Settore Trasporti dell'UDCM, si portavano i membri in "città" e si offriva loro il pranzo con i fondi del progetto, in alcuni casi anche l'alloggio, offerto dall'UDCM, se non si riusciva a tornare a casa in giornata (per l'alto numero di persone da trattare o per la distanza da Morrumbala). Sono state coinvolte 24 associazioni per un totale di 350 membri (dei 500 previsti) che hanno fatto richiesta delle C.I.



Immagini: di una attività generatrici di reddito; di una iniziativa di sensibilizzazione sulla lotta all'HIV; di un corso di formazione; di alcune bambine che hanno ottenuto la borsa di studio; di carte d'identità consegnate.

TITOLO	“Insieme per le donne, insieme nella lotta contro l'HIV (Rafforzamento del ruolo delle donne in Mozambico per contribuire alla lotta contro l'HIV)”
LUOGO	Distretto di Morrumbala, Distretto di Gilè, Distretto di Namarroi - Provincia di Zambesia, Distretto IV (Zona Verde) Maputo - Mozambico
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/02/11
SETTORE	Associazionismo, diritti di genere, lotta HIV/Aids
TIPOLOGIA	Cooperazione decentrata
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - União Distrital dos Camponeses de Morrumbala – UDCM KULIMA – Gile' - Assoc. Graca Machel Maputo - Dipartimento Aree Verdi Maputo - NAFEZA – Núcleo das Associações Femininas da Zambézia, Quelimane
FINANZIATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Emilia Romagna - CGIL Reggio Emilia e Rimini - ISAL- CsdL San Marino
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> - Arcs/Arci, - Iscos Emilia Romagna, - Mani Tese
COSTO TOTALE	€ 185.246,83

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto si inserisce nell'ambito di programmi di sviluppo per il Mozambico che Nexus E.R., Iscos E.R., Mani Tese e da quest'anno anche ARCS (l'ONG dell'Arci) con i rispettivi partner locali portano avanti da anni nelle zone rurali del paese, in Provincia di Zambezia nei Distretti di Gilé, Morrumbala e Namarroi e in Provincia di Maputo, nelle Zone Verdi.

La convinzione comune che ispira le azioni del progetto nelle diverse aree è che non si possa intervenire in un problema così complesso come l'HIV-AIDS senza partire dal contesto economico, familiare e sociale dei gruppi più colpiti dal problema, che sono i giovani e le donne.

Il progetto è la continuità del progetto precedente al quale introduce nuovi partner, incontrati in loco e al “Tavolo Mozambico” della Regione E.R., ARCS e Yoda e aggiunge alcune attività, frutto delle esigenze emerse in loco durante la realizzazione del progetto o replica attività sperimentate da una zona all'altra.

Continuano essere di primaria importanza le tematiche di: formazione e educazione sanitaria, soprattutto delle donne, per la prevenzione dell'HIV-AIDS; promozione e sostegno di attività di creazione di reddito per le donne e i giovani; sostegno alla scolarizzazione delle bambine e delle ragazze aggiungendo anche le donne analfabete.

Altre tematiche verranno promosse per la prima volta o rafforzate come:

l'organizzazione di campi di volontariato o meglio dire viaggi di conoscenza favorendo così lo scambio di idee tra giovani mozambicani e italiani nonché il rafforzamento delle attività di promozione in Emilia-Romagna con la presenza di donne mozambicane rappresentanti delle beneficiarie che rafforzeranno la presentazione.

Obiettivi:

Gli obiettivi sono i medesimi del progetto precedente, in quanto sua naturale continuità.

- Obiettivi generali:
- Aumento di iniziative economiche a favore delle donne e dei giovani.
 - Promozione della lotta all'Aids nelle zone rurali del Mozambico.
 - Aumento della frequenza scolastica delle bambine e delle ragazze nella scuola elementare e media e diminuzione dell'analfabetismo delle donne.
 - Miglioramento delle condizioni di vita delle associazioni, cooperative e comunità di Gilé, Morrumbala, Namarroi e Zone Verdi – Maputo.

Attività realizzate:

Il progetto è stato avviato in febbraio del 2011 ed è in corso fino alla conclusione prevista dopo una richiesta di proroga al 30 giugno 2012. Per vari problemi incontrati nel Distretto di Namarroi non è stato possibile realizzare delle attività perciò si è deciso di realizzare le stesse nei Distretti di Mopeia, Nicoadala e Namacurra. Questi Distretti, assieme a quello di Morrumbala, sono stati identificati dal Consorzio Zambezia (di cui fanno parte le 4 ong proponenti del progetto), costituitosi nel 2011, come territorio di intervento per i prossimi anni.

Formazione

Sono state realizzate una serie di attività di formazione che hanno toccato i due ambiti previsti, ovvero quello delle AGR e quello sanitario e di genere, adottando anche metodologie diverse a seconda dei casi, da quella direttamente sul campo a lezioni e seminari frontali.

Per preparare i 15 gruppi impegnati nell'orticoltura ed i 13 per l'allevamento delle galline ovaiole, a Gilé, sono in corso di realizzazioni delle sessioni pratiche di formazione volte a favorire, da un lato, l'introduzione di tecniche di coltivazione migliorate, dall'altro di allevamento moderno, svolte con l'ausilio di personale qualificato (tecnici agrari e pecuario); dalla seconda metà del mese di luglio è inoltre avviata la distribuzione di sementi e galline. Nel centro di formazione dell'UDCM di Morrumbala si è organizzato un corso di falegnameria per 4 gruppi di giovani, mentre i coordinatori dell'UDCM hanno partecipato ad un corso di una settimana sulla conservazione dei prodotti, attività che trasmetteranno ai gruppi di donne e giovani delle associazioni. È stato inoltre organizzato un corso sulla costruzione "migliorata" dei magazzini delle associazioni e sottolineata l'importanza della conservazione dei prodotti in ambienti salubri.

Dal 2008, anno in cui è stato formalmente avviato un programma a valenza soprattutto sociale, di sostegno a donne giovani, il personale di progetto ha ricevuto, a cadenza annuale, delle sessioni di aggiornamento e approfondimento delle tematiche considerate punti cardine della nostra azione: salute e diritti. Anche nel 2011, nella settimana dal 20 al 24 di giugno, nel centro di formazione di Muiane Gilé, si è ripetuta l'esperienza coinvolgendo un formatore inviato dalla Direzione distrettuale dell'educazione ed uno della Direzione distrettuale della sanità del Distretto di Gilé. A Morrumbala nei mesi di aprile e maggio sono stati organizzati dei corsi di aggiornamento per dei rappresentanti delle associazioni che a loro volta hanno promosso degli incontri nelle comunità. Accanto infatti alle nozioni prettamente sanitarie, salute di base, malattie a trasmissione sessuale (con particolare attenzione all'AIDS), malaria, igiene e a quelle sui diritti delle donne, violenza domestica e legge della famiglia, quest'anno si è voluto rafforzare anche l'aspetto educativo, visto che a breve inizieranno delle sessioni di alfabetizzazione delle donne in età post-scolastica.

Nelle **Aree Verdi** sono state realizzate le due attività di formazione previste: in colture antiretrovirali ed in gestione finanziaria e di leadership. Entrambe le formazioni hanno visto la partecipazione di una rappresentanza dei membri delle 12 associazioni contadine coinvolte nel progetto per un totale di 20 partecipanti ciascuna. La formazione in colture antiretrovirali è

stata realizzata dall'associazione ATAP Moçambique e ha avuto una durata complessiva di 3 settimane per 5 incontri totali ai quali hanno partecipato anche alcuni rappresentanti dell'Unione di agricoltori di Maputo. Alla formazione in gestione finanziaria e di leadership organizzata dall'associazione Mozambicana di amici di giovani contadini hanno partecipato 18 membri appartenenti alle 12 associazioni beneficiarie e 2 membri dell'Unione (presidente e responsabile di produzione). La formazione ha avuto la durata di un mese per 8 giornate complessive di training. Gli argomenti trattati nel corso della formazione si sono rivelati particolarmente utili alle associazioni che in questa fase sono maggiormente concentrate sul miglioramento delle proprie capacità di gestione interna e di vendita dei prodotti.

Sono state inoltre acquistate attrezzature per la Casa Agraria, punto di riferimento e di organizzazione del lavoro di raccolta e vendita dei prodotti e luogo in cui continuano ad essere organizzati laboratori di cucito e di artigianato. In particolare si è ritenuto fondamentale acquistare attrezzatura informatica (pc, stampante, chiavetta internet) e arredamento di base, per soddisfare le esigenze organizzative delle associazioni. In vista dell'acquisto del mezzo di trasporto per la commercializzazione dei prodotti le associazioni si sono riunite per stabilire le modalità di gestione del mezzo che sarà comune e che verrà custodito nello spazio adiacente la Casa Agraria. E' stato sottoscritto dai presidenti delle 12 associazioni un accordo che specifica le modalità per l'utilizzo del mezzo e ne quantifica la ripartizione delle spese di manutenzione e consumo ordinario.

Attività Generatrici di Reddito – AGR

Come descritto nel precedente paragrafo, si sta realizzando la formazione per le varie attività. A **Gilé** è stata realizzata la distribuzione di sementi e galline ovaiole; le galline consegnate durante la fase anteriore del progetto, sono già tutte in produzione (196) ed i gruppi di donne e giovani che le allevano hanno cominciato la vendita delle uova. Si stanno al contempo prendendo contatti con i fornitori di pecore e con gli artigiani che costruiscono i carretti, per iniziare, nei prossimi mesi, anche queste attività. A **Morrumbala** i gruppi di falegnami stanno producendo mobili per l'allestimento di una scuola. A causa del guasto al camion è partito in ritardo l'acquisto di materiale a Quelimane per la costruzione dei magazzini ma le associazioni coinvolte stanno predisponendo gli spazi e i materiali per la costruzione.

Workshop e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti le questioni di genere con una attenzione specifica alla lotta contro HIV

Dal 27 Novembre al 3 Dicembre 2011 si è svolto a Quelimane il workshop al quale hanno partecipato rappresentanti delle Associazioni di Maputo (Zona Verde), Morrumbala, Gile', Namacurra, Nicoadala e Mopeia. Durante l'incontro sono state realizzate 3 giornate, organizzate da Nafeza, che riguardavano le tematiche di genere e della violenza domestica.

Come negli anni precedenti il workshop è stato una ottima occasione per il confronto tra le varie realtà e per la valutazione della realizzazione del progetto nelle varie aree.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione, è quella dove il personale formato durante le fasi del progetto precedenti (ovvero il coordinatore, la responsabile delle operatrici sociali, le 3 operatrici sociali ed i 30 volontari a Gile, i 7 coordinatori a Morrumbala) è stato maggiormente impegnato; la divulgazione delle informazioni sulle 4 tematiche dell'igiene, AIDS, violenza domestica e legge della famiglia, fatta direttamente all'interno delle comunità, rappresenta infatti da sempre, l'elemento di continuità sul quale poggiano tutte le altre attività. Quest'anno poi si sta riuscendo a garantire maggiore mobilità al personale di supporto e monitoraggio dei volontari, in primo luogo le operatrici sociali, per cui gli incontri a livello delle famiglie e dei gruppi, sta avvenendo con regolarità. Dal mese di luglio poi, la sensibilizzazione nelle comunità è stata resa più coinvolgente grazie all'introduzione del proiettore; questo sta garantendo una maggiore ricezione delle informazioni attraverso la visualizzazione di immagini e filmati inerenti le tematiche suddette. Da febbraio sono stati

realizzati circa 1.400 incontri a Gilè e 176 a Morrumbala, soprattutto a livello di gruppi; resta infatti questa la via di accesso più agevole da realizzare, che coinvolge un grande numero di persone e che, al tempo stesso, permette una maggiore diffusione delle informazioni. Sono stati realizzati due Bollettini Informativi di NAFEZA e distribuiti alle associazioni della Rete. Sono stati individuati i reporter che hanno iniziato le inchieste nel distretto di Gilè al fine di costruire delle trasmissioni radiofoniche ad hoc.

Sostegno a bambine, ragazze e donne adulte nel percorso scolastico e alfabetizzazione

Nel Distretto di **Gilè** l'accompagnamento alle bambine beneficiarie delle borse di studio, alle famiglie affidatarie e alle stesse scuole è regolare e continuativo. Sono inoltre già state individuate le 200 borsiste che verranno appoggiate per il prossimo anno scolastico 2011/2012 con materiali, divise e alimenti; sebbene l'anno scolastico inizi a gennaio, cominceremo la distribuzione dei suddetti beni a partire da novembre, ovvero da prima che termini l'attuale ciclo. Grazie anche alla formazione specifica di cui hanno recentemente beneficiato i volontari delle comunità, si istituiranno a breve dei corsi di alfabetizzazione delle donne in età post-scolastica. Anche a **Morrumbala** le borse di studio previste dal progetto riguarderanno l'anno scolastico 2011/2012 e se le attuali ragazzine dimostrano un buon profitto scolastico saranno loro stesse a continuare a ricevere le borse di studio nel caso contrario saranno scelte delle nuove beneficiarie. Per quanto riguarda l'alfabetizzazione delle donne a Morrumbala sono state individuate 100 donne di 44 associazioni che beneficeranno del materiale scolastico di base acquistato con il progetto.

Carte d'identità per una migliore mobilità

L'attività è in corso di elaborazione, congiuntamente con il Governo del Distretto di Gilè si sta definendo un calendario per la dislocazione di una "brigata mobile" presso le 14 località fuori la sede di Gilè.

Viaggio di conoscenza in Mozambico – da Maputo a Morrumbala

Assieme all'Associazione Yoda e all'Arce è stato promosso il campo di volontariato e individuati i 10 partecipanti e 1 accompagnatore. Sono stati organizzati 2 incontri di formazione con i partecipanti di cui uno di carattere residenziale e programmate le attività da svolgere in Mozambico. Il viaggio è stato realizzato a 19 luglio al 10 agosto. Per problemi di tempo si è deciso di concentrare il campo a Morrumbala e fare solo una visita alla scuola di Maputo.

Come l'incontro tra varie realtà locali sia importante a livello nazionale, mozambicano, è stato dimostrato nei workshop organizzati che hanno creato reti e scambi di informazioni replicando attività e metodologie, così si ritiene importante uno scambio su scala internazionale facendo incontrare cittadini mozambicani e italiani. E' in quest'ottica che si è realizzato il viaggio di scambio/visita/volontariato rivolto a italiani e mozambicani. Oltre a conoscere le bellezze del Mozambico a Morrumbala si è lavorato su un tema importante come quello dell'ecologia. Un tema che assume importanze diverse nelle due realtà, quella occidentale e quella africana, al quale si cercherà di dare un significato comune. Le località nelle quali operiamo in Zambezia sono isolate e ciò le rende più vulnerabili e per questo abbiamo deciso di organizzare l'incontro a Morrumbala.

A Maputo oltre i partecipanti italiani hanno visitato la Scuola "Escola primaria de segundo grao Noroest 2" coinvolta in passato nel progetto di Gemellaggio tra Scuole italiane e Mozambicane della Cooperazione Italiana a Maputo.

Un'esperienza unica per chi vi ha partecipato e per chi l'ha organizzato.

Promozione, sensibilizzazione in Emilia-Romagna

Dal 2 al 11 novembre è stata organizzata una visita di due ospiti mozambicane, la Segretaria

permanente della Provincia di Zambezia Claudina Mazalo e la vice presidente di Nafeza nonché funzionaria del OTM Achima Mussa. La loro presenza e' stata un'occasione per promuovere il progetto in varie realtà dell'Emilia Romagna (Faenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna). A Bologna e' stata organizzata in collaborazione con la Provincia una serata di dialogo e conoscenza sulla tematica delle donne in politica e nella società civile. Sono stati svolti vari incontri con le istituzioni, e associazioni e le organizzazioni sindacali del territorio Regionale.



Immagini: della produzione di mobili per l'allestimento di una scuola; di una maglietta di sensibilizzazione sui temi dell'igiene, delle questioni di genere e della prevenzione all'HIV; di un corso di alfabetizzazione; del viaggio di conoscenza in Mozambico.

TITOLO	Centro di formazione per la trazione animale nel Distretto di Morrumbala (Zambezia)
LUOGO	Distretto di Morrumbala
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	23/02/11
SETTORE	Agricoltura
TIPOLOGIA	autofinanziato
PARTNER LOCALE	- Caritas Mozambicana - UDCM
FINANZIATORI	- Caritas Mozambicana - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Celim (capofila)
COSTO TOTALE	€ 19.400,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi:

Obiettivo generale: Migliorare il lavoro degli agricoltori attraverso l'impiego della trazione animale nel distretto di Morrumbala.

Obiettivo specifico: Istituire un centro di formazione sulla trazione animale sostenibile per promuoverne la pratica nel Distretto.

Attività realizzate:

- Costruzione del Centro di Trazione animale a Mecauala (Morrumbala): in corso d'opera;
- Selezione di un tecnico e del personale: e' stato individuato un tecnico agrario di livello basico che si occupa dell'orto dimostrativo e fa da monitoraggio per le attività di costruzione. Dopo che sono stati acquistati i buoi e' stato contrattato un pastore che si occupa degli animali;
- Sono stati acquistati 10 buoi che vengono "educati" allo traino del carro e dell'aratro. In questa occasione e' stato realizzato un primo corso di formazione dei contadini di varie associazioni che hanno ricevuto in precedenza dei buoi o asini.



Immagini del Centro di formazione per la trazione animale nel Distretto di Morrumbala

TITOLO	“Tutti a scuola! - costruzione di una scuola a Morrumbala”
LUOGO	Distretto di Morrumbala, Provincia di Zambezia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/11/10
SETTORE	Educazione
TIPOLOGIA	Progetto promosso
PARTNER LOCALE	- Amministrazione del Distretto di Morrumbala - UDCM
FINANZIATORI	- Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà – Onlus - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Prosvil Roma Lazio
COSTO TOTALE	€ 31.670,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Grazie al progetto si è costruito un edificio scolastico di 3 aule con annessi 2 uffici/sala insegnanti. Il modello della scuola ci è stato consegnato assieme alla richiesta dall'Amministratore (Sindaco) di Morrumbala. Il Governo ha infatti predisposto un modello unico per le varie scuole che vengono costruite nel Paese. Una delle condizioni poste è stata che alla costruzione della scuola partecipasse la comunità della Zona di Domingos, così come per le altre costruzioni che abbiamo realizzato. Per quanto riguarda l'allestimento (banchi, panche ecc) sono state coinvolte 3 associazioni dell'Unione dei contadini presso le quali, con altri progetti, abbiamo promosso i laboratori di falegnameria.

Obiettivi:

- Miglioramento del sistema scolastico del Distretto di Morrumbala
- Costruzione di una scuola elementare e media (dalla 1 a 8 classe);
- Coinvolgimento della popolazione locale e dell'Amministrazione locale nella costruzione;
- Produzione locale di mobilio scolastico;
- Acquisto e distribuzione di materiale scolastico;

Attività realizzate:

- All'avvio del progetto (novembre 2010) sono stati stipulati gli accordi per la sua realizzazione: in Italia tra l'esecutore del progetto e i donatori; in Mozambico tra l'esecutore del progetto, il partner locale e l'amministrazione locale. Nello stesso periodo è stata preparata la documentazione tecnica per la costruzione della scuola.
- Sono stati organizzati più incontri con la popolazione locale per presentare il progetto e discutere la loro partecipazione. Agli incontri hanno partecipato il *regulo* (capo tradizionale) i partner locali, rappresentanti di Nexus e dell'amministrazione locale, nonché gli insegnanti e il direttore della scuola. E' stato inoltre identificato l'artigiano locale/costruttore e definito il piano di lavoro per la partecipazione della popolazione alla costruzione.
- Il giorno 10 dicembre 2011, giornata internazionale dei diritti umani, e' stata consegnata la scuola all'Amministrazione di Morrumbala e alla popolazione della località di Domingos.

TITOLO	“Tutti a scuola! 2 - costruzione di una casa per gli insegnanti presso la Scuola di Domingos Morrumbala ”
LUOGO	Distretto di Morrumbala, Provincia di Zambezia
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/08/11
SETTORE	Educazione
TIPOLOGIA	Progetto promosso
PARTNER LOCALE	- UDCM União Distrital dos Camponeses de Morrumbala - Amministrazione Del Distretto di Morrumbala
FINANZIATORI	- Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà – Onlus - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Prosvil Roma Lazio
COSTO TOTALE	€ 20.000,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto e' la continuazione del progetto di costruzione della scuola. Si e' voluto con questo progetto dare continuita' alle attivita' legate all'educazione nella zona di Domingos nel Distretto di Morrumbala. Dopo la scuola si e' deciso di migliorare le condizioni di vita di alcuni degli insegnanti della scuola che vengono da altre parti del Distretto e del Paese che vivono in case di paglia e fango costruite nei pressi della scuola. Oltre alla casa composta di tre stanze, saranno costruiti i bagni e la cucina.

Obiettivi:

- Miglioramento del sistema scolastico del Distretto di Morrumbala
- Costruzione e arredamento della casa per gli insegnanti della scuola di Domingos;
- Costruzione dei bagni.

Attività realizzate:

- I lavori sono iniziati in settembre ed è già stata costruita la casa.



Immagine della scuola Domingos e della casa per insegnanti a Morrumbala

TITOLO	“+ sindacato = + diritti dei lavoratori” 2 fase
LUOGO	Quelimane, Provincia di Zambesia, Mozambico
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/05/11
SETTORE	Sindacato
TIPOLOGIA	Autofinanziato
PARTNER LOCALE	- OTM – Centrale Quelimane
FINANZIATORI	- Progetto Sviluppo, - CGIL Reggio Emilia e Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Progetto Sviluppo
COSTO TOTALE	€ 33.500,00

Attività svolte:

Miglior conoscenza delle reciproche organizzazioni sindacali

La presenza di un mese a Quelimane di una sindacalista italiana ha reso possibile la presentazione della CGIL (livello Nazionale, Regionale, e CdIT) e la raccolta delle informazioni del funzionamento del sindacato OTM con particolare attenzione alla CS (centrale sindacale) di Quelimane. L'obiettivo di questa presenza era rafforzare attraverso uno scambio di informazioni i legami tra i due sindacati e l'individuazione dei punti critici del OTM CS Zambezia per un eventuale programmazione di cooperazione sindacale. Durante la presenza della sindacalista italiana sono state realizzate delle visite in vari Distretti per la raccolta delle informazioni sulla presenza delle rappresentanze a livello distrettuale nonché nelle imprese di Quelimane. Alla fine e' stato realizzato un seminario con i rappresentanti sindacali presso la sede dell'OTM CS Zambezia con l'obiettivo di raccogliere i punti critici dell'organizzazione e presentare il funzionamento del sindacato italiano.

Miglioramento della sede dell'OTM CS Zambesia

Dopo essere intervenuti negli anni passati nella ristrutturazione del salone delle conferenze con questo progetto e' continuato con il miglioramento delle infrastrutture del OTM CS Zambesia sia in funzione di proteggere quelle esistenti che di migliorarle per poter ottenere delle entrate dall'affitto di spazi per ora non utilizzati e in questo modo garantire la manutenzione della struttura. Si e' intervenuto con il progetto nella ristrutturazione dell'ala destra dello stabile (ristrutturazione e ammobiliamento di 3 uffici) mentre e' in attesa di essere ristrutturata la parte sinistra. E' stato inoltre potenziato con l'acquisto di computer, stampante e proiettore il materiale informatico con l'acquisto di scrivanie e sedie il mobilio.

4.6. Campi profughi Saharawi - Algeria

Titolo	“Educazione ed integrazione scolastica e multiculturale nel campo di Dakla (Campi profughi Saharawi)”
LUOGO	Campo profughi Saharawi di Dakla - (Algeria)
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Formazione - Educazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/06/10
TIPOLOGIA	Promosso da Fondo Territoriale per il finanziamento di progetti di cooperazione Internazionale allo Sviluppo finanziato da Provincia di Modena, Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
PARTNER LOCALE	- U.G.T. Sario – Unione Generale dei Lavoratori Saharawi - Fronte Polisario
FINANZIATO DA	- Provincia di Modena – Fondo Unico Territoriale - CGIL Ravenna - Auser Modena (capofila progetto) - Nexus Emilia Romagna - Auser Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Gruppo Yoda
COSTO TOTALE	€ 47.410

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto, proponendo attività socio-educative in ambito scolastico (istruzione pubblica) risponde ad esigenze formative condivise e sollecitate dalle controparti locali e da tutti i soggetti coinvolti nel corso della programmazione che da anni la rete Auser e Nexus, sostengono e realizzano anche in collaborazione con diverse associazioni del territorio emiliano romagnolo .

Le attività proposte intendono sostenere, tramite azioni formative e di assistenza didattica, il percorso formativo ed educativo dei bambini e degli insegnanti della scuola elementare Carlo Giuliani e della scuola disabili Fatma Aba-ad di Dakla con particolare attenzione all'attivazione di nuovi percorsi di integrazione ed inserimento scolastico di minori portatori di handicap nel normale percorso scolastico previsto dalle istituzioni locali.

Per una corretta realizzazione delle attività previste e per garantire una sostenibilità delle azioni è stato fondamentale inoltre prevedere le seguenti azioni di sostegno alle attività sopra descritte, quali:

- acquisto di un autoveicolo per il trasporto dei minori portatori di handicap (casa-scuola-casa) e per gli spostamenti dei bambini e degli alunni (tra le due scuole) durante la realizzazione delle attività didattiche, ludiche e formative.
- fornitura di materiale didattico e materiale di consumo per la realizzazione delle attività formative e di integrazione previste
- distribuzione del fondo incentivi ai docenti ed agli educatori che verranno coinvolti e parteciperanno attivamente ai percorsi previsti.

Obiettivi:

Gli obiettivi specifici dell'azione sono i seguenti:

- Sostenere il percorso formativo ed educativo dei bambini e degli insegnanti della scuola elementare Carlo Giuliani e della scuola disabili Fatma Aba-ad di Dakla
- Sostenere ed incentivare percorsi di integrazione scolastica di bambini e ragazzi portatori di handicap
- Sostegno al percorso educativo e scolastico dei bambini di Dakla attraverso la fornitura di materiale didattico, materiale di consumo, fondo incentivi e automezzo per la mobilità locale.

Attività previste

Nello specifico, le azioni da sostenere sono:

- Realizzazione in loco di attività didattiche e ludico-ricreative rivolte, sia ai bambini sia agli insegnanti delle due scuole coinvolte
- Realizzazione di percorsi di integrazione scolastica al fine di trasmettere agli insegnanti delle due scuole le competenze necessarie per poter sviluppare nel tempo un percorso di inserimento ed integrazione tra i bambini delle due scuole di Dakla (Carlo Giuliani e Scuola disabili Fatma Aba Ad).
- Fornitura e acquisto di materiali e beni di consumo, materiale didattico (libri, supporti formativi, utensili, cancelleria, carta, ecc).
- Distribuzione di un fondo "incentivi" agli insegnanti delle due scuole (per un totale di n. 32 educatori) per fare fronte alle disagiate condizioni di vita dei campi nelle quali vivono quotidianamente.
- Acquisto di una autovettura (jeep)

Attività realizzate:

- Realizzazione di percorsi didattici e ludico-ricreative rivolti, sia ai bambini sia agli insegnanti delle due scuole coinvolte
- Realizzazione di percorsi di integrazione scolastica tra 3 scuole di Dakla, con l'inserimento scolastico di bambini portatori di handicap
- Realizzazione di un interscambio di volontariato di 5 persone a sostegno delle attività dei formatori
- Fornitura di materiali e beni di consumo, materiale didattico (in particolar modo materiali didattici per la realizzazione dei percorsi di inserimento ed integrazione scolastica)
- Distribuzione del fondo "incentivi" agli insegnanti delle tre scuole (per un totale di n. 32 educatori) che hanno partecipato ai percorsi didattici
- Acquisto e consegna dell'autovettura (jeep)



Percorsi di integrazione

Titolo	“Diamo un taglio all'esclusione” (Campi profughi Saharawi)
LUOGO	Campo profughi Saharawi di Dakla - (Algeria)
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Formazione, Educazione, AGR
DATA INIZIO ATTIVITA'	31/05/11
TIPOLOGIA	Promosso da Fondo Territoriale per il finanziamento di progetti di cooperazione Internazionale allo Sviluppo
PARTNER LOCALE	- U.G.T. Sario – Unione Generale dei Lavoratori Saharawi - Fronte Polisario
FINANZIATO DA	- Provincia di Modena – Fondo Unico Territoriale - CGIL Ravenna - Auser Modena (capofila progetto) - Nexus Emilia Romagna - Auser Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Gruppo Yoda
COSTO TOTALE	€ 47.400,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi:

Obiettivo generale: Miglioramento delle condizioni socio-educative ed economiche della popolazione di Dakla attraverso il sostegno di attività produttive generatrici di reddito gestite da donne saharwi e la realizzazione di percorsi di integrazione e inclusione sociale.

Obiettivi specifici:

- a) Sostenere la creazione di attività generatrici di reddito (produzione e vendita di beni) gestite direttamente da donne saharawi al fine di valorizzare il loro ruolo, le loro capacità e la formazione ricevuta
- b) Sostenere il percorso formativo ed educativo dei bambini e degli insegnanti delle 4 scuole di Dakla (Scuola “Carlo Giuliani”, Scuola Disabili “Fatma Ad-Aba”, Scuola Ciechi, Scuola Elementare “Sidi Haiduk”)
- c) Sostenere ed incentivare percorsi di integrazione scolastica di bambini e ragazzi portatori di handicap.

Attività realizzate:

- avvio della costruzione di un laboratorio di sartoria dotato anche di stanza per la vendita dei beni prodotti.
- Organizzazione di percorsi di integrazione scolastica al fine di trasmettere agli insegnanti delle due scuole le competenze necessarie per poter sviluppare nel tempo un percorso di inserimento ed integrazione tra i bambini delle due scuole di Dakla (Carlo Giuliani e Scuola disabili Fatma Ad Ad).

Titolo	“Formazione professionale, attività generatrici di reddito ed integrazione disabili per giovani saharawi”
LUOGO	Campo profughi Saharawi di Dakla - (Algeria)
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Formazione, Educazione, AGR
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/03/11
TIPOLOGIA	Promosso Regione Emilia-Romagna
PARTNER LOCALE	- U.G.T. Sario – Unione Generale dei Lavoratori Saharawi - Fronte Polisario
FINANZIATO DA	- CGIL Ravenna - Nexus Emilia Romagna - Auser Emilia Romagna - ISAL San Marino - Gruppo Yoda
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Gruppo Yoda
COSTO TOTALE	€ 94.393,72

Descrizione dell'iniziativa

In seguito alle attività di formazione realizzate nell'anno 2009/2010 si procederà alla realizzazione di un percorso di progettazione partecipata finalizzato alla creazione di una mappatura/guida sui luoghi e le ricorrenze festive di particolare interesse per i futuri turisti e la redazione di un codice etico sul turismo responsabile nei campi profughi saharawi. Le attività proposte vedranno coinvolti gli operatori di turismo solidale (10) precedentemente formati grazie ai corsi già realizzati, in veste di facilitatori del processo da realizzarsi durante il corso del progetto.

Il processo, supervisionato ideato e realizzato da un esperto italiano di progettazione partecipata e valorizzazione del territorio, mira a coinvolgere la popolazione locale attraverso la collaborazione con vari attori in ogni aspetto della decisione (dall'analisi dei problemi alla realizzazione del progetto) per valutare il possibile impatto del turismo sul territorio e condividere le scelte e responsabilità relative all'accoglienza dei futuri turisti.

Attraverso la realizzazione di una serie di interviste a testimoni significativi di tutte le wilaya e il coinvolgimento della popolazione attraverso focus group, analisi SWOT e visite guidate si creerà un rapporto di fiducia e di riflessione volto a redigere collettivamente una serie di principi e regole di condotta che fungano di guida per i futuri turisti. Tale attività è quindi composta da 3 azioni:

- **A.3.1:** 1° step) n. 2 settimane di formazione rivolte ai facilitatori sulle tecniche di progettazione partecipata affinché questi possano realizzare nei mesi successivi una prima analisi di fondo attraverso le diverse interviste programmate. Raccolta interviste e dati.
- **A.3.2:** 2° step) 2 settimane di lavoro di gruppo (tra i facilitatori saharawi e l'esperto italiano) per realizzare stage formativi e collettive di progettazione e, sulla base dei dati raccolti, redigere insieme il codice di condotta.
- **A.3.3:** 3° step) Redazione, pubblicazione e distribuzione del “codice etico”. Il volume verrà redatto in 2 lingue (italiano e arabo) e ne verranno stampati e distribuite 1.000 copie durante le giornate di sensibilizzazione che verranno organizzate in loco ed in Italia (in particolar modo nel territorio emiliano-romagnolo)

Obiettivi:

Obiettivo generale: promozione, sostegno e sviluppo di percorsi formativi rivolti a giovani e donne saharawi al fine di avviare attività/piccole imprese generatrici di reddito per il sostegno e lo sviluppo socio-economico locale con attenzione particolare rivolta all'inserimento di giovani diversamente abili nel tessuto sociale

Attività realizzate:

- All'avvio del progetto sono stati contattati i due formatori italiani che hanno svolto i corsi di formazione negli anni scorsi e sono stati realizzati 2 incontri per la programmazione dei corsi e proposti i periodi (ottobre e novembre). Assieme ai partner locali abbiamo definito le modalità della scelta dei partecipanti e dei futuri formatori ma il periodo non è stato accettato in quanto in quel periodo impegnati in altre attività. Si è in attesa di un incontro con i partner locali per definire il calendario delle attività tenendo presente gli impegni dovuti all'organizzazione del Congresso del Fronte Polisario
- Sono state avviati i preparativi assieme all'Associazione Yoda per il campo di volontariato durante il quale questa attività verrà svolta. Durante la missione in loco con le istituzioni locali sono state definite la data del 7 gennaio 2012 e presi gli impegni per l'organizzazione degli incontri di formazione mentre in settembre partirà la campana di promozione e raccolta adesioni dei volontari. Sono stati contattati i formatori italiani che dovrebbero continuare il percorso formativo avviato negli anni precedenti.
- Durante la missione sono stati svolti vari incontri con le istituzioni perché l'attività del turismo responsabile in passato oltre ad avere come partner l'UGTSario non aveva un partner istituzionale che potesse garantire la sostenibilità. Con il ministro della cooperazione si è deciso di dare la responsabilità del turismo alla Segreteria della Gioventù per quanto riguarda la parte logistica, dei permessi e dell'organizzazione delle attività. In futuro si prevede di promuovere un ufficio per il turismo, o meglio per visite solidali visto che si tratta comunque di campi profughi, che potrebbe coordinare tutte le visite che vengono fatte nei campi. Anche se non fa direttamente parte dell'attività previsto tutto questo era necessario e propedeutico all'attività che prevede la realizzazione di una serie di interviste e incontri. L'attività sarà realizzata nel secondo semestre.
- Mentre le attività in loco saranno organizzate durante i campi di volontariato le attività in Italia sono state realizzate o sono in fase di realizzazione. Nell'ambito del Festival Itacà nel mese di maggio è stata realizzata una serata durante la quale sono stati organizzati dei momenti di promozione e informazione dei progetti realizzati con il contributo della Regione Emilia Romagna. A fine settembre invece, cogliendo l'occasione della presenza di una delegazione della RASD in Italia, assieme ad Auser ER stiamo organizzando una giornata di cui la prima parte politica mentre il pomeriggio sarà dedicato alla cooperazione che sarà un ulteriore modo di definire e promuovere la attività dei progetti.

Titolo	Improvement of Reproductive Health and Socio Economic Status for Women in the Sahrawi Refugee camps through training programmes
LUOGO	Campi profughi Saharawi - (Algeria)
DURATA PREVISTA	24 mesi + 12 mesi di proroga
SETTORE	Salute, Formazione, Lavoro
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/10/09
TIPOLOGIA	promosso
PARTNER LOCALE	- UGT Sario - Ministero della Salute
FINANZIATO DA	- Austrian Development Agency
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Volkshilfe Solidarität (capofila)
COSTO TOTALE	€ 254.910,00

Descrizione dell'iniziativa

Obiettivi

Il programma, diviso in due settori, di cui il primo gestito da VH ha come obiettivo il miglioramento dell'accesso alle donne in gravidanza alle prestazioni mediche mentre il secondo gestito da Nexus ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni socio economiche delle giovani donne attraverso la formazione professionale.

Attività previste

Il programma prevede la realizzazione di attività volte a migliorare la qualità dei servizi sanitari migliorando i centri di salute, le competenze mediche del personale di competenza (ostetriche, ginecologhe) e l'informazione sulla salute riproduttiva (gravidanza, parto, pianificazione familiare, nutrizione, ecc.).

Nel settore della formazione professionale sono previsti dei corsi di sartoria e gestione dei futuri laboratori. Al completamento dei corsi le partecipanti saranno sostenute nella creazione di cooperative di sartorie.

Le attività previste dal progetto di nostra competenza sono:

- Pianificazione, organizzazione e coordinamento dei quattro corsi di sartoria e della gestione del lavoro;
- Scelta dei formatori internazionali e locali
- Scelta delle partecipanti
- Acquisto di materiali
- Realizzazione della formazione
- Appoggio nella costituzione di cooperative di sartorie
- Creazione di un'analisi di mercato, business plan, marketing e pianificazione del lavoro.

Attività realizzate

Dalla data dell'avvio del progetto e quasi per un anno si è operato sulla pianificazione e programmazione delle attività che ha riguardato la firma degli accordi con il capofila, la definizione del programma e relativo accordo con il partner locale. Di seguito si è lavorato in Italia

nell'individuazione delle formatrici e in loco nella scelta delle partecipanti ai corsi. Sono state individuate le 4 formatrici con le quali si è lavorato i più di un incontro sulla presentazione del progetto, le informazioni sui Campi profughi dove i corsi saranno realizzati e sulla parte amministrativa. Il partner locale ha individuato le 40 donne di tre campi (El Ayoun, Dakla e Auserd) beneficiarie dei corsi. Sono state individuati nei campi anche i laboratori presso i quali saranno, una volta finita la prima fase di formazione con le formatrici italiane, istituiti i laboratori, cooperative. Sono stati acquistati i materiali e le macchine.

I corsi, con la presenza delle quattro sarte/formatrici italiane, della durata di 1 mese sono stati realizzati tra novembre e dicembre 2010. Al termine dei corsi la formazione on job è continuata con la supervisione dei formatori locali durante tutto il 2011. E' stato acquistato periodicamente del materiale per i laboratori e organizzata una missione di ricerca di mercato.



Formazione professionale: corsi di sartoria

4.7. Senegal

TITOLO	Promozione dell'inclusione educativa ed economica femminile nel dipartimento di Guediawaye
LUOGO	Dakar, Dipartimento di Guediawaye, Senegal
DURATA PREVISTA	12 mesi
DATA INIZIO ATTIVITA'	01/02/10
SETTORE	Formazione, genere, educazione
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- ASDOB - FGPF
FINANZIATORI	- Regione Emilia Romagna - Comune Ravenna - Comune Rimini
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- EducAid (capofila), - Pacha Mama, - Villaggio Globale
COSTO TOTALE	€ 100.125,48

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto intende rafforzare il ruolo e le competenze dei partner locali per promuovere azioni di promozione femminile e di sviluppo locale. Il programma sviluppa azioni in Senegal e in Italia in risposta ai bisogni ed ostacoli identificati corrispondenti alle seguenti principali priorità:

- empowerment dei Partner locali per la gestione del Centro e la promozione di attività educative e generatrici di reddito per le donne.
- lotta alla dispersione scolastica e all'analfabetizzazione femminile;
- lotta alla povertà delle donne e alla loro emarginazione sociale;
- promozione della cultura e della commercializzazione dei prodotti tessili senegalese presso la popolazione residente nelle province di Ravenna e Rimini.

Attività previste:

In Senegal

- l'intervento intende rafforzare e radicare il Centro Educativo sul territorio del Dipartimento di Guèdiawaye come luogo di analisi e di elaborazione di risposte educative alternative e di percorsi per la promozione socio-economica delle donne. Si attiveranno corsi di alfabetizzazione funzionale e di formazione nel settore della sartoria e tintura dei tessuti per ragazze e donne in condizioni economiche svantaggiate escluse dal percorso educativo ordinario.
- A.S.D.O.B. in collaborazione con l'Università di Bologna-Facoltà Scienze della Formazione, realizzerà una ricerca conoscitiva sul fenomeno della dispersione scolastica delle bambine/ragazze, sui problemi esistenti che ostacolano il diritto all'educazione per tutti/e e per elaborare sul territorio risposte educative alternative.

- Per lo sviluppo di attività generatrici di reddito si avvierà l'interlocuzione con i gruppi di donne attive nel Centro ed il circuito del Commercio Equo Solidale per valutare la produzione in corso ed avviare il percorso di commercializzazione dei prodotti tessili nel circuito del Commercio Equo Solidale.

In Italia

- i partner di progetto promuoveranno eventi pubblici e culturali per promuovere la cultura senegalese e la commercializzazione dei prodotti artigianali tessili presso la popolazione scolastica e residente nelle province di Ravenna e Rimini.

Attività realizzate:

Coordinamento, monitoraggio e valutazione

EducAid ha svolto il ruolo di capo-fila del tavolo Italia e di congiunzione fra i partner senegalesi e quelli italiani. All'avvio del progetto ha promosso la costituzione del tavolo di coordinamento composto dai rappresentanti dei partner italiani e ha attivato i rapporti con i partner senegalesi attraverso comunicazioni email e skype.

Il coordinamento Italia si è riunito all'avvio del programma e poi nel corso delle attività per la pianificazione e valutazioni delle attività previste in Senegal e in Italia. Le analisi e le decisioni prese nel corso delle riunioni di coordinamento in Italia sono state poi trasmesse ai partner senegalesi e le informazioni rispetto lo svolgimento delle attività in Senegal sono state discusse dai partner locali e riportate attraverso EducAid.

Capacity building per i partners locali

Con l'avvio del programma si sono contattate le Scuole di Formazione per valutare i corsi offerti. Sulla base dei bisogni formativi individuati si è scelto di avviare un percorso per le 3 donne membri della FGPF presso la "Scuola Superiore di Gestione" (Ecole Supérieure de Gestion- ESG) avviando i seguenti moduli:

- 1° Modulo: Gestione di Progetti: (Aspetti generali-Genesi del progetto-Motivazione)
- 2° Modulo: il progetto specifico e le caratteristiche (descrizione, il mercato, caratteristiche della domanda, caratteristiche dell'offerta)
- 3° Modulo: Fatturato: (Valutazione-definizione)
- 4° Modulo: Localizzazione del progetto (descrizione e valutazione dei potenziali clienti)
- 5° Modulo: La strategia,
- 6° Modulo: I mezzi di commercializzazione (mezzi commerciali e di produzione-politica del prodotto, dei prezzi, di distribuzione, di comunicazione e commercializzazione),
- 7° Modulo: I mezzi di produzione (risorse umane-materiali-mezzi immobili/terreni-i fornitori-i sub-appaltatori),
- 8° Modulo: Il dossier finanziario (dichiarazione dei redditi previsioni in tre anni, la necessità di capitale circolante (BFR) - piano di finanziamento iniziale (PFI), il piano di finanziamento in tre anni).
- Modulo in Gestione delle Organizzazioni: Questo modulo è stato elaborato sulla base del funzionamento di un GPF, il ruolo e le responsabilità dei funzionari e delle attività generatrici di reddito del comitato di gestione, produzione, commercializzazione dei prodotti, relazioni tecniche e finanziarie, documenti attività di gestione, i fondi di reinvestimento, i prestiti bancari, la registrazione giuridica, la formazione in materia di contabilità (contabilità generale, documenti contabili).

Attività di alfabetizzazione

lettura e scrittura. La lettura e la scrittura sono due attività collegate che si prestano

all'adozione di un metodo d'insegnamento misto. Strumenti di gestione e l'attività di economia familiare si realizzano integrando forme di animazione nell'ambito dei corsi di calcolo.

Attività seminariali. Nel corso del semestre si sono realizzati seminari sui seguenti temi specifici: la salute della riproduzione e l'AIDS/VIH.

Sostegno e sviluppo di attività generatrici di reddito

Le donne del GPF costituitosi presso il centro di Formazione hanno partecipato alle attività di formazione organizzate e realizzate da formatrici della FGPF. Per lo sviluppo di attività generatrici di reddito sono stati realizzati le seguenti formazioni:

- 1°Modulo: produzione di sapone; produzione di detergente (d'eau de javel); formazione in tintura e batik; formazione in gestione dei AGR del Comitato di gestione; formazione sulle tecniche della gestione dei libri di cassa e redazione dei rapporti;
- 2°Modulo: commercializzazione di prodotti alimentari, l'istituzione di prestiti rotativi (tontine), l'istituzione di un fondo di solidarietà.

Promozione della cultura senegalese nel territorio della Regione Emilia Romagna

Il tavolo di coordinamento discusso ed individuato le azioni da intraprendere sul territorio per promuovere e sostenere i prodotti del Centro di Formazione. Le prime azioni si sono realizzate nel 2° secondo semestre a partire dalla visita in Italia del Presidente del partner senegalese ASDOB.



Immagini di attività di formazione

4.8. Sudan

Titolo	“Miglioramento della salute e della nutrizione attraverso la fornitura di acqua potabile, l’introduzione dell’orticoltura e la diffusione di buone pratiche in quattro villaggi della provincia di Um Ruwaba - Kordofan Settentrionale (Sudan)”
LUOGO	Regione Um Ruwaba - Kordofan Settentrionale (Sudan)
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Sicurezza alimentare, ristrutturazione sistemi idrici
DATA INIZIO ATTIVITA’	Ottobre 2010 – progetto concluso nel dicembre 2011
TIPOLOGIA	Sistemi idrici - Formazione
PARTNER LOCALE	- Um Ruwaba Development Society- UDS - Amministrazione locale, provincia di Um Ruwaba - Università del Nord Kordofan e Afhad di Khartoum
FINANZIATO DA	Comune di Milano, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna e altri soggetti della Campagna Italiana per il Sudan
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Campagna Italiana per il Sudan (Acli Milano, Acli Cremona, Amani, Arci, Caritas Italiana, Mani Tese, Missionari Comboniani, Missionarie Comboniane, Nexus Emilia Romagna, Ipsia Milano, Comitato Iscos Emilia Romagna, Pax Christi) - Comitato italiano per un contratto mondiale dell’acqua CICMA.
COSTO TOTALE	€ 166.850,00

Descrizione dell’iniziativa

Premessa

I 3 villaggi interessati dall’intervento si trovano in due distretti e sono (Um Ruwaba e Um Dam), zone la cui economia è di tipo agro-pastorale, basata sull’agricoltura di sussistenza e il commercio di bestiame.

I problemi legati al rifornimento idrico sono in particolare: di potabilità, accessibilità, qualità (troppo salina), quantità. In questo quadro che si somma alla situazione di povertà generalizzata e di salute precaria dovuta anche alla scarsa alimentazione, l’intervento si propone di affrontare i seguenti bisogni:

- la scarsità e la cattiva qualità dell’acqua disponibile per le 3 comunità;
- i problemi di malnutrizione e di gestione dei pozzi motorizzati;
- la povertà della dieta;
- la scarsità di acqua per l’irrigazione;
- la scarsità di informazioni riguardo a un corretto uso dell’acqua.

Il progetto si propone quindi di migliorare la salute di base e l’alimentazione delle comunità rurali coinvolte, con particolare attenzione alle donne e ai bambini, agendo su diversi livelli:

- migliorando in modo sostanziale il sistema di rifornimento idrico, al fine di permettere l'approvvigionamento di acqua potabile di buona qualità e sufficiente, secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- introducendo, presso le scuole dei villaggi, orti dimostrativi, irrigati con un semplice sistema di irrigazione a goccia, al fine di migliorare la dieta quotidiana educando la comunità, a livello di nucleo familiare, alla produzione e all'uso degli ortaggi;
- formando capacità gestionali e tecniche nelle comunità, in modo da rendere sostenibili e replicabili gli interventi
- disseminando informazioni e dimostrazioni sui risultati ottenuti con l'applicazione di buone pratiche, in modo da consolidare i risultati ottenuti per quanto riguarda una salubre gestione dell'acqua, una corretta igiene ambientale e una dieta più equilibrata, elementi necessari ad un miglioramento della salute della comunità, e in particolare di quella delle donne e dei bambini
- coinvolgendo nell'intervento il maggior numero possibile di attori locali, al fine di facilitare scambi tra soggetti, anche portatori di interessi e punti di vista diversi, e creare sinergie utili anche per interventi futuri

Il progetto sarà anche un'occasione per:

- informare la cittadinanza sui temi e i problemi della gestione delle risorse idriche e della salute comunitaria nelle zone rurali del Sudan
- facilitare scambi di esperienze e di analisi tra chi, a Milano e in Italia e nel Nord Kordofan si occupa di diritto all'acqua e al cibo e di gestione delle risorse idriche e di sovranità alimentare.

Obiettivi

Obiettivo generale: Migliorare la salute materna e la nutrizione della popolazione in tre comunità rurali, garantendo l'accesso all'acqua potabile, diffondendo buone pratiche igieniche e gestionali, introducendo input educativi e tecnici volti all'arricchimento della dieta quotidiana, agendo nel quadro di riferimento del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) e concorrere ai percorsi formativi e alle attività di sensibilizzazione che le istituzioni locali metteranno in atto per la cittadinanza italiana e milanese in funzione delle iniziative per EXPO 2015.

Attività previste

Attività 1: Facilitare il coinvolgimento delle università locali nei processi di sviluppo del loro territorio e lo scambio con università italiane specializzate sui temi del progetto.

La prima attività sarà una mappatura iniziale e finale di dati rilevanti ai fini della valutazione dell'impatto del progetto; questa mappatura verrà condotta in collaborazione con le università, italiana e sudanese, coinvolte, che forniranno le conoscenze scientifiche e tecniche necessarie e affideranno il lavoro a loro studenti, sotto la supervisione di un docente sudanese che farà parte del comitato tecnico del progetto.

Le ricerche forniranno materiale utile ai policy makers sudanesi e alle attività di informazione sul territorio milanese e italiano in genere.

Attività 2: Miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico già esistenti e formazione alla loro gestione a garanzia della futura sostenibilità.

- Attività 2.a: miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico: pulizia e sistemazione dei pozzi già esistenti, installazione di una pompa sommersa operata da un generatore adeguati alla portata dell'acqua, costruzione per la custodia del

generatore, costruzione della vasca per la raccolta dell'acqua pompata e di una rete di distribuzione che porterà l'acqua, per gravità, ad una serie di rubinetti per l'approvvigionamento di acqua potabile e ad una vasca per l'abbeverata degli animali, entrambi posti al di fuori della recinzione del pozzo. Infine verrà costruita una recinzione per garantire la sicurezza e l'igiene del pozzo.

- Attività 2.b: formazione a garanzia della futura sostenibilità : organizzazione di almeno due corsi di formazione:
 - uno tecnico di base per gli operatori delle motopompe (due per villaggio) per l'uso quotidiano e la manutenzione ordinaria
 - uno gestionale per tutte le questioni finanziarie; in questo corso verranno coinvolti il presidente, il vicepresidente e il cassiere di ogni comitato.

Attività 3: Introduzione dell'orticoltura come attività educativa e sperimentazione della irrigazione a goccia per l'uso familiare.

- Attività 3.a: Organizzazione di un piccolo orto (100 mq circa) in prossimità di ogni scuola dei 4 villaggi beneficiari del progetto : gli orti avranno innanzitutto una funzione educativa; verranno preparati da studenti e insegnanti, con la stretta collaborazione e sotto la supervisione di personale esperto del ministero dell'agricoltura della provincia.

L'orto verrà affidato alla responsabilità di due insegnanti che si occuperanno della sua gestione, coinvolgendo nel lavoro gli studenti, a turno.

Le verdure prodotte serviranno per arricchire la colazione degli studenti mentre il prodotto in eccedenza potrà essere venduto al mercato del villaggio e il ricavato servirà per comperare le sementi e nuovi strumenti per il lavoro agricolo nell'anno seguente.

- Attività 3.b: Installazione di kit per l'irrigazione a goccia di scala familiare e dimensionati all'estensione degli orti : tra i numerosi kit che si trovano sul mercato, verrà scelto quello più appropriato alla dimensione degli orti e alla situazione economica e ambientale locale.

Attività 4: Miglioramento delle conoscenze della popolazione in materia di prevenzione delle malattie trasmesse dall'acqua, di igiene ambientale e di equilibrata nutrizione.

- Attività 4.a: un seminario per amministratori locali, policy makers a livello statale ed esponenti della società civile. Nel seminario di 2 giorni verranno discusse in particolare:
 - le esperienze e le buone pratiche atte a garantire la sostenibilità dei sistemi di rifornimento idrico
 - le esperienze e le buone pratiche atte a introdurre le latrine familiari e a garantirne l'uso e la sostenibilità.
- Attività 4.b: formazione di promotori igienico-sanitari : Alcuni componenti di ogni comitato di gestione del pozzo o altri da loro delegati seguiranno un corso di formazione per promotore igienico-sanitario al fine di assumere il ruolo di animatori della comunità per quanto riguarda la prevenzione delle malattie trasmesse dall'acqua, la necessità di tener pulito il territorio dell'abitazione e del villaggio e l'introduzione dell'uso degli ortaggi nella dieta quotidiana.
- Attività 4.c: organizzazioni di attività informative e dimostrative a livello di villaggio : Realizzazione di attività informative e dimostrative in ogni villaggio, in particolare rivolte agli studenti e alle donne. Saranno organizzati in particolare: interventi formativi nelle scuole, campagne periodiche di pulizia del villaggio e di informazione sulla necessità dell'uso delle latrine, raccolta dei rifiuti, dimostrazioni dell'uso degli ortaggi per la preparazione di semplici ricette, in particolare in occasione di ricorrenze

sociali comunitarie, ecc ...

- Attività 4.d: preparazione di materiali informativi : Verranno preparati e distribuiti poster e manifesti sulle buone pratiche nell'uso dell'acqua. Inoltre saranno distribuiti vademecum sul miglioramento della salute e delle condizioni igieniche a partire dall'utilizzo di acqua pulita, segnalando quindi le cattive abitudini da abbandonare.

Attività 5: Rinforzo delle capacità di progettazione e di gestione di altri interventi simili del partner locale e di altre ONG e CBO (Community Based Organization) della zona.

- Attività 5.a: organizzazione di un seminario iniziale di avvio del progetto: Sarà rivolto ai componenti del comitato di sviluppo, all'unità operativa e ai rappresentanti degli altri attori locali coinvolti. Servirà a portare a conoscenza di tutti gli interessati le attività previste e gli obiettivi posti; a concordare le modalità di realizzazione a formare lo Steering Committee che guiderà la realizzazione del progetto.
- Attività 5.b: organizzazione di un seminario sul ciclo del progetto: realizzazione di un seminario sul ciclo del progetto, questo per fornire ai gruppi coinvolti competenze e capacità progettuali in materia di risorse naturali, sovranità alimentare e animazione territoriale.
Sarà rivolto ai componenti del partner locale e di altri CBO e organizzazioni della società civile locale interessati.
- Attività 5.c: un seminario di valutazione interna finale dell'intervento : valutazione interna sia degli aspetti tecnico – logistici della realizzazione del progetto che del suo impatto sulle comunità.

Attività 6: Networking e arricchimento delle conoscenze sui temi dell'acqua e degli interventi di cooperazione internazionale su acqua e cibo attraverso l'organizzazione di incontri e seminari territoriali di confronto e scambio di esperienze e buone pratiche.

Il progetto sarà l'occasione per uno scambio di informazioni ed esperienze interessante e vantaggioso sia per i cittadini che per gli operatori di sviluppo, i policy makers e gli amministratori locali delle comunità coinvolte, in Italia e in Sudan.

Descrizione delle attività e risultati ottenuti nel 2011

Nel corso del 2011 si sono realizzate le seguenti attività:

- riabilitazione di 5 punti d'acqua anziché 3 previsti inizialmente nelle tre identità amministrative, quali : El Rokab, Allah Karim, El Gwaiz
- formazione tecnica per gli operatori delle motopompe (due per villaggio) per l'uso quotidiano e la manutenzione ordinaria ;
- formazione gestionale per i comitati di gestione dei pozzi
- organizzazione di un piccolo orto in prossimità di ogni scuola dei villaggi beneficiari del progetto.
- installazione di kit per l'irrigazione a goccia di scala familiare e dimensionati all'estensione degli orti
- iniziative di prevenzione delle malattie trasmesse dall'acqua, di igiene ambientale e di equilibrata nutrizione rivolte alla popolazione dei villaggi coinvolti.
- formazione di promotori igienico-sanitari ed attività informative e dimostrative a livello di villaggio (campagne periodiche di pulizia del villaggio e di informazione sulla necessità dell'uso delle latrine, raccolta dei rifiuti, dimostrazioni dell'uso degli ortaggi per la preparazione di semplici ricette, ecc)
- organizzazione di un seminario sul ciclo del progetto e un seminario di valutazione interna finale dell'intervento sia degli aspetti tecnico-logistici della realizzazione del progetto che del suo impatto sulle comunità.

4.9. Sud Sudan

Titolo	“Rilancio delle attività agricole per la sicurezza alimentare delle comunità rientrate dai campi profughi ugandesi nella provincia sud sudanese di Lobonok”
LUOGO	Juba – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Sicurezza alimentare
DATA INIZIO ATTIVITA'	Febbraio 2011 – progetto concluso nel dicembre 2011
TIPOLOGIA	Sistemi idrici - Formazione
PARTNER LOCALE	ACORD – Sud Sudan Programme
FINANZIATO DA	Provincia di Modena, Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, Iscos Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Campagna Italiana per il Sudan (Acli Milano, Acli Cremona, Amani, Arci, Caritas Italiana, Mani Tese, Missionari Comboniani, Missionarie Comboniane, Nexus Emilia Romagna, Ipsia Milano, Comitato Iscos Emilia Romagna, Pax Christi)
COSTO TOTALE	€ 83.017,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto è stato realizzato nello stato dell'Equatoria Centrale, il secondo per popolazione, con oltre 1.100.000 abitanti, in cui si trova la capitale, Juba, in rapidissima espansione, a causa anche dell'afflusso continuo di ex rifugiati che tornano nel paese d'origine. Moltissimi, che hanno vissuto per molti anni nelle zone periferiche delle capitali degli stati confinanti o di Khartoum, la capitale del Sudan, preferiscono stabilirsi in una zona urbana, piuttosto che tornare nelle zone rurali da cui originariamente provengono, perciò la popolazione dello stato e della capitale è in forte crescita.

Si è lavorato nella Contea di Juba, il payam di Lobonok, e precisamente in 3 degli 8 distretti amministrativi (boma) in cui è suddiviso.

Il payam di Lobonok è una vasta area rurale che confina con l'area urbana della capitale. Il centro del distretto dista una cinquantina di chilometri da Juba ed è raggiungibile, in un'ora e mezza, su una buona pista percorribile tutto l'anno. Gli scambi con la città sono continui e facilitati da mezzi di trasporto locale.

Durante la guerra, l'area è stata teatro di operazioni militari e di attacchi e razzie ad opera dell'LRA (Esercito di Resistenza del Signore). La popolazione era tutta sfollata nei campi profughi oltre il confine ugandese. Con la firma degli accordi di pace, nel 2005, e lo stabilizzarsi della situazione, la popolazione ha cominciato a ritornare. Stime prudenti dicono che, attualmente, vivono nella zona circa 40.000 persone, in villaggi sparsi, generalmente privi dei servizi di base e anche dei più semplici mezzi di produzione agricola (attrezzi manuali, sementi, animali e mezzi di trasporto, ecc...)

La zona è molto fertile; la ripresa dell'attività agricola è strategica non solo per la sicurezza alimentare della sua popolazione, ma anche della popolazione della capitale, il cui mercato è

attualmente rifornito dall'estero: le derrate alimentari vengono soprattutto dall'Uganda.

Il progetto intende rilanciare le attività agricole in uno dei payam (province) della contea di Juba, contribuendo alla sicurezza alimentare della popolazione di ritorno dai campi profughi ugandesi, e a porre le basi dello sviluppo della coltivazione della cassava anche per il rifornimento del mercato della capitale del Sud Sudan, Juba.

Nel progetto si affrontano le disuguaglianze di genere, radicate nella società sud sudanese, valorizzando il ruolo delle donne nella produzione agricola come occasione di miglioramento complessivo della sua posizione nella società.

L'intervento è la prima fase di un programma pluriennale più vasto. In questa prima fase si è sperimentata una metodologia di partnership e di realizzazione delle attività, si sono messi a punto moduli formativi sia tecnici che gestionali, la formazione di associazioni di primo livello di produttori e si sono introdotti varietà migliorate di sorgo e cassava, frutto della ricerca dell'istituto per la ricerca agricola dell'Uganda.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: La finalità ultima del progetto è contribuire alla sicurezza alimentare della popolazione ritornata nel payam di Lobonok dopo la fine della guerra, e al rifornimento del mercato di Juba attraverso la rimessa in moto della produzione dei due cibi di base (il sorgo e la cassava) e il sostegno all'associazionismo dei produttori.

Obiettivi specifici: Il progetto si propone in particolare di:

- rafforzare le capacità tecniche dei beneficiari
- fornire input per la produzione (attrezzi manuali e varietà migliorate di sorgo e cassava)
- supportare la nascita delle prime associazioni di produttori nella zona

Attività previste

Attività 1: Corsi di formazione in agricoltura di base: organizzazione di 1 corso di formazione / aggiornamento per ognuno dei 3 distretti (boma) coinvolti nel progetto. I corsi saranno alcuni (i più disponibili all'innovazione e con maggior ascendente sugli altri) dei componenti dei 4 gruppi di produttori che saranno organizzati in ogni boma. Coloro che avranno frequentato il corso di formazione dovranno applicare le tecniche apprese nella coltivazione del terreno comune e diffonderle così tra tutti i beneficiari del progetto.

Attività 2: Campo dimostrativo: in ogni distretto verrà organizzato un campo dimostrativo che servirà per le dimostrazioni pratiche dei beneficiari diretti e per il coinvolgimento di beneficiari indiretti che, attraverso visite strutturate e non, potranno rendersi conto dei benefici delle tecniche e delle varietà introdotte.

Attività 3: Messa a disposizione del terreno: Le amministrazioni locali e i leader tradizionali assegneranno 20 feddan¹ per ogni boma al progetto, 5 feddan per ognuno dei 4 gruppi di 30 persone che saranno i diretti beneficiari dell'intervento. La terra dovrà essere liberata dalla vegetazione, costituita da erbe tipiche della savana e da arbusti, e dissodata. Il lavoro sarà svolto manualmente. Dalla necessità di preparare la terra per il lavoro agricolo manualmente deriva la limitata estensione che sarà messa a coltura. L'appezzamento di terreno così preparato verrà lavorato dal gruppo che si organizzerà per la sua coltivazione secondo le necessità del lavoro (tutti i componenti per i lavori più

¹ Il feddan è la misura agricola della zona; è pari a poco meno di mezzo ettaro (precisamente 420 mq)

impegnativi, come la preparazione della terra, la semina, il raccolto; gruppi più o meno numerosi per il diserbaggio e altre necessità). Ogni componente del gruppo ha anche un suo terreno, assegnato dalle autorità e dai leader tradizionali del villaggio secondo le modalità previste per il reinsediamento della popolazione nella zona; la sua coltivazione trarrà vantaggio dalle tecniche impiegate nel lavoro sul terreno del gruppo, sostenuto dalla formazione e monitorato continuamente dal personale del progetto, creando così un effetto moltiplicatore sulla produzione delle derrate alimentari di base in tutta la zona.

Attività 4: Fornitura degli attrezzi: verranno forniti attrezzi da lavoro tradizionalmente utilizzati nella zona, e in particolare: zappe, asce, rastrelli. Gli attrezzi verranno acquistati sul mercato di Juba

Attività 5: Introduzione di nuove varietà di sorgo e cassava; Il sorgo e la cassava sono il cibo di base della popolazione. L'isolamento più che ventennale dovuto alla guerra ha impedito non solo il rinnovamento delle tecniche di coltivazione, ma anche l'introduzione di varietà migliorate e più adatte alle condizioni ambientali.

Attività 6: Supportare la nascita delle prime associazioni di produttori nella zona. Verranno organizzati corsi di formazione in due settori:

- Leadership e gestione finanziaria delle attività produttive e dell'associazione
- Ruolo delle donne nell'economia agricola locale e nelle associazioni di produttori.

Il primo sarà rivolto soprattutto ai leader tradizionali e religiosi e agli amministratori locali, per sensibilizzarli sulla necessità di riconoscere alle donne diritti e doveri pari a quelli degli uomini nella società, nella famiglia e nella vita economica della comunità, e per discutere con loro i passi necessari al raggiungimento degli obiettivi posti

Il secondo sarà rivolto soprattutto alle donne dei gruppi beneficiari e alle leader di gruppi di donne del territorio, per discutere con loro i passi necessari al miglioramento del loro ruolo nella famiglia, nella società e nella vita economica.

Beneficiari

Beneficiari diretti:

- 12 gruppi (3 per boma) formati da 30 contadini (almeno il 30% donne) per un totale di 360 persone.

Beneficiari indiretti:

- le famiglie dei beneficiari diretti (almeno 2.000) e almeno altri 500 contadini organizzati con i beneficiari diretti.

Attività realizzate e risultati ottenuti nel corso del 2011

- Corsi di formazione in agricoltura di base: organizzazione di 1 corso di formazione/aggiornamento nei 3 distretti coinvolti nel progetto.
- Organizzazione di campi dimostrativi in ogni distretto coinvolto
- Concessione e preparazione dei terreni ai 3 distretti.
- Fornitura di attrezzi per la lavorazione e coltivazione dei terreni (zappe, asce, rastrelli)
- Introduzione di nuove varietà di sorgo e cassava
- Realizzazione di corsi di formazione rivolti ai leader comunitari (leadership e gestione finanziaria delle attività produttive e dell'associazionismo) ed alle donne dei gruppi beneficiari e alle leader di gruppi di donne del territorio (ruolo delle donne nell'economia agricola locale e nelle associazioni di produttori)

Titolo	“Sostegno all’avvio della filiera della manioca per il miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione della Contea di Juba”
LUOGO	Lobonok - Stato dell’Equatoria Centrale – Sud Sudan
DURATA PREVISTA	12 mesi
SETTORE	Sicurezza alimentare
DATA INIZIO ATTIVITA’	Dicembre 2011 - in corso
TIPOLOGIA	Sicurezza alimentare
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - ACORD – Sud Sudan Programme - Ministero dell’Agricoltura, a livello statale (Stato dell’Equatoria Centrale) e di Contea (Contea di Juba) - Comitati di sviluppo locale
FINANZIATO DA	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Milano, - Mani Tese, Nexus Emilia Romagna, - Iscos Emilia Romagna, - Acli Milano
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	Campagna Italiana per il Sudan (Acli Milano, Acli Cremona, Amani, Arci, Caritas Italiana, Mani Tese, Missionari Comboniani, Missionarie Comboniane, Nexus Emilia Romagna, Ipsia Milano, Comitato Iscos Emilia Romagna, Pax Christi)
COSTO TOTALE	€ 261.458,00

Descrizione dell’iniziativa

Premessa

Il 9 luglio del 2011 la comunità internazionale si arricchisce di un nuovo paese, il 54° paese africano: la Repubblica del Sud Sudan. Questo nuovo paese si affaccia all’indipendenza dopo oltre cinquant’anni di instabilità e due conflitti sanguinosi, l’ultimo dei quali conclusosi nel 2005 con la firma di un accordo di pace globale (CPA), perfezionato dal referendum di autodeterminazione svoltosi nel gennaio del 2011, che ha dato una schiacciante vittoria all’opzione dell’indipendenza dal Nord.

Il Sud Sudan inizia il suo percorso come stato indipendente dovendo affrontare enormi sfide. Tra le più grandi e importanti, vi è quella di “nutrire il Paese”. Infatti, nonostante il terreno sia fertile e abbondante, attraversato dal Nilo e bagnato da numerosi altri corsi d’acqua, la produzione agricola è così scarsa che il Sud Sudan dipende in modo preoccupante dall’estero anche per le derrate alimentari di base, come il sorgo e la manioca, e più deperibili, come gli ortaggi.

Cinquant’anni di guerra civile guerreggiata e di instabilità armata hanno infatti provocato lo spostamento di milioni di persone dalle aree rurali ai campi profughi e alle baraccopoli delle periferie dei centri urbani⁴. Per decenni le campagne sud sudanesi sono rimaste spopolate e isolate; le rotte commerciali interne si sono interrotte e i mercati locali si sono a poco a poco immiseriti; le tecniche agricole si sono fossilizzate e la ricerca agronomica è semplicemente sparita. La dipendenza dall’estero, e l’insicurezza alimentare, è particolarmente grave nelle aree urbane in rapida crescita, anche per il ritorno di centinaia di migliaia di profughi e sfollati. Particolarmente vorticoso è la crescita della capitale, Juba, dove decine di migliaia di persone si sono stabilite in disordinate baraccopoli, vivendo di lavori precari nel settore informale. Per loro il cibo,

generalmente importato dall'Uganda, ha prezzi quasi irraggiungibili, cosa che determina malnutrizione cronica di una parte della popolazione, ma anche instabilità sociale. E' perciò necessario sostenere la produzione agricola, in particolare per quanto riguarda il cibo di base della popolazione sud sudanese, migliorando le tecniche e le capacità organizzative e gestionali dei produttori, in particolare dei piccoli produttori, che costituiscono la gran parte della popolazione sud sudanese. E' necessario, inoltre, sostenere la ricostruzione delle filiere agroalimentari che alimentano i mercati locali e urbani.

La situazione della sicurezza alimentare e del rifornimento dei mercati locali è tenuta in molta seria considerazione anche dalle scelte della cooperazione italiana per il Sud Sudan. Tra i primissimi interventi, infatti, è stato programmato il supporto alla commercializzazione agroalimentare nella città di Juba, che prevede anche il sostegno alla produzione agroalimentare nei dintorni della capitale.

Il progetto si propone di migliorare la sicurezza alimentare aumentando la produzione e contribuendo alla ricostruzione della filiera agroalimentare della manioca, che è uno dei cibi di base della popolazione della fascia meridionale del paese. La produzione, lavorazione e commercializzazione della manioca è inoltre ritenuta economicamente interessante nella lotta alla fame e alla povertà. Il prodotto può essere utilizzato per l'uso familiare, l'eccedenza può essere commercializzata e lo scarto può fornire mangime per gli animali o diventare uno dei componenti principali di fertilizzante organico (compost). Si agirà pertanto:

- Sviluppando la produzione della manioca in 3 distretti della provincia di Lobonok, nella Contea di Juba, la capitale del paese, introducendo una varietà a ciclo produttivo breve e resistente alle più comuni malattie, frutto della ricerca agronomica ugandese
- Migliorando le capacità professionali e gestionali dei produttori
- Introducendo semplici macchine per la lavorazione del prodotto, operazione che attualmente viene fatta manualmente dalle donne, con un procedimento lungo e faticoso
- Facilitandone la commercializzazione sul mercato locale e sul mercato di Juba.

L'intervento si colloca in modo preciso nel dibattito sulla sovranità alimentare e in quello promosso da EXPO 2015, là dove si pone l'attenzione su come nutrire il pianeta, salvaguardando il diritto ad un cibo sano e sufficiente per tutti insieme al diritto dei piccoli produttori a trarre il massimo profitto dai frutti del proprio lavoro, valorizzando nello stesso tempo i cibi tradizionali e i mercati locali.

Si prevede infatti di rafforzare le capacità tecniche e gestionali dei piccoli produttori, facilitando la lavorazione dei loro prodotti e l'accesso al mercato, elementi salienti nel dibattito relativo alla sovranità alimentare e ritenuti decisivi per la lotta alla povertà nelle aree rurali africane, ma non solo.

Si prevede, infine, che almeno il 50% dei beneficiari diretti di questo intervento saranno donne, sia per rispettare l'effettiva composizione della forza lavoro nel settore agricolo di base nella zona, sia per sostenere un rafforzamento del loro ruolo sociale nella famiglia e nella società, in modo che sia pari al loro decisivo ruolo economico.

Obiettivi del programma

Obiettivo generale: L'intervento intende migliorare la sicurezza alimentare nella provincia di Lobonok, nella contea di Juba, capitale del Sud Sudan, con il cui territorio la provincia confina.

Agirà migliorando la produzione della manioca, cibo di base della popolazione locale, supportando la sua lavorazione e commercializzazione sui mercati locali e su quello della capitale, attualmente rifornito dall'estero.

L'intervento intende inoltre essere un'occasione utile ad approfondire il dibattito e l'informazione dei cittadini milanesi sulle questioni relative alla

sovranità alimentare, in preparazione dell'EXPO 2015, in cui "Nutrire il pianeta" è uno dei due temi in discussione.

Obiettivi specifici: Per raggiungere l'obiettivo generale posto sarà necessario:

- aumentare la produzione della manioca, introducendo una varietà a ciclo produttivo più corto, frutto della ricerca locale, e migliorando le conoscenze in agricoltura di base dei produttori
- introdurre semplici macchine per la lavorazione della manioca da utilizzare in gruppo
- rafforzare i gruppi di piccoli produttori sostenendo l'associazionismo locale sul piano gestionale largamente inteso
- facilitare la commercializzazione della manioca sul mercato locale (sia rurale che urbano)
- contribuire al dibattito sulla sovranità alimentare e ad un'informazione costante dei cittadini milanesi su come "nutrire il pianeta", uno dei temi dell'EXPO 2015.

Attività previste

Per raggiungere gli obiettivi posti sono previste le seguenti attività:

Attività 1: Aumentare la produzione della manioca, introducendo una varietà a ciclo produttivo più corto, frutto della ricerca locale, producendo in loco le talee e migliorando le conoscenze in agricoltura di base e nella coltivazione della manioca dei produttori.

- Attività 1.1: Selezione dei beneficiari diretti

Saranno selezionati 360 beneficiari (120 per ogni boma); almeno il 50% saranno donne, tradizionalmente coinvolte nei lavori agricoli nella zona. I beneficiari formeranno gruppi di 30 persone e sono previsti 12 gruppi, 4 per ognuno dei distretti in cui il progetto sarà realizzato.

La formazione dei gruppi è dovuta alla metodologia scelta per la formazione, quella dell'imparare facendo, la più efficace con beneficiari in gran parte non scolarizzati. Inoltre ci si augura che il lavorare in gruppo faciliterà la nascita delle prime associazioni di produttori nella zona.

- Attività 1.2: Messa a disposizione del terreno

Le autorità competenti assegneranno a ciascun gruppo un appezzamento di 5 feddan che verrà lavorato sotto la supervisione dell'agronomo e coltivando la manioca migliorata scelta per questo progetto. Saranno cioè campi dimostrativi con finalità didattiche, in cui si sperimenteranno le novità che potranno essere poi applicate alla produzione individuale di ciascun produttore. Si coltiveranno in questo modo 20 feddan in ogni distretto, 60 feddan in totale, corrispondenti a poco più di 25 ettari..

- Attività 1.3: Messa a disposizione degli attrezzi

Verranno acquistati sul mercato di Juba e distribuiti attrezzi da lavoro tradizionalmente utilizzati nella zona, e in particolare: zappe, asce e rastrelli.

Il progetto metterà a disposizione questi attrezzi che costituiranno una proprietà del gruppo; è inoltre probabile che parecchi beneficiari non posseggano attrezzi propri, a causa del fatto che si sono appena ristabiliti nella zona, tornando, nella maggioranza, da campi profughi.

- Attività 1.4: Messa a disposizione delle talee

All'inizio di questo progetto le piante di manioca piantate nel progetto precedente (4.000 in media per feddan su 60 feddan, e dunque 240.000) saranno ormai giunte a maturazione.

Si tratta di una varietà a ciclo produttivo breve frutto di istituti di ricerca africani. Questa varietà di manioca arriva a maturazione in 6/9 mesi invece dei 12 mesi, minimo, della varietà che era tradizionalmente coltivata. Da ogni pianta potranno essere ricavate almeno 3 talee (720.000 in totale) che per un terzo saranno acquistate dal progetto e verranno distribuite ai nuovi gruppi, per due terzi potranno essere vendute ai beneficiari stessi o ad altri piccoli produttori della zona per piantagioni individuali. Le piante dovranno essere sostituite in media dopo 3 anni.

- Attività 1.5: Corso di formazione in agricoltura di base e coltivazione della manioca migliorata.

In ogni campo dimostrativo l'agronomo terrà un corso pratico, guidando sul campo il lavoro dei contadini.

Attività 2: Introdurre semplici macchine per la lavorazione della manioca da utilizzare in gruppo.

- Attività 2.1: Introduzione delle macchine

Attualmente nella zona la manioca viene lavorata a mano, in piccole quantità, dalle donne, quasi solo per l'uso familiare. Con l'aumento della produzione e l'introduzione delle macchine si creerà un surplus che potrà essere commercializzato. Dal momento che la zona è rurale, la popolazione molto poco scolarizzata e appena reinsediata sul territorio, provenendo, in gran parte da campi profughi, e soprattutto tenendo in considerazione che la lavorazione meccanizzata della manioca è un'attività nuova nell'area, si è scelto di introdurre macchine semplici e in gran parte manuali, in modo che l'attività implichi problemi di gestione minimi. Una parte del lavoro verrà fatta ancora manualmente.

Si fornirà ad ogni distretto un'affettatrice dei tuberi meccanica ed un mulino, dotato di generatore, che macinerà i pezzi secchi, trasformandoli in farina. Da qui la farina verrà portata a Juba.

I gruppi dovranno restituire il 50% del valore delle macchine ricevute al fondo di rotazione per la lavorazione e la commercializzazione.

- Attività 2.2: Selezione dei gruppi a cui affidare le macchine per la lavorazione.

Ogni macchina verrà gestita da uno dei gruppi già formati nel progetto precedente ed operativi. Il team di progetto stabilirà dei criteri di scelta trasparenti in cui saranno valorizzati i risultati ottenuti nella produzione, la solidità del gruppo, la disponibilità ad utilizzare in comune risorse economiche per attivare nuove attività che possano generare reddito.

Va sottolineato che anche nel progetto precedente è prevista una forte componente di formazione anche gestionale; i corsi verranno utilizzati anche per rafforzare gli eventuali interessi ad attivare attività generatrici di reddito legate alla produzione agroalimentare.

- Attività 2.3: Formazione tecnica per l'uso delle macchine e l'ordinaria manutenzione.

In ognuno dei 3 gruppi 3 persone (6 nel caso del gruppo che gestirà anche il mulino), identificate dai componenti in base all'interesse e alle capacità, verranno formate all'uso e all'ordinaria manutenzione delle macchine delle unità di produzione, in modo da rendere efficiente e duraturo il loro utilizzo. Per questo sarà necessario anche un costante monitoraggio iniziale da parte del operatore del progetto sul campo.

- Attività 2.4: Formazione nella lavorazione e conservazione della manioca dopo il raccolto e in igiene nella produzione alimentare

I gruppi che gestiranno le unità di produzione seguiranno un corso di formazione per gestire al meglio la lavorazione e la conservazione della manioca, oltre che in igiene nella lavorazione, conservazione, trasporto e distribuzione degli alimenti al fine di evitare contaminazioni e deterioramento e per salvaguardare la salute della

popolazione.

Attività 3: Rafforzare i gruppi di piccoli produttori sostenendo l'associazionismo locale sul piano gestionale largamente inteso

- Attività 3.1: Formazione in leadership e organizzazione

Sarà organizzato un seminario per un gruppo di 30 persone selezionate tra le più autorevoli dei gruppi di produttori beneficiari del progetto.

- Attività 3.2: Rafforzamento del ruolo delle donne nella società e nell'economia locale
Il progetto prevede che almeno metà dei componenti dei gruppi di beneficiari siano donne e che ci sia una significativa presenza di donne anche nei corsi di formazione, sia tecnica che gestionale.

Le questioni di genere saranno infatti tenute in grande considerazione in tutte le attività del progetto. Il ruolo della donna nella produzione agricola e nelle società rurali sud sudanesi è fondamentale. Gran parte del lavoro agricolo grava sulle sue spalle, ma il profitto che ne deriva è normalmente gestito dagli uomini (il padre prima e il marito successivamente). Perciò, ad un ruolo economico fondamentale, non corrisponde un equivalente ruolo sociale.

Durante il progetto verranno organizzati 6 corsi sui temi relativi al genere, 2 per ogni distretto.

- Il primo sarà rivolto soprattutto ai leader tradizionali e religiosi e agli amministratori locali, per sensibilizzarli sulla necessità di riconoscere alle donne diritti e doveri pari a quelli degli uomini nella società, nella famiglia e nella vita economica della comunità, e per discutere con loro i passi necessari al raggiungimento degli obiettivi posti

- Il secondo sarà rivolto soprattutto alle donne dei gruppi beneficiari e alle leader di gruppi di donne del territorio, per discutere con loro i passi necessari al miglioramento del loro ruolo nella famiglia, nella società e nella vita economica.

Si organizzeranno poi momenti di confronto e discussione comune, e di verifica dell'attuazione delle decisioni prese.

- Attività 3.3: Rafforzamento delle capacità di analisi dei bisogni e di individuazione di strategie per affrontarli del PDC e dei BDC (comitati di sviluppo locale, enti di collegamento tra le comunità e il governo locale).

Sarà organizzato un seminario per il rafforzamento delle capacità del comitato di sviluppo a livello di payam (PDC) e di boma (PDC). Questi comitati sono le emanazioni sul territorio delle amministrazioni dei livelli superiori (contea, stato federale e stato centrale) e dovrebbero programmare e supportare le azioni di sviluppo socio economico sul loro territorio di competenza.

Nel seminario saranno affrontati anche temi relativi alla sovranità alimentare, assolutamente nuovi nel paese.

Attività 4: Facilitare la commercializzazione della manioca sul mercato locale (sia rurale che urbano)

- Attività 4.1: Analisi e ricerca di mercato.

L'inizio della commercializzazione sarà preceduto da un semplice studio del mercato volto a conoscere in modo scientifico l'attuale provenienza della farina di manioca sul mercato locale e di Juba, e ad orientare la definizione dei prezzi a Lobonok e a Juba dei diversi prodotti.

- Attività 4.2: Formazione gestionale

In questo progetto è di particolare importanza la capacità di gestire in modo efficiente attività generatrici di reddito. E' necessario perciò dedicare particolare attenzione alla formazione gestionale e contabile. Per questo verrà organizzato un corso per 30

persone fra le più secolarizzati (almeno qualche anno di scuola primaria) per trasmettere le cognizioni necessarie a gestire attività economiche.

- Attività 4.3: Messa a disposizione di un fondo di credito per la commercializzazione
Il progetto metterà a disposizione un fondo di credito di 10.000 euro, depositato presso una banca, o più probabilmente un istituto di microcredito, di Juba, per le operazioni di commercializzazione. Lo scopo ultimo del fondo è dimostrare come un input economico esterno possa facilitare un'attività generatrice di reddito e introdurre l'idea di microcredito, collegando infine i gruppi ad un ente di microcredito operante in Juba.
- Attività 4.4: Affitto di un magazzino a Juba
Il progetto faciliterà l'affitto per sei mesi di un magazzino a Juba, in modo da poter più facilmente commercializzare la manioca prodotta e cominciare l'approccio al mercato della capitale. Il magazzino sarà collocato in un'area di mercato e fornirà manioca all'ingrosso, ai dettaglianti locali.
Il magazzino avrà un'insegna che lo contraddistinguerà come magazzino dei produttori di manioca di Lobonok; sull'insegna sarà segnalato il donatore.
In loco, i locali costruiti per le macchine serviranno anche come magazzini temporanei, presso cui anche commercializzare i prodotti localmente.

Attività 5: Sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni lombarde e milanesi sulle cause sociali della fame e promuovere il paradigma della sovranità alimentare.

- Attività 5.1: Documentazione audiovisiva
Il progetto verrà documentato in tutte le sue fasi con materiale audiovisivo che verrà postato su un apposito sito web, costruito e gestito in loco da un tecnico locale esperto e linkato ai siti dei partner del progetto.
Il progetto fornirà un computer, una macchina fotografica digitale e una videocamera.
- Attività 5.2: Marcia per la sovranità alimentare
Tra le attività del progetto "From food security to food sovereignty. Citizens and Local Authorities towards a new paradigm in Europe to reduce world hunger." co-finanziato dall'Unione Europea è prevista la marcia mondiale per la sovranità alimentare, alla quale parteciperà l'organizzazione pan africana ACORD, partner del progetto, e le sue organizzazioni locali impegnate in progetti sulle tematiche della sicurezza e della sovranità alimentare come è il caso di ACORD Sud Sudan che sarà presente con una sua delegazione alla marcia.
La marcia vuole essere un evento di forte impatto sull'opinione pubblica e capace di allargare la partecipazione sul tema della sovranità alimentare ad associazioni, enti locali, consumatori.
- Attività 5.3: Percorsi di informazione, sensibilizzazione, educazione allo sviluppo.
Il progetto verrà valorizzato all'interno delle attività di informazione e sensibilizzazione che la Campagna Sudan, e in particolare alcuni suoi membri, svolgono nel territorio milanese e lombardo.
Nello specifico la Campagna Sudan ha strutturato un percorso educativo per le scuole sulla tematica della sovranità alimentare e l'utilizzo delle risorse e all'interno di questo percorso verrà presentato, attraverso il materiale audiovisivo elaborato, il caso del progetto oggetto del presente documento.
Il percorso viene richiesto ogni anno in media da dieci scuole secondarie di secondo livello nel territorio della Provincia di Milano; inoltre viene utilizzato anche in altri contesti territoriali come altre province della Regione Lombardia, in particolare Cremona, e la regione Emilia Romagna

Beneficiari

Beneficiari diretti:

- 720 piccoli produttori di 3 distretti amministrativi (boma) della provincia di Lobonok; le donne saranno almeno il 50% del totale.

Beneficiari indiretti:

- altri 2.000 contadini che potranno beneficiare sia dell'introduzione della specie di manioca a ciclo produttivo corto, sia delle unità per la sua lavorazione.
- la popolazione dei 3 distretti in generale, e in particolare almeno 7.000 persone, componenti delle famiglie allargate dei beneficiari diretti.

Attività realizzate:

Il progetto è stato attivato nel corso del mese di dicembre 2011 quindi è ancora prematuro avere un ritorno sulle attività implementate in tale periodo.



Immagini della provincia di Lobonok, nella contea di Juba

4.10. Palestina

TITOLO	Promozione dell'educazione attiva per la prima infanzia nel nord della West Bank attraverso l'empowerment degli attori locali, Territori Autonomia Palestinese
LOCALITA'	distretti di Jenin, Toubas, Qalqilya, Tulkarem, Salfit, Nablus.
DATA INIZIO ATTIVITA'	Marzo 2011 - in corso
SETTORE	Educazione pre-scolare
TIPOLOGIA	promosso
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none">- ECRC – Early Childhood Resource Center- Al Rowwad- DWRC Democracy workers' right Center
FINANZIATO DA	<ul style="list-style-type: none">- Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none">- Comitato Modena Jenin- EducAid- Arci Bologna
COSTO TOTALE	€ 196.487,96

Descrizione delle attività:

Il progetto continua l'azione di supporto all'infanzia palestinese per favorire la creazione di condizioni sociali ed educative idonee ad uno sviluppo adeguato dei bambini e delle bambine del nord della West Bank. I risultati mirano al consolidamento della controparte locale ed all'estensione delle sue attività in distretti normalmente più marginali quali Tubas, Qalqilya, Tulkarem e Salfit. Il lavoro con le famiglie e le comunità diventa centrale grazie alla messa in strada del primo playbus per la zona di riferimento stimolando un rapporto basato sul gioco, la messa in discussione dei ruoli di adulti e bambini ed un incontro più fecondo tra di essi. Gli asili saranno coinvolti in un programma formativo che consoliderà risultati già raggiunti, rendendo più autonomi nella gestione e nella proposta di attività le insegnanti ed i dirigenti degli asili. In questo senso si inserisce anche la visita in Italia di due formatrici di ECRC. Sarà trattata anche la situazione lavorativa delle insegnanti, precaria e priva di diritti, con un'azione di sostegno all'organizzazione che hanno costituito nel marzo 2009. Alla loro qualificazione professionale penserà anche il modulo di taglio sanitario studiato in loco ed in Italia per ampliare la sfera della società palestinese attenta alle esigenze dell'infanzia. Infine il progetto vuole offrire a tutti i partners (RER inclusa) l'opportunità di confrontarsi tra di essi e con ECRC oltre che con il Ministero dell'Educazione Palestinese sulle sfide future e del settore pre-scolare che deve nel medio periodo poter risolvere i nodi sempre aperti della sostenibilità finanziaria e della certificazione di qualità degli asili entrando in stretto contatto nell'amministrazione pubblica.

Il progetto parte dalla considerazione che molto lavoro è stato fatto negli anni passati e che quindi sia opportuno adottare una metodologia più attiva ed autonomizzante. I bambini e le bambine, assieme ai loro genitori e alla loro comunità, grazie al playbus, potranno costruire una nuova relazione basata sul gioco che li aiuterà a comunicare e a valorizzarsi a vicenda. Agli adulti verrà "chiesto" di divertirsi, rompendo le relazioni gerarchiche ed autoritarie che presidiano il rapporto adulto-bambino. La formazione del progetto rivolta ad insegnanti e dirigenti del settore pre-scolare è di secondo livello, più focalizzata alla progettazione autonoma degli interventi educativi futuri. In generale l'empowerment è il filo conduttore dell'intervento anche per quanto riguarda le possibilità di auto-organizzarsi in associazione di categoria o sindacato e di acquisire la capacità di contrattare

con l'associazione dei proprietari degli asili un contratto standard con minimi diritti riconosciuti.

Attività realizzate:

- Attività n.1 Implementazione di un playbus per il nord della West Bank
E' stato acquistato un playbus che si reca presso villaggi ed asili di tutto il nord della West Bank. Il bus è gestito dall'associazione Al Rowwad.
- Attività n.2 Formazione per equipe educatori del playbus
Corso di formazione per educatori di Al Rowwad è stato organizzato sulla tematiche delle attività educative in ambito extrascolastico (strade e asili) tramite un'unità mobile (Playbus). Il corso ha coinvolto 9 persone. Temi specifici trattati: sviluppo delle capacità del bambino, attraverso la metodologia dell'educazione attiva, approccio resiliente al difficile contesto palestinese.
Il corso è stato indirizzato agli operatori del partner Locale e ha privilegiato un approccio tendente alla formazione di soggetti in grado di riprodurre i contenuti delle stesse attività formative per altri soggetti (formazione di formatori).
- Attività n.3 Programma di formazione per insegnanti, dirigenti asili e funzionari ministeriali
Il programma si articola su due aspetti: impostazione metodologica del lavoro negli asili e rafforzamento delle capacità autonome di lavoro creativo quotidiano.
Entrambi i corsi, ancora in svolgimento, lavorano sull'empowerment delle persone in formazione per permettere loro di utilizzare pienamente le nozioni apprese ed i materiali, giochi e spazi didattici dei propri asili.
- Attività n.4 Visita studio in Italia
Due educatrici di ECRC delle sedi di Jenin e Nablus si sono recate in Italia nel mese di ottobre per un periodo di 15 giorni di tirocinio ed osservazione partecipata presso Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini e Scuole dell'infanzia del Comune di Modena.
- Attività n.5 Modulo formativo sui diritti delle insegnati di asilo
Realizzazione di un corso in collaborazione con le organizzazioni sindacali italiane (CGIL) e palestinesi (DWRC) per rafforzare la capacità di incidenza della Kidergarden Teachers' Union, organizzazione di lavoratrici che presenta molti punti di debolezza e poca chiarezza su come raggiungere i propri obiettivi di tutela sindacale. - In corso di realizzazione -



Immagini del playbus e di bambini degli asili

TITOLO	Un ludobus per i bambini e le bambine di Gaza
LOCALITA'	Distretto di Jabalia, Gaza Strip
SETTORE	Educazione prescolare
TIPOLOGIA	promosso
PARTNER LOCALE	- REC – Remedial Education Center
FINANZIATO DA	- Campagna Per Gaza CGIL - Ufficio emergenza cooperazione italiana - Regione Emilia Romagna
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Comitato Modena Jenin - Educaid
COSTO TOTALE	€ 250.000

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Nella **Striscia di Gaza** dopo l'operazione Piombo Fuso le condizioni di vita della popolazione gazawi è sensibilmente peggiorata. Questo attacco ha causato circa 1.440 vittime, dei quali circa 431 bambini e 114 donne; circa 5.380 feriti, dei quali 1.872 bambini e 800 donne; 4.000 abitazioni sono state completamente distrutte e 16.000 danneggiate. Il supporto psico-sociale per i bambini e per gli adolescenti è una delle priorità come confermano le ricognizioni sui bisogni condotti dalle Nazioni Unite.

Cosa fa la violenza all'infanzia: Alcuni bambini sono diventati molto aggressivi, mentre altri bambini sono diventati estremamente insicuri ed introversi. Il trauma subito causa difficoltà relazionali e di comunicazione, e di socializzazione.

Il progetto “**Un ludobus per i bambini e le bambine di Gaza**” è il frutto della Campagna di solidarietà della CGIL dopo i gravi fatti del 2009 intende rispondere agli obiettivi generali del sostegno al diritto all'educazione prescolare di tutti i bambini palestinesi di Gaza, del rafforzamento delle capacità resilienti della popolazione palestinese e del consolidamento della partecipazione degli attori locali.

Obiettivi

Obiettivo generale: del progetto e' quello di rafforzare le capacità resilienti della popolazione palestinese, ed in particolare dei bambini, tramite il sostegno diretto al settore educativo, inteso come settore chiave nel sviluppare nell'individuo le capacità necessarie per poter far fronte a situazioni difficili e penalizzanti quali quelle determinate da una realtà di conflitto politico e sociale.

Obiettivo specifico: è quello di supportare il diritto all'educazione prescolare dei bambini palestinesi migliorando la qualità dei servizi educativi offerti dalle scuole materne del nord della striscia di Gaza, nelle aree fra le più colpite durante gli attacchi di Dicembre 2008 – Gennaio 2009.

Attività realizzate:

Il progetto era già stato quasi totalmente realizzato nel corso del 2010. Nel 2011 sono continuate per il primo trimestre le visite del ludobus.

TITOLO	Progetto pilota per la raccolta differenziata dei rifiuti e il compostaggio nel villaggio di Al Jalameh (Jenin)
LOCALITA'	Jenin, villaggio di Jalame
SETTORE	ambiente
TIPOLOGIA	promosso
PARTNER LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> - PARC –Palestinian agricultural relief committee - Joint service Council - Al Jalameh Agricultural Cooperative - Municipalità di Al Jalame
FINANZIATO DA	- FON.TE Modena
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione Modena incontra Jenin - Auser Modena
COSTO TOTALE	€ 49.883,00

Descrizione delle attività:

Il progetto prevede l'avvio di una esperienza pilota che punta ad introdurre la raccolta differenziata alla fonte presso le famiglie, le scuole, gli esercizi commerciali e le aziende agricole nel villaggio di Al Jalameh, nel governatorato di Jenin e promuovere la produzione di compost dalla frazione umida per uso agricolo, con l'obiettivo di migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, producendo un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale e sulla qualità della vita degli abitanti.

Non esistono ad oggi esperienze di questo tipo in Palestina: per questa ragione il progetto ha una valenza particolarmente importante nella sperimentazione di nuovi modelli di gestione dei rifiuti.

Si prevede di separare i rifiuti tra frazione umida e frazione secca. A questo proposito nel centro abitato saranno collocati nella vicinanza delle abitazioni contenitori per la frazione umida che sarà raccolta giornalmente. Per la raccolta della frazione secca saranno organizzati dei punti ecologici (drop-off centres) dove i diversi tipi di rifiuti (plastica, carta e cartone e indifferenziati) saranno conferiti in appositi contenitori e raccolti due volte la settimana. I rifiuti così selezionati saranno conferiti in discarica dove saranno trattati per il riciclaggio.

Nei punti ecologici delle scuole saranno inclusi anche i contenitori per la frazione umida.

Per la raccolta della parte umida delle aziende agricole si prevede la creazione di una stazione per la raccolta differenziata e per il compostaggio che sarà gestita dalla Al Jalameh Agricultural Cooperative.

Nella stazione saranno raccolti i rifiuti umidi delle aziende agricole (principalmente residui di piante coltivate e letame non utilizzato altrimenti) che saranno utilizzati per produrre del compost. Il compost sarà venduto agli agricoltori sul mercato locale contribuendo così a migliorare le pratiche agricole verso un'agricoltura più sostenibile.

La plastica (proveniente principalmente dai tubi di irrigazione e dai teli delle serre) e altri residui di lavorazione saranno accumulati in un'area apposita della stazione e saranno periodicamente conferiti ad operatori del riciclaggio o in discarica per il corretto smaltimento, che oggi avviene tramite sotterramento o bruciatura con pesanti danni all'ambiente.

Beneficiari:

I beneficiari del progetto saranno i 2700 abitanti del villaggio (prevalentemente agricoltori) che, grazie a una migliore organizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti incentrato sulla raccolta differenziata, vedranno migliorate le loro condizioni di vita sia dal punto di vista igienico e

ambientale, che da quello delle opportunità di reddito grazie alla disponibilità sul mercato di fertilizzante naturale a costi contenuti. Si prevede un coinvolgimento attivo delle associazioni femminili del villaggio che si faranno agenti di sensibilizzazione sul territorio e presso le scuole illustrando la nuova di raccolta rifiuti.

Attività realizzate:

- Diffusione del progetto presso la cittadinanza ed in modo particolare a donne ed agricoltori
- Firma dell'accordo tra tutti i partner per l'avvio della nuova raccolta dei rifiuti solidi urbani
- Programma di sensibilizzazione della popolazione svolto da Women Committee
- Preparazione dell'area che accoglierà il piccolo impianto di compostaggio
- Individuazione dei punti dove collocare i contenitori per la raccolta differenziata
- Gara di appalto per l'acquisto delle attrezzature necessarie
- Visita di studio in Italia di un operatore per il compostaggio e di un tecnico della discarica (Modena 15-23/11/2011)
- Accordo con Arab American University per monitoraggio della qualità del compost prodotto

4.11. Italia

TITOLO	FESTIVAL DEI DIRITTI 2010 – 2011 9° edizione A scuola di Diritti 2.0: diritti umani e pari opportunità
LUOGO	Italia - Ferrara
DURATA PREVISTA	Novembre 2010 – Giugno 2011 (attività completata)
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER (Comitato Promotore)	<ul style="list-style-type: none">- Comitato promotore: Arci Regione Emilia Romagna (capofila), Arci Ferrara, Cgil, Nexus ER, Cittadini del Mondo, Teatro Nucleo, Associazione Giustizia e Solidarietà, Ibo Italia e Oltreconfine.- In collaborazione con: le associazioni del Tavolo Agenda 21, Comune di Ferrara, Comune di Copparo, Comune di Portomaggiore, Comune di Comacchio, Associazione Arci Ragazzi, Associazione Verso Sud Onlus, UDI, Associazione Sunflowers, Associazione Adid.
FINANZIATORI	<ul style="list-style-type: none">- Comune di Ferrara- Provincia di Ferrara- Regione Emilia Romagna- CGIL Ferrara- Nexus Emilia Romagna
COSTO TOTALE	€ 21.500,00

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

La nona edizione del Festival dei Diritti intende proseguire il percorso avviato nella precedente edizione. La scuola sarà ancora protagonista della manifestazione. Sulla base dei percorsi attivati su diverse tematiche lo scorso anno, scopo del festival sarà proprio arricchire e approfondire nuove tematiche per proseguire un percorso dedicato alle scuole della città e della provincia di Ferrara. Il percorso si svilupperà nel corso dell'anno scolastico e sarà intervallato da eventi dedicati alla cittadinanza. In collaborazione con i dirigenti scolastici dei vari istituti si attiveranno percorsi di approfondimento su diverse tematiche.

Quest'anno in particolar modo si cercherà di puntare l'attenzione verso le pari opportunità, i diritti delle donne, i processi di integrazione delle nuove generazioni di immigrati.

Il comitato promotore del Festival si impegna per questa edizione a portare le proprie competenze nelle scuole in collaborazione con gli insegnanti, in modo da elaborare incontri e dibattiti con la partecipazione di diversi studiosi ed esperti in grado di portare il loro contributo alla manifestazione. Sulla base della precedente esperienza, il Comitato cercherà di coinvolgere non solo le scuole presenti sul territorio ma anche attivare percorsi e collaborazioni con altre realtà associative e istituzionali in grado di contribuire in modo significativo alle azioni prestabilite.

Attività realizzate e risultati ottenuti

APPROFONDIMENTI E LABORATORI: Verranno attivati diversi laboratori all'interno delle scuole, oltre alle attività standard di laboratorio nelle varie classi di diverso grado. Si è avviata una collaborazione attiva con le scuole coinvolte: oltre ai laboratori è stata infatti molto significativa la collaborazione con i docenti nella preparazione dei ragazzi ai percorsi proposti dalla manifestazione.

ATTIVITÀ CULTURALI: SPETTACOLI TEATRALI, RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE:

Come nelle precedenti Edizioni, il Festival ha scelto di affrontare i temi trattati anche attraverso espressioni culturali per promuovere diversi percorsi di conoscenza dei diritti.

PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ: E' stato utilizzato come mezzo di promozione e divulgazione delle attività il sito internet dedicato alla manifestazione (www.festivaldeidiritti.it).

Sono state prodotte locandine per le attività culturali aperte alla cittadinanza e cartoline specifiche delle singole azioni. E' stata stampata una cartolina con le attività direttamente seguite da Nexus ER che alleghiamo.



Festival dei Diritti 2010/2011 - A scuola di Diritti 2.0 - 9^a Edizione
CAFÈ DE LA PAIX, GIOVEDÌ 26 MAGGIO, ORE 18.00.
Ingresso libero. A seguire, aperitivo.

IO DONNA E LA PALESTINA



Al termine dell'incontro, proiezione del film
MELGRANI E MIRRA

Un film che affronta con onestà il modo in cui una donna deve fronteggiare le diverse realtà della vita nella Palestina contemporanea, rifiutando al contempo di dover essere definita dalla realtà stessa che la circonda

PER LE SCUOLE
GIOVEDÌ 26/05: SALA BOLDINI ORE 9.00
Interverranno:
AMNA ALIHUSSEIN, Beit Doqo Development Society,
ANNA MARIA SELINI, autrice del documentario verrà proiettato LE CONCHIGLIE DI BERLANTY
SELENE GUARNA, volontaria nei campi di lavoro Arci a Gerusalemme.





Festival dei Diritti 2010/2011 - A scuola di Diritti 2.0 - 9^a Edizione
CAFÈ DE LA PAIX, GIOVEDÌ 26 MAGGIO, ORE 18.00.
Ingresso libero. A seguire, aperitivo.

IO DONNA E LA PALESTINA

INTERVERRANNO:
Amna Alihussein Testimone del progetto ARCS di sviluppo agricolo partecipato proveniente dal villaggio di Beit Doqo (enclave palestinese vicino a Gerusalemme)
Gabriella Rossetti esperienze di progetti e ponti di donne tra Italia, Israele e Palestina per la costruzione della pace
Sandra Pareschi i progetti di Nexus in Palestina
Regione Emilia Romagna per Tavolo Palestina

*Omaggio a due strenui difensori della verità e della pace uccisi:
Proiezione di brani da interviste condotte da Anna Maria Selini a
Juliano Mer-Khamis e Vittorio Arrigoni*



Comitato promotore Festival dei Diritti: Arci Rer, Nexus, CGIL, Ass. Cittadini del Mondo, Arci Ferrara, Verso Sud Onlus, Ass. Luogo Comune, IBO Italia, Teatro Nucleo, Ass. Oltre Confine, Udi Ferrara
Segreteria organizzativa Festival dei Diritti: Arci Ferrara - T. 0532.241419

TITOLO	Il labirinto
LUOGO	Italia
DURATA PREVISTA	36 mesi
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Promosso ai sensi della L. 383/2000 Direttiva annualità 2008, lettera F.
PARTNER	Cocis
FINANZIATORI	Ministero del Lavoro
COSTO TOTALE	€ 139.068,77

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il progetto intende valorizzare la promozione e la diffusione della cultura d'origine dei migranti, favorendo l'incontro fra mondi diversi. **"Il labirinto"**, inoltre, promuove la cultura e i diritti come fattori di sviluppo economico e di integrazione sociale.

Le attività del progetto si organizzano in 3 moduli:

1. **"Teatro"**: si basa sul presupposto che l'educazione informale può favorire i processi di inclusione socio-educativa dando valore alle diversità culturale;
2. **"Ricerche ed Eventi"**, prevede ricerche e seminari di studio e punta all'inclusione socio-culturale attraverso la diffusione di una cultura dei diritti e della co – partecipazione.
3. **"L'inclusione partecipata"**, attraverso il quale diffondere e promuovere esempi di partecipazione attiva dei migranti alle politiche di integrazione.

Attività previste:

Ricerca "Fotografare il presente per programmare il futuro. Indagine sullo stato delle comunità senegalesi della Riviera Romagnola"

Attività realizzate nel corso del 2011:

- Realizzazione in collaborazione con IRES Emilia Romagna della Ricerca **"Fotografare il presente per programmare il futuro. Indagine sullo stato delle comunità senegalesi della Riviera Romagnola"**. La ricerca ha fatto registrare una assai positiva e significativa risposta da parte dei senegalesi presenti nei tre territori oggetto di studio (Ravenna, Cesena, Rimini), con un considerevole numero di questionari raccolti, che rende significativo il campione, grazie all'impegno e allo sforzo organizzativo profuso dalle tre Camere del Lavoro.
- Realizzazione del Seminario di diffusione della ricerca a Ravenna in data 23 marzo 2011 per il quale Nexus ha provveduto a contattare tutti i protagonisti della ricerca. La scelta di tenere il seminario è caduta su Ravenna in quanto è il territorio più antico di immigrazione e residenza senegalese di tutta la riviera romagnola che presenta anche una sensibilità spiccata sulle tematiche dell'integrazione da parte del Comune.

I relatori sono stati:

- Bruno Riccio - Docente Università degli Studi di Bologna
- Mirella Rossi - Responsabile Ufficio Migranti CdLT Ravenna
- Piero Soldini - Responsabile Area Migrazione CGIL Nazionale

- Graziano Urbinati - Segretario Generale CdLT Rimini
- Babacar Pouye - Presidente Rappresentanza Cittadini Extraue Comune di Ravenna
- Erika Cortecchia - Responsabile Ufficio Migranti CdLT Cesena
- Ilario Farabegoli - Assessore Casa, Politiche Giovanili, Immigrazione Comune di Ravenna
- Daniela Bortolotti - Segreteria CGIL Emilia Romagna

I partecipanti sono stati 52 persone.

La presentazione pubblica della ricerca a Ravenna ha inteso presentare il rapporto di ricerca, illustrando i risultati emersi dal questionario, comprensivo dell'approfondimento qualitativo realizzato tramite focus group a Ravenna, dando poi l'opportunità di intervento alle strutture sindacali sia nel merito della ricerca che sulle questioni che più premono loro relativamente al tema in questione. L'iniziativa ha previsto la presenza, oltre che di Ires e Nexus, anche delle istituzioni locali, della comunità senegalese, dell'Università, di altri attori pubblici, della CGIL nazionale. La giornata è stata conclusa da un intervento della segreteria CGIL ER. Grossa partecipazione da parte delle comunità senegalesi ravennati. Gli interventi dei relatori hanno messo in luce la storia dell'immigrazione senegalese in Italia ed in Romagna, i cambi che progressivamente sono intervenuti sia nella composizione del flusso che nelle sue dinamiche. E' stata analizzata la legislazione vigente ed i suoi effetti sulla qualità della vita dei migranti e dei migranti senegalesi residenti a Ravenna in modo particolare.

- La ricerca è stata presentata anche il 30 maggio 2011 a Rimini alla presenza di n. 44 partecipanti ma i costi sono stati interamente coperti da Nexus.

TITOLO	ONG FILES: uno spazio virtuale e condiviso della rete COCIS"
LUOGO	Italia
DURATA PREVISTA	36mesi
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Promosso ai sensi della L. 383/2000 <i>Direttiva APS 2009, ex l. 383/2000</i>
PARTNER	Cocis
FINANZIATORI	Ministero del Lavoro
COSTO TOTALE	€ 216.580,47

Descrizione dell'iniziativa

Premessa

Il Cocis, una federazione che riunisce 25 Organizzazioni non Governative (OnG), promuove una visione della Cooperazione Internazionale e del Terzo Settore basata sulla partecipazione attiva e l'importanza della rete. In un periodo storico di gravi e rapidi cambiamenti economici e politici, infatti, risulta ancora più importante rafforzare la capacità di imporsi come massa critica degli operatori impegnati nel no profit.

Alla luce delle potenzialità espresse dalla nuova generazione di Internet nota come 2.0, incentrata su concetti quali network ed immediatezza dei flussi informativi, il Cocis promuoverà la creazione di **ONG FILES**, una innovativa Community rivolta ed inerente le Associazioni Federate. L'idea

ispiratrice di **ONG FILES** è di ripartire dalle lezioni apprese grazie al portale Archivio della Cooperazione (www.archiviong.org), la prima banca dati digitale e pubblica dei progetti realizzati dalle Ong italiane, per dare vita ad un vero e proprio **spazio dinamico, virtuale e condiviso** dove capitalizzare, apprendere e diffondere le esperienze accumulate e, allo stesso tempo, approfondire la coesione tra le Ong della Federazione.

Attività realizzate nel corso del 2011:

Fase II: Attività 2, contributo al monitoraggio della progettazione del software.

Il continuo scambio di informazioni per via telefonica/email tra COCIS - Binario Etico e tutte le ONG coinvolte ha imposto una continua revisione e perfezionamento in itinere del software. Il delegato esterno Binario Etico ha portato a termine il lavoro di progettazione del software del portale dinamico ONG FILES tra la fine di maggio e la metà di giugno 2011. Il sito www.ongfiles.org è ora online e pienamente utilizzabile.

Fase III: Attività 1, 2 e 3, partecipazione ai corsi di formazione

Corsi di formazione "Gestione del portale" e "Introduzione al CSM di Joomla": Previa apposita organizzazione e definizione dei contenuti, sono stati tenuti 4 corsi, nelle seguenti date: 21 aprile 2011 (7 ore); 22 aprile 2011 (7 ore); 27 aprile 2011 (4 ore); 14 giugno 2011 (2 ore per partecipante).

Corso di formazione "WEB 2.0": Il corso ha promosso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze informatiche delle Associate del COCIS in merito a potenzialità e proprietà di internet 2.0. Monte ore 60 ore lezioni (aula e e-learning) + 30 ore attività individuali (esercitazioni, ecc). Argomenti trattati

- Evoluzione del web: dal Web 1.0 al Web 2.0
- Le ONG, dal Web 1.0 al Web 2.0: verso un nuovo modello di comunicazione
- Blogging e microblogging
- Feed RSS
- Strumenti e servizi per la presenza online
- User Generated Content
- Come trovare l'informazione
- Ambienti collaborativi online: Google Docs e simili, Google Apps
- Wiki e intelligenza collettiva: wikipedia
- La condivisione della conoscenza: creative commons, software libero, open source
- Social networks
- Fund raising: adwords, adsense, donazioni online, google grants
- Sicurezza e privacy
- L'immagine della organizzazione in rete

Fase IV: Attività 1, creazione del proprio profilo; **Attività 2**, impegno costante alla messa in opera; **Attività 3**, supporto al perfezionamento del software; **Attività 4**, partecipazione all'incontro finale.

Messa in rete del portale ONG FILES - creazione dei profili: alla messa online del portale ha fatto seguito l'impegno delle singole ONG a creare ed aggiornare subito i propri profili, nonché esercitarsi con il nuovo software. I contenuti sono tuttora in fase di inserimento e ulteriore arricchimento. Messa in rete del portale ONG FILES - messa in opera completa: il sito www.ongfiles.org è online e pienamente utilizzabile. L'attività di promozione dell'iniziativa si è avvalsa di due strumenti: l'emissione di un Comunicato Stampa in data 13 ottobre 2011, fatto circolare presso i principali mezzi di comunicazione del III Settore e non solo; e la Newsletter, lanciata il 10 ottobre sul tema "Campagna SBLOCCHIAMOLI" a tutti gli utenti che si sono iscritti al Portale.

TITOLO	IT.A.CÁ migranti e viaggiatori. Festival del turismo responsabile - III edizione
LUOGO	Italia – Bologna e Provincia
DURATA PREVISTA	Maggio 2011 (1 settimana) – attività completata
SETTORE	Educazione allo sviluppo
TIPOLOGIA	Co-finanziato
PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> - Comitato organizzatore: Associazione Yoda, Nexus Emilia Romagna, Cospe, Cestas - In collaborazione con: AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Bologna, Coop Adriatica - Media partners: ViaemiliaNet, Crossmode.it, Radio Città del Capo, Radio Città Fujiko, Il Resto del Carlino - Special Partner: PenTales e Insitute for Public Knowledge, New York University.
FINANZIATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione Yoda, Nexus Emilia Romagna, Cospe, Cestas, Coop Adriatica, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna - Co-finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'ambito del progetto il Labirinto-2010; e da EARTH FOR ALL–Terra Futura: una Terra di Tutti. “Information Campaign on Sustainable Agriculture, Biodiversity and Environment Protection: the new challenges for CAP.
COSTO TOTALE	€ 25.000

Descrizione dell’iniziativa

La terza edizione di *IT.A.CÁ. migranti e viaggiatori: FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE*, si è svolta a Bologna e dintorni, dal 22 al 29 maggio 2011, in collaborazione con un network di oltre 70 realtà attive sul territorio nazionale ed internazionale.

L'evento ha voluto offrire 8 giorni di itinerari dentro e fuori mura alla scoperta delle diverse facce del viaggio, della natura e del patrimonio locale: proposte di turismo responsabile, concorsi internazionali, cene esperienziali, laboratori, itinerari, presentazione di libri, mostre, concerti, eventi di incontro e confronto per riflettere in chiave critica sul concetto di viaggio, sulle migrazioni come fenomeno globale, sugli squilibri e le disuguaglianze del mondo.

L'obiettivo è creare eventi e momenti d'incontro e condivisione volti a valorizzare il territorio, il patrimonio artistico-culturale e promuovere il tema della responsabilità e della sostenibilità attraverso il turismo. In particolare ci si propone di sensibilizzare i cittadini all'idea del viaggio non solo come semplice vacanza, trasgressione, svago, ma come un'esperienza dove si possa trovare la sfida, il rischio, il desiderio di conoscenza e scoperta (fuori dalle rotte di turismo di massa) del mondo vicino e lontano da casa. Perché il viaggio responsabile parte da casa e arriva a casa (*it a cà* = *sei a casa?* in dialetto bolognese), una qualsiasi casa, una qualsiasi Itaca da raggiungere, dove più che la meta conta il percorso e il modo in cui ci si mette in cammino.

La realizzazione del festival ha portato alla formazione di una rete operativa tra differenti realtà (tour operator, istituzioni, associazioni, Ong) che si occupano di turismo responsabile sul territorio

nazionale e internazionale. Le azioni proposte all'interno del progetto vedono l'attiva collaborazione di più realtà e della rete di supporto di ogni organizzazione. Si è trattato fin dalla fase di progettazione di un intenso lavoro di rete e condivisione di obiettivi e strategie da parte dei partner coinvolti. Il network si è sviluppato attraverso incontri periodici di progettazione del Comitato di coordinamento composto fra le diverse organizzazioni e volontari partecipanti alla realizzazione del festival, allargando continuamente il network a nuove realtà istituzionali, private e associative.

Nei diversi incontri di coordinamento sono stati evidenziati i punti in comune da realizzare durante la settimana del festival, l'ampliamento del network con l'aggiunta di nuove realtà che operano sul territorio. Si è dunque deciso di offrire il massimo della possibilità di partecipazione a quanti fossero interessati, attraverso esposizioni, banchetti informativi, proiezioni video e momenti di incontro con la cittadinanza.

Il festival ha rappresentato un'occasione di apprendimento e confronto, all'interno del quale i diversi attori coinvolti nelle attività turistiche responsabili come utenti, istituzioni, tour operator, agenzie viaggio, associazioni, cooperative, hanno potuto scambiare le proprie conoscenze, condividere le proprie esperienze e chiarire i propri dubbi, con l'obiettivo di incentivare sempre maggiormente questa tipologia di viaggio, diffondendo anche tra i "neofiti" di questo settore i valori che stanno alla base del turismo responsabile.

Importante è stata la creazione degli itinerari pensati e proposti alla cittadinanza durante tutta la settimana del festival alla scoperta della città e dei dintorni di Bologna, dai parchi naturali alle fattorie didattiche, dalla valorizzazione del territorio locale alla presentazione dei prodotti e ricette tipiche della cucina emiliano romagnola.

Il comitato organizzatore composto da YODA, COSPE, CESTAS, NEXUS si è avvalso della collaborazione di una rete variegata di soggetti e realtà locali per la realizzazione delle diverse attività.

La collaborazione è quindi giunta da: Borghi Autentici d'Italia, VicoloPagliaCorta, Compagnia Teatro dell'Argine, Biblioteca Amical Cabral, C.U.B.E, Primavera Urbana, Turisti non a caso, AIFO, CaravàVisual, Polisportiva Giardini Margherita, Krila, Macondo: suoni di sogni, Nhelete, Biblioteca Vivente-BVBO, Leggere Strutture, Dulcamara, Deep, Il Rovescio, Sopra i ponti, Z.I.A, Radici Solidali, Millenuvole, WWF Bologna, Home Food, BolognAngoloB, Home Movies, Sopra i Ponti, Parco dei Gessi Bolognesi, Pimpinella, Didasco, Dulcamara, Mercato della Terra, Rete Fattorie Didattiche Bologna, A.s.d. City Sports Tours, Rental Bike Bologna, CSI Bologna, RUMI produzioni, B&Bio LunaBlanca, Maison de la Joie, Unione degli Studenti Albanesi di Bologna, Scuola di Danza Egiziana Maria Martinez, Peruresponsabile, Coop L'Orto, Viaggi e Miraggi, T-ERRE Turismo Responsabile, Hispania: Lengua y Cultura españolas en Bolonia, AFSAI, ICEA, Cooperativa IT2 Le Torri, Coop Voli, Seacoop, Teatro dell'ES-Museo dei Burattini (Budrio). Campionato Mondiale di Pesto Genovese al Mortaio, Associazione Culturale dei Palatiffini, Kappa Edizioni, Istituto Parri.

Attività realizzate:

Una settimana di iniziative, dal 22 al 29 maggio per riscoprire, a Bologna e provincia, le possibili forme di turismo sostenibile.

Numerose le iniziative previste: laboratori, mostre fotografiche, concerti, video e danze dal mondo, pranzi e cene a Km0, biblioteca vivente, performance teatrali, esplorazioni urbane, itinerari esperienziali dentro e fuori mura, hanno dato il via ad una settimana di eventi in vari luoghi della città e della provincia, per riflettere sui diritti e rovesci del viaggio, vicino e lontano da casa.

Diversi i convegni e i seminari, durante i quali sono intervenuti esponenti del mondo della cooperazione internazionale e delle istituzioni pubbliche, dell'associazionismo locale e del mondo accademico, delle scuole e dei tour operator.

Per il dettaglio di tutte le attività si veda il sito www.festivalitaca.net.

A seguire una breve descrizione delle attività realizzate.

Domenica 22 maggio

- Parco della Resistenza (San Lazzaro-Bologna)

11.00/18.00 Tenda It.a.cà presso "HUMANITY FAIR - Fiera di altre umanità" - open day con banchetti informativi e performance dedicato ai membri del network europeo nato intorno al progetto, i quali hanno esposto al pubblico le loro attività, all'interno di diversi spazi-tenda arricchiti da performance di giovani attori internazionali. In contemporanea è stato infatti inaugurato anche il Festival Internazionale delle Scuole dell'ITC Teatro. Il **network Crossing Paths** comprende associazioni, cooperative, scuole, università, istituzioni, enti, ong, no profit, centri interculturali o di accoglienza, compagnie teatrali, artisti o singoli individui che si occupano di educazione, di sociale o di arti applicate al sociale.

Lunedì 23 maggio

- Aula Magna - Scienze della Formazione (Bologna)

Convegno: *"Un milione e duecentomila stereotipi: da google alla stampa il rapporto tra italiani e romeni. Cosa ne esce a digitare "romeno" su google?"*

- Librerie Coop Ambasciatori (Bologna)

Presentazione Manuali AITR-Touring Editore: *"Turismo Responsabile. Cos'è, come si fa."* (AITR, Touring Editore) *"Io viaggio responsabile. Guida per ragazzi dedicata al turismo responsabile"* (WWF, Touring Editore)

- Z.I.A. Zona di Interazione Artistica (Bologna)

Mostre fotografiche "Saharawi: note e tessuti dal deserto"

Martedì 24 Maggio

- Aula Magna - Istituto Tecnico Turistico Manfredi Tanari (Bologna)

Convegno: *Turismo e Legalità*,

- Osteria Il Rovescio (Bologna)

A cena con orizzonti d'Africa: sapori & immagini dal Mozambico

- Sala Falcone e Borsellino (Bologna)

"FOUROADS - Viaggiando sui sogni": musica, lettere & visual sul Viaggio come crescita, scoperta ed evoluzione da condividere"

Presentazione del libro *"La mia ri-evoluzione"* di Filippo Dattola, *"L'immaginifica storia alla scoperta del flusso"* incontro con Elia Peveri.

Mostra fotografica: *"Latitudini"* di Alessandro Mirlocca.

Mercoledì 25 Maggio

- Biblioteca Amilcar Cabral (Bologna)

Immagini in viaggio: Raccontare l'emigrazione italiana con il romanzo grafico e il film di famiglia (prodotto da Home Movies)

IT.A.CÁ CONTEST: *In viaggio verso casa*. Premiazione e reading della I edizione del concorso internazionale di parole e immagini in tre sezioni: fotografia, illustrazione, racconto breve. Ideato tra Bologna e New York. Presenti alla serata i vincitori, la giuria e i quaderni della staffetta Itaca-Pentales.

Itaca, in viaggio verso casa è un concorso internazionale di parole e immagini fra BOLOGNA e NEW YORK che propone esperienze e riflessioni su i “diritti e rovesci del viaggio” e sui concetti di “vicino e lontano” da casa. Perché il viaggio responsabile forse parte da casa e arriva sempre a casa. Il gioco è con «ît a ca'» espressione che in dialetto bolognese significa: sei a casa?

Sono quasi 300 le opere, fra fotografie, racconti, illustrazioni, che sono state sottoposte all'attenzione degli organizzatori e delle giurie composite che raccolgono artisti, fotografi, fotoreporter, illustratori, docenti, scrittori e giornalisti di respiro internazionale. Due le redazioni a lavoro: una di base a Bologna e una, Pentales, a New York. Il concorso Itaca è anche un esperimento di scrittura collettiva, mutuato dai partner di Pentales: una staffetta di quaderni di viaggio, scritti e passati di mano in mano, la possibilità di un contatto che è racconto e memoria, che vengono acquisiti nel catalogo della Biblioteca Centro Amilcar Cabral – Asia Africa America Latina, dove saranno disponibili come testimonianza e materiale di ricerca.

Le opere dei vincitori delle tre sezioni, dei destinatari della Menzione Speciale Itaca, e di alcuni finalisti sono state esposte in una mostra allestita presso il Centro Cabral.

L'8 giugno seguente a IPK (Institute for Public Knowledge, New York University) si svolgerà l'edizione americana dell'incontro.

Evento realizzato in collaborazione con PenTales e Institute for Public Knowledge, New York University

Giovedì 26 Maggio

- Ristorante Le Torri - IT2 (Bologna)

IL PIATTO DEL VICINO: cena esperienziale

Un vero e proprio banchetto “alla rovescia”, una vera e propria cena che si propone di incuriosire ed educare attraverso l'esperienza. Un'esperienza che aiuti a prendere coscienza, sulla propria pelle, dell'ineguale distribuzione delle risorse del pianeta secondo le reali disparità corrispondenti ai vari continenti. Un'esperienza che permetta di riflettere sul meccanismo mondiale di distribuzione delle risorse, e comprendere che dietro le statistiche che contano i morti per fame e malnutrizione, così come i sovrappeso e gli obesi, ci sono persone in carne e ossa. L'obiettivo è avvicinare tutti i partecipanti al problema della fame nel mondo e delle disuguaglianze esistenti tra paesi ricchi e poveri attraverso un approccio empirico e diretto, che faccia presa attraverso la “pancia” prima che la testa.

Venerdì 27 e sabato 28 Maggio

- Giardini del Baraccano (Bologna)

STRAFOTO 2010 - LA MOSTRA Maratona fotografica che si è snodata attraverso le strade di tutta Bologna, dal centro alla periferia, in un unico percorso che ha visto ben trenta fotografi immortalare in sei foto ciascuno il pezzo della città a loro assegnato, per poi passarsi letteralmente il testimone, rappresentato da una piccola Black Slim Devil, macchina compatta a pellicola, dotata però di obiettivo grandangolare in grado di abbracciare anche gli scorci più estremi del paesaggio urbano.

20CentProject Hai un'idea? Sei un libero professionista? Hai un'associazione o vuoi crearne una? Hai un progetto d'impresa? All'interno del Festival ITACA un tavolo di consulenti e creativi è a disposizione del pubblico per passare dall'idea al progetto, tra temi di turismo responsabile, economia solidale, sostenibilità, ecologia. (Leggere Strutture e Consulenti d'Impresa).

Impor-Turismo: il viaggio a casa: imporTurismo cerca di valorizzare le associazioni straniere, di incentivare il network con le altre associazioni del territorio, offrendo l'occasione di venire a contatto con le diverse sfaccettate realtà della tua città e connetterti così con il mondo in maniera semplice ma efficace, restando comodamente a casa. Nei percorsi pensati di ImporTurismo si parla con le mani altre lingue attraverso i laboratori di scrittura in Arabo con *l'associazione Sopra i*

Ponti. Si ballano ritmi egiziani con le performance dell'associazione Oriente en Movimiento: escuela de danza egiziana di Maria Martinez Si vedono i paesaggi est europei con le fotografie dell'Unione degli Studenti Albanesi e tanto altro

Viaggi fantastici: il fumetto come traccia per un racconto immaginario. Una giornata di narrazioni diffuse per trasformare il quotidiano in un viaggio possibile. Partendo dal bollino rosso "voi non siete qui" seguire tappa per tappa l'altrove di luoghi che immaginavate di conoscere e che finalmente conoscerete immaginandoli Caravà Visual

Biblioteca Vivente - BVBO è una vera e propria biblioteca con lettori, bibliotecari e un catalogo di titoli. I libri sono persone in carne ed ossa che si mettono a disposizione dei lettori per raccontare la propria vita - spesso caratterizzata da esperienze di minoranza e discriminazione.

Che Casine! Laboratorio costruzione di case, casette e piccole dimore immaginarie da materiali di scarto, tra cartone, stoffe e legnetti (Leggere Strutture)

Laboratorio "DOC-SOS"- *buone regole e consigli per realizzare documentari di viaggio "sostenibili", aperto a chi si mette in viaggio munito di telecamera.*

Angolo benessere: *dai confini orientali ai confini del corpo. Tecniche di massaggio per un viaggio verso noi*

Aperitivi IT.A.CÁ: viaggiatori & migranti, performance di Capoeira e altre danze dal mondo, stand informativi, proiezioni di viaggi sostenibili, concerti, ecc

Domenica 29 maggio

- Cooperativa Dulcamara (*Ozzano dell'Emilia, Bologna*)

La fine del viaggio: una giornata all'insegna del relax, del cibo, della condivisione.

Pranzo bio-vegetariano a km 0 e laboratorio pomeridiano di ceramica per tutti i partecipanti.

Beneficiari e diffusione mediatica

Il Festival ha coinvolto circa 5.000 persone ed ha avuto un'ottima copertura mediatica sia a livello locale sia a livello nazionale tramite radio, giornali locali e nazionali e siti web.

La conferenza stampa si è svolta venerdì 20 maggio. Alla conferenza stampa hanno aderito: Rai Tg Regionale Emilia Romagna, Redattore Sociale/Dire, Radio Bruno, Bologna Incoming, Confcommercio, Ansa, Viaemilianet, Repubblica Bologna, Il Resto del Carlino, Mazzanti Media.

In anticipo e in seguito alla conferenza il programma del festival è stato pubblicato su diverse testate, radio, web, agenzie e quotidiani on line, riviste, magazine, siti, blog, community, portali di informazione, ecc come ad esempio:

- Spot radiofonici su Radio Città del Capo e Radio Città Fujiko. Gli spot sono stati trasmessi per 15 giorni, 6 volte al giorno.
- Partecipazione a programmi radio su Radio 2, Radio Bruno, Flash Musica, Crossmode, Radio Città del Capo, Radio Città Fujiko, ecc
- Rassegna Quotidiani : Resto del Carlino, Unità, La Repubblica, L'informazione.
- Rassegna TV : servizi su Tg R Emilia Romagna



ALTRE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE REALIZZATE NEL 2011

Programma di sensibilizzazione sulla Pace in Medio Oriente (autofinanziato)

Partecipazione al Tavolo “Reggio-Africa”

Attività realizzate all'interno del Tavolo “Reggio – Africa” (dal giugno 2011)

- Educazione: coordinamento tra Sudafrica e network Reggio Children
- Cooperazione Agro-Alimentare: definizione di attività di cooperazione con Ministero dell'Agricoltura per la formazione di alcuni quadri presso cooperative locali sul sistema agro-alimentare e di altri percorsi formativi e di scambio
- Coordinamento di progetti di carattere educativo che hanno una relazione di confronto con l'Africa

Partecipazione alla Campagna Italiana per il Sudan

Le attività di Campagna Italiana per il Sudan nell'anno 2011 si sono sviluppate lungo due filoni principali: il monitoraggio e l'informazione quotidiana della situazione politica, economica e sociale dell'area e l'approfondimento delle tematiche legate ai diritti all'uso delle risorse. L'impegno di Campagna Sudan nel lavoro di advocacy e sensibilizzazione del mondo politico e della società civile italiana si è concretizzato **nella produzione e diffusione di due dossier**, “Sudan, referendum 2011 - Il Sud decide il futuro” e “Un nuovo Sudan: il Sud”, pubblicati rispettivamente a gennaio poco prima del referendum e a luglio in occasione della proclamazione della nascita del nuovo stato. Quest'ultimo lavoro ha visto impegnati i soggetti della Campagna anche nella realizzazione di una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati il 5 luglio scorso alla presenza di quattro parlamentari, diversi giornalisti e rappresentanti di reti informative con cui collaboriamo attivamente. Entrambi i dossier hanno avuto una buona visibilità sia nei siti delle organizzazioni membri sia grazie ai contatti attivati con giornalisti e altri network di informazione (Nigrizia, Tavola della Pace, Articolo 21, Altreconomia).

L'approfondimento della tematica della relazione tra conflitti, diritti e uso delle risorse si è concretizzata attraverso:

- la realizzazione di materiale di approfondimento ad uso didattico sul fenomeno del land grabbing
- la realizzazione del percorso didattico sulla sostenibilità ambientale e l'uso delle risorse, “Sudan: rotte di terra, cibo e uomini”, nelle scuole superiori della provincia di Milano, realizzate soprattutto grazie alla collaborazione con le Acli milanesi;
- la partecipazione alla manifestazione Terra Futura a Firenze con la realizzazione dell'incontro “Risorse e conflitti, il caso Sudan”, in collaborazione con Caritas;
- l'organizzazione del seminario “Come sostenere il diritto alla terra, all'acqua e al cibo per garantire stabilità politica e giustizia sociale?” realizzato il 22 ottobre in occasione della settimana milanese dell'alimentazione in collaborazione con Acli, CICMA e Mani Tese e che ha visto la partecipazione del nostro amico sudanese e storico partner dei progetti della Campagna, Mudawi Ibrahim Adam. L'evento si è concluso con la tavola rotonda “Il ruolo della società civile e della politica nel garantire i diritti alla terra, all'acqua e al cibo in un'ottica di giustizia sociale”
- la produzione di un terzo dossier “Diritti e risorse nel Corno d'Africa”, che approfondisce le tematiche del seminario del 22 ottobre, approfondendo le questioni del diritto all'accesso alle risorse (terra, acqua e cibo) nell'area del Corno d'Africa.
- la partecipazione a Kuminda, il festival del diritto al cibo realizzato dal 14 al 18 ottobre a Mi-

lano, con l'organizzazione di un incontro su "Sovranità alimentare: diritto al cibo e alla terra-il caso Sudan" in collaborazione con le ACLI;

- la preparazione del modulo "L'Africa che verrà: sovranità alimentare o land grabbing?" per il corso di geopolitica realizzato dalle Acli milanesi.
- la partecipazione attiva della Campagna alla marcia Perugia-Assisi, con la partecipazione ai seminari di preparazione all'evento e la realizzazione di un laboratorio sulle migrazioni promosso in collaborazione con ARCI Darfur che ci ha permesso di valorizzare la nostra presenza alla marcia anche in mancanza di finanziamenti che non ci hanno dato modo di invitare i partner sudanesi come sempre fatto.
- la partecipazione all'annuale seminario di Hermannsburg, svoltosi in maggio, importante momento di approfondimento, aggiornamento e confronto sulla situazione sudanese organizzato dalla rete europea Sudan Focal Point.
- La partecipazione a Afroscozia, manifestazione organizzata da Amani a Bologna, durante la quale è stato realizzato un laboratorio dedicato al tema dell'informazione sul Sudan in Italia.
- la redazione e diffusione della newsletter quindicinale;
- l'aggiornamento del sito della Campagna con la pubblicazione delle notizie;
- la diffusione di rapporti, informazioni e dossier attraverso il sito della Campagna e gli altri canali di informazioni con cui abbiamo rafforzato i legami e i contatti diretti;
- la diffusione di diversi appelli, mobilitazioni ed iniziative sui diritti umani tra i quali: gli appelli per la liberazione di Mudawi, le denunce e gli appelli sulla situazione dei migranti detenuti nel Sinai, le denunce di pulizia etnica e violazione dei diritti umani sui Monti Nuba, la detenzione dell'attivista nuba per i diritti umani, Bushra Gamar Hussein Rahma, l'appello della diaspora Nuba, l'appello di solidarietà per i detenuti e i condannati a morte in Sudan.

Da segnalare anche la partecipazione della Campagna alla rete della società civile per la promozione dell'EXPO dei popoli, in vista di EXPO 2015.

Partecipazione alle attività previste dai seguenti programmi di Educazione allo sviluppo:

Un vento nuovo soffia anche in Palestina: le grandi trasformazioni in atto nei Paesi Arabi, il protagonismo delle nuove generazioni, l'accordo di riconciliazione Fatah – Hamas e l'Assemblea Generale ONU di Settembre, uno spiraglio verso la pace?

iniziativa promossa da ARCI Com.Terr. Bo ASSOPACE Gr.Terr.Bo, CdLM-CGIL Bo, Coordinamento Campagna BDS Bo, Nexus E.R.

Bologna, 7 giugno 2011

NOI per la PALESTINA: i progetti di "Modena incontra Jenin", il riconoscimento dello Stato di Palestina, urgente e vero percorso di pace in Medio Oriente

iniziativa promossa da , Nexus E.R. , Associazione Modena incontra Jenin

Modena, 22 novembre 2011

Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE

1 Eritrea

Titolo	Supporto alle attività agricole nella regione del Gash Barka con attenzione prioritaria alle donne ed alle loro forme associative
LUOGO	Regione del Gash Barka - ERITREA
DURATA PREVISTA	3 anni
SETTORE	Agricoltura - Formazione
DATA INIZIO ATTIVITA'	- 11 Gennaio 2008 (1° annualità) - 11 Maggio 2009 (2° annualità) - 11 Maggio 2010 (3° annualità) N.B. in data 18/01/2011 è stata richiesta alla DGCS – MAE una sospensione momentanea del progetto
TIPOLOGIA	Promosso
PARTNER LOCALE	- NCEW - Sindacato Lavoratori Eritrei (National Confederation Eritrean Workers) - ESCA (Eritrean Solidarity and Cooperation Association) - Comitato Donne del Sindacato Lavoratori Eritrei (Women Workers' Committee - WWC)
FINANZIATO DA	- Ministero Affari Esteri (MAE – DGCS) con € 345.722,00 (impegno di spesa approvato in data 1/12/05) - Comuni di: Poviglio (RE), Cadelbosco di Sopra (RE), Castelnovo di Sotto (RE), Campagnola Emilia (RE), Bagnolo in Piano (RE), Novellara (RE), Auser Reggio Emilia - Camera del Lavoro di Parma (CAAF Parma)
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	- Progetto Sviluppo (Capofila) - Comitato Iscos CISL Emilia Romagna - Progetto Sud Uil
PRESENTATO	Presentato al Mae – DGCS in data 08 maggio 2002
DELIBERA	Approvato dal Mae al direzionale del 16 Marzo 2005 (Codice progetto: AID 7997 / Prosvil / Eritrea)
COSTO TOTALE	€ 695.909,00

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto ha come finalità il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità rurali più povere della regione del Gash Barka, promuovendo attività nel settore agro-pastorale (per l'autoconsumo e per il mercato), attraverso il protagonismo delle donne e le loro forme associative. Le attività consisteranno nel costituire e preparare gruppi di donne capofamiglia organizzate in unità produttive le quali, tramite l'accompagnamento tecnico-formativo e la costituzione di un "fondo a dono" per il potenziamento e l'avviamento di attività agro-pastorali redditizie ed attività di

trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti.

Le attività previste permetteranno non solo l'avvio di micro - imprese nel settore agro- pastorale composte dalle beneficiarie del progetto ma miglioreranno la produttività delle attività svolte e la redditività del lavoro dei singoli gruppi di lavoro al fine di attivare un processo partecipativo di sviluppo locale promosso direttamente da personale femminile, su base associativa.

Beneficiari

Le beneficiarie dirette sono 500 donne residenti nella regione del Gash Barka ed in particolare le donne capo-famiglia che vivono nelle zone rurali residenti nelle aree di Barentu, Tokombia e Shemshemia.

Obiettivi

Obiettivo generale: migliorare le condizioni socio-economiche e la produzione agricola per l'autoconsumo e per il mercato, nella zona del Gash Barka supportando le attività agro-pastorali delle donne capofamiglia

Obiettivo specifico: potenziamento del sistema associativo nei distretti di Barentu e di Tokombia, attraverso la formazione, il coordinamento delle unità produttive, l'accesso al mercato e la promozione sociale delle donne.

Attività realizzate nel corso del 2011:

In data 18/01/2011 è stata richiesta alla DGCS – MAE una sospensione momentanea del progetto. La necessità di chiedere una sospensione temporanea non ha nulla a che fare con l'operatività nel paese e l'implementazione delle attività che potrebbero essere tutt'ora garantiti ma è giustificata dalla particolare situazione nella quale si trova l'iter di erogazione delle tranche di competenza MAE – DGCS come nel dettaglio specificato nelle comunicazioni di Progetto Sviluppo (Capofila) del 09 novembre 2010 e 18 gennaio 2011.